ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Num. 186
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-838 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDI'
9-10 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 55-090, 52-062. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fest. 250) - Amm. finanz. e legali L. 300 (fest. 400) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Disperata lotta dei soccorritori nel tragico pozzo in fiamme di Charleroi

La miniera restituisce solo cadaveri

Alle nove salme portate alla superficie ieri, altre nove se ne sono aggiunte questa notte - I feriti sono sette e sette gli incolumi - Nelle viscere del pozzo "Casier du Bois" vi sarebbero ancora 246 operai - Si teme che gli infelici difficilmente possano resistere alle fiamme e alla mancanza d'aria - Le squadre di soccorso giunte da ogni parte del Belgio, dalla Francia e dalla Germania combattono con accanimento per raggiungere i bloccati: ma il calore altissimo impedisce loro di avventurarsi nei cunicoli - Nel tentativo di circoscrivere il gigantesco incendio si murano le gallerie secondarie - Il direttore della miniera afferma che la maggior parte dei minatori dovrebbe trovarsi a 1035 metri - La volta di un tunnel sarebbe crollata travolgendo un'ottantina di uomini

L'incendio può provocare un'esplosione di grisù

Dal nostro inviato Massimo Conti

CHARLEROI, giovedì sera

Questa mattina all'alba la direzione della miniera di Marcinelle, ha annunciato che dal pozzo «Casier du Bois» sono stati estratti altri nove cadaveri. Il numero dei morti della sciagura minieraria, è salito così a diciotto. Tra le vittime ci sono due italiani, i fratelli Rocco e Camillo Lezzi, trovati in una galleria a settecento metri di profondità, abbracciati l'uno all'altro. I minatori feriti sono sette e sette sono anche quelli che fino a questo momento, sono riusciti a salvarsi: si tratta di gente che, al momento del disastro, si trovava a poche decine di metri dalla superficie o che ha potuto quindi risalire precipitosamente prima che il pozzo fosse bloccato dalle fiamme. Tra i salvati ci sono anche tre nostri connazionali. Essi sono Attilio Zamina, Onorato Fasquarelli, Antonio Jannetta. Questo le «altre ufficiali» del disastro.

La direzione della miniera «ignora» però la sorte dei minatori bloccati in fondo al pozzo, chi a settecento, chi a mille metri di profondità. Gli uomini rimasti intrappolati sotto terra dal furioso incendio scoppiato ieri mattina alle 8, sono ora duecentoquarantasei e una metà di essi sono italiani (è difficile dire il numero preciso dei nostri connazionali dispersi, perchè non sappiamo ancora se fra i nove uomini riportati alla luce asfissiati e in parte carbonizzati ci siano italiani).

Le fiamme stamane non sono ancora state domate, sebbene le squadre di soccorso giunte dalla Francia, da molti centri del Belgio e dalla Germania, non hanno potuto ancora avventurarsi nel tragico pozzo. Si spera in giornata di conoscere la sorte degli uomini rimasti lì sotto. Ma quanti saranno i superstiti?

E' una domanda a cui i tecnici e la direzione della miniera non possono ancora dare risposta. Tuttavia le speranze di salvezza per i duecentoquarantasei minatori, vanno scemando di ora in ora. Non è molto probabile che i minatori rimasti bloccati nelle viscere della terra, abbiano potuto resistere alle fiamme e alla mancanza d'aria. D'altra parte non si può ancora dire con certezza se le gallerie non siano ormai sature di gas di carbonio: se così fosse, cadrebbero anche le ultime speranze.

Che cosa si sta facendo per salvare gli uomini rimasti nel pozzo? Si è pompa n sotto terra aria e acqua, si murano le gallerie nella speranza di circoscrivere l'incendio.

Le squadre di soccorso sono scese in un pozzo adiacente, nella speranza di mettersi in contatto con i «dispersi», ma hanno dovuto in un primo momento arrestarsi di fronte a una parete di cemento armato. La parete è stata perforata dopo molte ore di accanito lavoro, ma le squadre sono state poi costrette a fermarsi di fronte a un muro di fiamme: l'aria, lì sotto, è assolutamente irrespirabile e la temperatura elevatissima. Gli uomini lavorano con gli scafandri di amianto e respirano con bombole di ossigeno, ma sono spesso costretti a ritornare alla superficie senza aver concluso nulla.

Quali sono state le cause del disastro? Secondo la versione più attendibile, alle 8 di ieri mattina un carrello uscì dai binari a 975 metri di profondità, spezzando un cavo della corrente elettrica: ci deve essere stato un corto circuito. Le scintille hanno incendiato la polvere di carbone e quindi le travature in legno delle gallerie. Di lì a mezz'ora, mentre si stavano organizzando i soccorsi, divampava un furioso incendio che, come abbiamo detto, non è stato ancora domato.

Quel che sia accaduto poi nel tragico pozzo, nessuno può dirlo con esattezza. E' certo però che fino a questo momento non si sono verificate esplosioni di grisou: il timore che si è impadronito di tutti è che, da un momento all'altro, le viscere della terra vengano scosse dall'esplosione. Sarebbe la fine.

Massimo Conti

Venticinque ostinatori di incendio, dentro il recinto della miniera, pronti per gli uomini delle squadre di soccorso che si avvicendano nell'opera di salvataggio. (Telefoto)

ORRORE E DISPERAZIONE A MARCINELLE

Gridano in italiano il nome dei loro cari

Davanti ai cancelli della miniera donne venete e napoletane con i figlioletti vivono le ore più angosciose della loro esistenza

Nostro servizio particolare

CHARLEROI, giovedì sera.

Per tutta la notte davanti ai cancelli della miniera di Marcinelle una folla in ansia ha atteso che qualche notizia venisse a portare conforto alle speranze che vanno affievolendosi di ora in ora. Non era la folla immensa di ieri pomeriggio. Le ore di attesa, il succedersi di notizie e di emozioni, l'alternarsi angoscioso di speranze improvvise e di subito delusioni, avevano stroncato la resistenza di molti che non avevano potuto fermarsi più oltre ed erano ritornati a casa. Rimanevano i familiari dei minatori sepolti nella miniera, aggrappati a un filo di speranza che i loro cari possano scampare alla morte che sembra volerli ghermire.

E' uno spettacolo che stringe il cuore quello di donne, giovani e vecchie, che, si tengono i bimbi aggrappati al grembo, abbracciati quasi a proteggerli da un pericolo indistinto e dai colpi della malasorte di cui hanno cominciato a nutrire una inconsapevole paura. Per quanto sulla regione mineraria, come su tutto il Belgio, da qualche giorno imperversi la calura, pure la notte qui nella regione di Charleroi è fresca e l'aria è umida. Le donne e i bambini intanto sono avvolti in coperte che sono riusciti a farsi prestare dai guardiani della miniera e nei soprabiti e negli impermeabili che qualcuno ha portato da casa sua.

La maggior parte ha vegliato tutta la notte in piedi. Sole di quando in quando una donna, qualche bambino, cede alla fatica. Crollano, si direbbe, e li si vede accasciarsi al suolo, percorsi da lunghi brividi, poi il freddo accumulato nelle ossa e per la stanchezza per la quale si sentono come privati di ogni goccia di sangue.

«Sono quindici ore che non ne sto in piedi — racconta (mancano pochi minuti a mezzanotte) una donna italiana, la signora Bazzo di Fiume Veneto — Non ce posso più. Sono arrivata tra i primi questa mattina, quando verso le 9 si è diffusa nel villaggio la notizia dell'incendio. Io il mio Pietro lì sotto. Mi sono precipitata qui. Potevo fare diversamente? E da allora sto aspettando». La povera donna era disfatta. La tensione nervosa che l'aveva assistita fino a quel momento aveva ceduto. Ed è stato come se tutte le sue membra avessero perduto quel qualche cosa che le tiene insieme. Accasciata su un panchetto, appoggiata al muro di cinta, sembrava un fantoccio cui abbiano improvvisamente rilasciato i fili che gli tengono gambe, braccia e testa attaccate al corpo. Intorno a lei ad assistirla sono alcune amiche. Parlano a mezza voce, quasi intimidite, e le loro parole risuonano della dolcezza trasparente del dialetto veneto.

Poco discosto altre donne, altri bambini. Accumulate nell'ansia e nello strazio piangono, aspettano e pregano, italiane, francesi, olandesi, belghe e tedesche. Ma nella grande maggioranza sono donne italiane e femminghe. In Belgio infatti il nerbo della popolazione che ogni mattina scende nella miniera è costituito dagli italiani e dai fiamminghi. I valloni, gli abitanti di origine francese, raccolti nelle zone più ricche delle altre, si rifiutano di scendere in miniera. Le alte paghe non bastano ad allettarli a far dimenticare loro i pericoli. E allora sono i discredati, i belgi di origine tedesca, abitanti delle terre più avare, e gli italiani che affrontano il rischio, che ogni mattina sfruttano la ricchezza che fa del Belgio uno dei Paesi più prosperi del mondo. Si sentono tutti i linguaggi tra le donne e i bimbi che attendono, ma sono i dialetti fiammingo, veneto e napoletano che dominano. E su tutti, il pianto, i singhiozzi.

I volti sono maschere di fuliggine nera che cade dalla nuvola di fumo pesante su tutta la zona. Incessantemente da quella nube scende un pulviscolo che cade implacabile sui volti, sugli abiti, sui capelli della piccola folla in attesa. Sui volti dalle maschere nere di fuliggine gli occhi rossi hanno una luce sinistra. Il pianto, il freddo, il sonno hanno scavato i volti di tutti. Il nervosismo è diventato isterismo in qualche donna. Ieri nove volte al cancello si è affacciato un guardiano e ha chiamato dei nomi chiedendo se ci fosse qualcuno della famiglia. Erano i nomi dei morti. Per la verità le volte sono state otto. Un nome è bastato per due morti, quello dei due minatori italiani Camillo e Leoncino Lezzi, di Manoppello. E la donna che, trascinandosi dietro due bambini, ha varcato la soglia della miniera, sembrava impietrita dal dolore. «Ho anche un altro figlio là dentro», ha detto quando le hanno comunicato la morte dei due uomini, il marito e il figlio minore. Ed è stato il solo commento. Per tutto il giorno l'avevano vista singhiozzare, avevano sentito i suoi gemiti, le sue invocazioni alla Madonna. Ora mentre le comunicavano che suo marito e il suo ragazzo erano morti, non aveva che una reazione, l'ansia per quello che era ancora laggiù e che forse poteva essere salvato.

Un'intensa attività di soccorso e conforto è stata prodigata per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte da organizzazioni laiche e religiose alle famiglie raccolte davanti alla miniera. Sono state fatte distribuzioni di cibi, di caffè caldo, di thè, di latte per i bambini. E da parte dei generosi che si prodigavano non sono state risparmiate le affettuose pressioni perchè l'offerta non venisse rifiutata.

Il sole stamane s'è levato su una giornata pallida. Nessuno di quanti avevano passato la notte in piedi accanto al cancello intendeva abbandonare la postazione. Le donne i bambini continuano ad attendere. Al posto che è proprio alle madri, alle mogli e ai figli dei minatori.

André Fernier

Nessun superstite nelle gallerie superiori

CHARLEROI, giov. sera.

I soccorritori, in squadre di 20 uomini, si avvicendano a ritmo febbrile nel tentativo di raggiungere i «piani inferiori» della miniera. Purtroppo i minatori sono pessimisti sui risultati dei loro sforzi. I gas soffocanti, che filtrano attraverso i «tampani» di lana di vetro fanno temere che chi poteva trovarsi nelle gallerie superiori sia bloccato non abbia più potuto trovare scampo.

Sembra che in una sola di queste gallerie si trovassero da 30 a 32 uomini: essi sono certamente stati uccisi dal rogo.

Una squadra di sette uomini è scesa lungo il pozzo a 335 metri di profondità e nel quale si presume siano rimasti circa 60 uomini. I soccorritori hanno constatato che la galleria è ostruita da un crollo: impossibile sapere se gli 30 sono vivi o tutti morti.

Uno dei soccorritori che poco prima si era calato nelle viscere della terra descrive al primo ministro belga la paurosa visione del pozzo in fiamme. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una barriera di fuoco separa i 246 infelici dalla salvezza

I soccorritori stanno perforando una parete di cemento armato: ogni altra via è bloccata - Balle di lana di vetro e fiumi d'acqua per circoscrivere l'incendio

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, giovedì sera.

Il dramma della miniera di Marcinelle ha gettato su tutto il Belgio un velo di dolore. Quando la notizia si è sparsa, ai quattro angoli del Paese, nelle prime ore di ieri mattina, la gente è andata a far la fila davanti alle edicole dei giornali. Ovunque si udiva la stessa sola domanda: «Quando è successo? Come è successo? Quanti morti?». Ancora in questo momento è impossibile fare il bilancio della terribile sciagura. Le notizie sono troppo contraddittorie. Bisognerà aver pazienza e attendere che le autorità abbiano fatto l'appello dei mancanti.

Giornalisti, fotografi, inviati speciali e corrispondenti di giornali stranieri continuano ad affluire a Marcinelle: ciò significa che la disgrazia sta prendendo delle proporzioni drammaticissime. Anche re Baldovino si è recato ieri verso le ore 20 all'imboccatura del pozzo, intrattenendosi particolarmente con il direttore generale delle miniere belghe, signor Van den Heuvel.

«Di cosa sono morti le vittime finora recuperate alla superficie?» ha chiesto il giovane sovrano.

«Di asfissia, maestà — ha risposto Van den Heuvel, che ha vari proseguito: — Nessun corpo porta tracce di ferite».

«La situazione è disperata?» è la domanda del re.

«E' difficile rispondere, maestà. Ma la quantità di ossido di carbonio è più elevata di quella delle gallerie che fino ad ora abbiamo potuto esplorare, non ci sarà più speranze di trovare dei minatori vivi. Al livello «907» c'è ancora il fuoco».

Effettivamente la situazione è gravissima e lo diventa sempre più con il passare delle ore inutilmente impiegate a tentare l'impossibile. Questa mattina su tutti i giornali la sciagura di Marcinelle occupa la prima e le pagine seguenti. Il Popolo, organo del partito cristiano belga, è uscito a lutto come se si trattasse di un lutto nazionale. In verità lo è, come lo è pure per noi italiani che, secondo le ultime notizie, avremmo nel fondo forse vivi, forse già morti più di 130 connazionali. I belgi ne avrebbero 107 e gli altri sarebbero di diverse nazionalità.

Durante tutta la giornata di ieri i pompieri hanno riversato torrenti d'acqua nel pozzo di estrazione, tentando così di raggiungere il centro dell'incendio, ma il fumo continua ad uscire portando alla superficie un odore di legno bruciato, di polvere di carbone, e pezzi di legno incandescente. Si direbbe che a nulla serva tutto ciò. Allora, ogni speranza è proprio perduta?

Un banale incidente ha messo in pericolo la vita di più di 800 minatori. Il ha forse già uccisi. Un vagoncino, cadendo nel pozzo di estrazione, ha sconvolto un filo elettrico; causando un corto circuito a 925 metri di profondità. Le fiamme hanno in breve invaso la galleria, alimentate dalla corrente d'aria che circola fra i due pozzi comunicanti con una galleria lunga appena 60 metri. Volendo scendere nel pozzo di estrazione, le squadre di soccorso hanno incontrato un «piano 120» una barriera di fuoco. Allora si è tentato di scendere nel pozzo «n. 3», che è ancora in costruzione, perforando poi un muro in cemento armato di due metri di spessore. E' l'unica via di salvezza. Il lavoro durerà delle ore.

Ieri, ad un tratto è salito dal fondo la notizia che tra poco si sarebbero incontrati i minatori imprigionati, vivi o morti. E' scesa una specie di grosso ascensore metallico capace di contenere sei uomini in piedi: con quello, solo con quello, dovrebbero essere portati alla superficie circa 300 uomini. Ma la notizia, come ogni altra che l'ha preceduta, era destinata a restare senza conferma.

Medici, infermieri, portabarelle e ambulanze affondano nel cortile avvolto nel fumo. Alle 16,15 un colpo di fischietto e rimontato dal fondo. Il cavo metallico incomincia a rimontare. Tutti attendono. Alle 16,20 l'improvvisato ascensore giunge alla luce. Purtroppo non ci sono sei vivi ma due membri della squadra di salvataggio recano nelle braccia, avvolti in grige coperte i corpi inanimati di due italiani, i fratelli Rocco e Camillo Lezzi. Poi un altro cadavere e portato su. E' quello di un belga. Dal pozzo di estrazione tre altri minatori vengono alla luce del giorno. Anche questi tre uomini sono dei belgi.

Essi raccontano che si trovavano al «piano 715» e che il loro capospuadra non poté soccorrerli, essendo tagliato fuori da un autentico muro di fiamme. Non vi descriviamo le scene di panico e di disperazione. Ad un certo momento un giovane italiano, scosso nei nervi dalla febbrile attesa, ha scavalcato l'alta cancellata ed è ricaduto all'interno del cortile della miniera, in preda ad una crisi di isterismo.

A mezzogiorno di ieri (mezzanotte) i soccorsi per il «pozzo n. 3» situato a fianco del pozzo di estrazione. Alle ore 14 una nuova squadra munita di maschere antigas è scesa. Un membro di una precedente squadra dice: «Essi hanno pochissime possibilità di rimontare fino alla zona di sicurezza situata a 645 metri». Alle ore 14,40 nella sala delle pompe, un po' più sotto del piano 170, si trova il cadavere dell'addetto a quel servizio. Alla stessa ora un belga di nome Alessandro (di cui però si ignora il cognome perchè il regolamento lo vieta) è riuscito ad arrivare, attraverso uno stretto passaggio, fino al bordo del pozzo d'estrazione a quota 765 senza incontrare fiamme o gas.

Alle ore 15,30 si apprende che il fuoco minaccia ancora le gallerie di quota 715, 835 e 935, ma si troverebbe in maggior parte dei minatori.

Alle ore 17,30 nel «pozzo N. 3» in costruzione si scendeva a quota 840, ma le squadre di salvataggio, che si alternavano e che giungevano da ogni altro bacino carbonifero della regione, dovettero rimontare e munirsi di cellulari.

Alle ore 20,30 il bilancio era il seguente: 9 morti e sei scampati, 246 in fondo alla miniera rimanevano ancora almeno 230 altre persone. Per raggiungerle si intrieva alacremente la perforazione del muro in cemento armato che costituisce il «pozzo N. 3», sperando di arrivare nel cuore della grande massa dei minatori bloccati.

Anche stamane nella miniera le squadre di salvataggio sono al lavoro e fanno scendere continuamente delle lane di vetro per combattere il fuoco che ancora divampa in diverse gallerie fra i 400 e i 600 metri di profondità comunicanti con i pozzi di estrazione e di cernita. I soccorritori lavorano sotto una continua pioggia che cade su loro dall'alto giacchè hanno accettato di continuare la loro opera malgrado i torrenti d'acqua riversati nei due pozzi.

Alle ore sei di questa mattina la situazione non era mutata: 245 fia cifra sembra ora esatta) rimangono bloccati. Il fuoco è circoscritto nei piani superiori della miniera e delle gallerie di quota 835. Fra poco inizieranno le operazioni di esplorazione al fine di rendersi ben conto della preparazione dell'incendio.

Una squadra composta da dieci uomini, tra i quali tre ingegneri ed una guida, partecipano all'operazione. Soltanto questa mattina i familiari delle nove vittime hanno potuto avvicinare le bare dei loro cari.

Alle 9,10 gli uomini di una squadra di soccorso hanno constatato alla profondità di 835 metri il crollo di un tratto della galleria che si trova a quel livello. Secondo un caposquadra, in quella galleria potevano trovarsi un'ottantina di uomini. Le speranze di salvare questi infelici sono diventate ormai estremamente esigue.

Il direttore della miniera ha dichiarato che, secondo i programmi di lavorazione, la maggior parte dei minatori doveva trovarsi ieri in una galleria a 1035 metri di profondità.

O. Ghinolfi

Le più spaventose catastrofi minerarie

Il quotidiano parigino «France-Soir» ha compilato un elenco delle più gravi sciagure accadute nelle miniere negli ultimi 50 anni:

1906 - Courrières (Francia) 1170 morti.
1909 - Stato d'Illinois (U.S.A.) 259 morti.
1910 - Whitehaven (Gran Bretagna) 136 morti.
1934 - Waxham (Gran Bretagna) 266 morti.
1942 - Honkeiko (Manciuria) 1549 morti.
1947 - Centralia (U.S.A.) 100 morti.
1947 - Whitehaven (Gran Bretagna) 100 morti.
1950 - Creswell (Gran Bretagna) 80 morti.
1950 - Gelsenkirken (Germania) 70 morti.
1951 - Easington (Gran Bretagna) 80 morti.
1951 - West Francfort (U.S.A.) 119 morti.
1952 - Zwickau (Sassonia) 47 morti.
1954 - Grosseto (Italia) 43 morti.
1955 - Zongouldak (Turchia) 47 morti.
1955 - Calcutta (India) 55 morti.
1955 - Gelsenkirken (Germania) 41 morti.

In 7ª pagina:

l'elenco completo dei nomi dei minatori italiani addetti alla tragica miniera belga di Marcinelle.

ULTIMA ORA

Svaniscono le speranze

Per impedire il propagarsi delle fiamme sono stati murati altri pozzi (a profondità 715 metri)

DAL NOSTRO INVIATO

Charleroi, giovedì sera.

Alle 11,30 di stamane la situazione alla miniera di Marcinelle era disperata. Gli uomini delle squadre di soccorso non sono riusciti a mettersi in contatto con i dispersi, fra i quali si trovano 135 italiani. Gli uomini delle squadre hanno raggiunto con i montacarichi i 907 metri di profondità. La discesa avviene molto lentamente perchè il fuoco ha distrutto parte delle guide, che vengono lentamente e faticosamente ricostruite.

Se nella galleria che si aprono ai lati del pozzo vi sia gente viva ancora non è possibile sapere. I cunicoli invasi dalle fiamme vengono murati in modo da soffocare e circoscrivere i focolai di incendio.

I congiunti dei minatori scesi attendono armati da ventotto ore dietro i cancelli d'ingresso la fine della spaventosa tragedia.

E' una scena di angoscia che non è facile descrivere. All'ingresso della miniera la sorella di un minatore italiano rimasto nel pozzo ci ha pregato piangendo di darle qualche notizia. Il minatore si chiama Arturo Maresciallì. Il Maresciallì, fino a questo momento, non è tornato alla superficie.

L'ingegnere belga che dirige l'opera di soccorso ha reso ai giornalisti, alle 11,30, le seguenti dichiarazioni: «Le squadre sono scese a 907 metri di profondità. Per gli uomini ch'erano nelle gallerie fino a 715 metri non c'è più nessuna speranza di salvezza: la galleria sono state murate. I minatori che si trovano nei settori meno profondi del pozzo, dove fumo e calore sono insopportabili, sono da considerarsi perduti. Ora si sta tentando di raggiungere il piano a metri 935, e successivamente a metri 975 dove sono rimasti bloccati parecchi uomini.

«Si spera, in serata, di toccare il fondo del pozzo a 1035 metri: soltanto allora sarà possibile sapere se e quanti sono i superstiti della sciagura.

«Le speranze di trovare qualcuno vivo — ha continuato l'ingegnere — sono poche perchè l'aria nel pozzo è satura d'ossido carbonico».

La galleria a 715 metri è stata murata, come del resto quella superiora, per impedire che le fiamme si propaghino in tutta la miniera. Continuano febbrili i lavori per far scendere un montacarichi nel fondo della miniera: l'operazione a quanto sembra è ostacolata dalle fiamme.

Sono accorsi sul luogo della catastrofe le autorità italiane fra cui il console di Charleroi, Gilli, il sottosegretario Del Bo, l'ambasciatore Sciammarca del Murgo, l'incaricato d'affari barone De Strobel, il direttore generale dell'emigrazione, ministro Spinelli, il console di Bruxelles, Caselli. Si attende l'arrivo del ministro Vigorelli.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Si preannuncia un Ferragosto canicolare

L'ondata di caldo arriva dal Sahara

A Catania, Napoli e Roma le temperature più alte - Il fenomeno meteorologico si estende gradatamente al Nord

Il caldo degli anni scorsi

	1954		1955		1956	
GIORNI	MASS.	MIN.	MASS.	MIN.	MASS.	MIN.
7 agosto	28,3	17,1	25,2	15,8	27	16,6
8 »	24,2	19,6	23,6	12,8	30,2	14,2
9 »	24,5	14,5	23,4	6,0	30,1	15
10 »	23,9	15,6	24,1	9,8		
11 »	25,7	9	25,4	10		
12 »	30,5	15,7	21,8	9,1		
13 »	25	15,3	23,5	12,6		
14 »	26	17,6	23,7	14,1		
15 »	27,5	14,4	26	15		

Il caldo che grava su tutta l'Italia, che giorno per giorno si intensifica sempre più salendo verso il nord, e che anche nella nostra città ha portato la colonnina del termometro ad oltre 30 gradi, viene dal Sahara. Bisogna spiegare in primo luogo come il fenomeno che ha fatto registrare ieri a Roma la temperatura eccezionale di 40,4 (tanto eccezionale da provocare diversi incendi per autocombustione) abbia origini per la verità insolite. Esso è nato — strano a dirsi — in Gran Bretagna dove tre settimane or sono si è verificata un'alta pressione che è poi volta ha generato un anticiclone.

L'anticiclone (vuol dire bel tempo e con il bel tempo il sole nella stagione estiva dardeggia più direttamente e quindi efficacemente la zeralia serena. Questo fattore da solo non sarebbe bastato a generare tanta canicola. Sempre per un movimento di correnti d'aria (dall'alta pressione nord europea) in cerca di alta pressione sud europea) la stessa aria si è ricaldata di circa un grado ogni cento metri di discesa in seguito alla compressione dovuta al passaggio da una pressione minore ad una pressione maggiore.

Ed ecco infine l'ultima determinante rappresentata da una «secca depressionaria» in Spagna che a sua volta ha assorbito verso il Mediterraneo ulteriori masse d'aria che correvano sud-occidentali di origine sahariana.

Il caldo sahariano ha cominciato a manifestarsi in Italia martedì: 38 gradi a Foggia con una sbalzo repentino di 4 gradi in meno; 37 a Napoli con 5 d'aumento; 39 a Roma con 7 di aumento. Accentuandosi il fenomeno per il progressivo addensarsi sulla nostra Penisola della corrente sahariana, ieri si è avuto un nuovo e ben più marcato balzo verso l'alto. A Roma si è toccata la punta massima con 40,4 gradi verso le ore 16 del pomeriggio, ma già all'alba stagnava sulla Capitale un'afa opprimente: nel periodo di maggior calore i turisti che affollano l'Urbe hanno dovuto rifugiarsi negli alberghi e sulle terrazze dei caffè in cerca d'un po' di quiete. Bisogna risalire a più di un secolo fa, ed esattamente al 1841, per ritrovare nella statistica meteorologica romana una massima superiore, che fu quell'anno di 42 gradi.

Sempre nella giornata di ieri la punta più elevata sono state raggiunte a Catania (36); Napoli (39,8); Perugia (37,3); Firenze (37,2); Grosseto (38). Nella pianura padana caldo oscillante sui 30-33 gradi (Bologna 33; Torino e Milano 30,3).

Nella nostra città anche stamane pioggia una coltre di afa ed è perciò da prevedere un'altra giornata di canicola. Al di sopra delle «mude di calore» il cielo è sereno per quasi «olto ottavi» e secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'Aeroporto di Caselle non si sarebbero pericoli di temporali. Sotto la sferza del caldo gli ultimi torinesi rimasti in città si apprestano a fuggire. Sabato l'esodo raggiungerà il punto massimo.

E' morta la madre di Mario Gromo

E' mancata stamane, dopo breve malattia, all'età di 87 anni, la signora Amalia Pinotti ved. Gromo, madre di Mario Gromo, Direttore amministrativo della *Nuova Stampa* e di *Stampa Sera*. Era donna di alte, sattibe virtù; di un'compiare energia e dal cuore coraggioso. Fu per i figli guida sicura e poi compagna buona, serena, lieta. Mario Gromo, con il quale Ebe era sempre vissuta, abbe per Lei uno di quegli affetti profondi, tenaci, che nel dolore, nel distacco non trovano consolazione. Il qualcosa di noi; tutta una vita, che scompare nel buio. Siamo vicini all'amico con i sentimenti del più vivo cordoglio.

In gravi condizioni

I gemelli Romolo e Fulvio Donaliolo, di due mesi, che domenica sera si è ritenuto fossero stati abbandonati dai genitori presso una bella denigliata a Venaria, si trovano ancora nella clinica pediatrica della Università. Entrambi hanno riportato dei traumatismi: Fulvio ha la bronchite e Romolo è stato colpito da convulsioni.

Il padre, Sergio che ha appena 22 anni, è disperato. La madre Giuseppina Galeso non ancora ventenne, è impiegata alla Cost ma attualmente si trova in maluna per postumi del parto. Insomma una famiglia nei guai, costretta a vivere in una pensione di via Carlo Alberto 6.

«Quando i miei bambini saranno dimessi dalla clinica conta potrà provvedere a loro? — si domanda il Donaliolo. — Ho deciso abbandonare un'occupazione in fabbrica perchè ho un ascesso al cuore ed attualmente cerco invano lavoro».

Impressionante suicidio nei pressi di Rondissone

Un maggiore americano si fa stritolare dalle ruote di un camion

L'ufficiale costaricano aveva partecipato alle grandi manovre come osservatore e rientrava a Torino in "jeep„ - Nel superare un autotreno si è lanciato sotto le ruote - Morto all'istante

Un maggiore dell'esercito della Costarica, che aveva partecipato in qualità di osservatore alle manovre militari svoltesi recentemente nel Vercellese, si è ucciso questa mattina tornando in macchina nella nostra città: egli si è lanciato da bordo della macchina su cui viaggiava sotto le ruote di un autocarro che questa stava superando ed è rimasto orribilmente stritolato all'istante.

La vittima di questo così spaventoso è Edgardo Sojo, di Florenzio, nato a San José, capitale della Costarica. Si trovava in Italia per perfezionarsi negli studi militari; appartenova alla Scuola di Guerra di Civitavecchia ed era stato inviato alle «manovre in qualità di aggregato al 7° Raggimento Artiglieria. Da campagna, che ha stanza nella nostra città in corso Unione Sovietica 190.

Secondo le dichiarazioni di quelli che hanno avuto occasione di conoscerlo, sembra che il Sojo fosse di carattere gioviale, comunicativo, apparentemente non turbato da gravi pensieri: è assolutamente certo che non avesse nemmeno ad alcuno le preoccupazioni che dovevano opprimerlo. Per tutti questi giorni si era mantenuto perfettamente normale: passiamo insomma sereno. Nessuno avrebbe mai supposto che egli stesse meditando di togliersi la vita.

Questa mattina era partito da Vercelli diretto verso la nostra città. Era salito con altri ufficiali a bordo di una «campagnola», guidata dal capitano Edmondo Massa. Alle 7.30 precise, secondo l'orario di marcia, la macchina, percorrendo la «provinciale» era giunta alle porte di Rondissone, proprio nel punto, all'ingresso del paese.

In quel tratto la «campagnola» raggiunse un autocarro con rimorchio della ditta «Olivero & Fontana» guidato dal trentenne autista Luigi Mazzone, da Pavia, diretto anch'egli verso Torino. La macchina dei militari, nella manovra di superamento del camion, gli si affiancò e percorse così alcune decine di metri: era questo il momento scelto dal maggiore Sojo per attuare il suo tragico gesto.

Con una mossa improvvisa, alla quale nessuno dei suoi compagni di viaggio potè opporsi tanto fu repentina, l'ufficiale spalancò la porta di destra, si gettò fuori, finì sotto la motrice. Un grido straziante: una delle ruote posteriori gli passò esattamente sul capo.

La «campagnola» frenò istantaneamente, tutti gli ufficiali si gettarono a terra, cercarono di soccorrere lo sventurato, ma qualsiasi aiuto era ormai vano: la morte era stata immediata, per lo spappolamento della volta cranica. Sul luogo del suicidio si è recato il capitano dei carabinieri Nocchi comandante la compagnia esterna prima, per l'inchiesta di rito. Fino a questo momento si ignorano quali possano essere stati i motivi che hanno portato il Sojo all'impressionante suicidio.

I sindacati protestano per la sciagura di Charleroi

La sciagura nella miniera di Charleroi ha destato viva impressione in tutta la cittadinanza e negli ambienti del lavoro torinesi. La Segreteria provinciale della CGIL in un ordine del giorno chiede che alla all'accertamento delle responsabilità e ai intenzionamento le ricerche di nuovi metodi di produzione al fine di salvaguardare le vite degli operai impiegati nel duro lavoro delle miniere». Il sindacato libero sottolinea anche la necessità che «il Governo non svolga solo azione protettiva e di vigilanza sull'attuazione delle provvidenze e il rispetto dei contratti di lavoro, ma promuova anche il sollecito passaggio della fase di studio a quella di attuazione del Piano Vanoni onde diminuire gradualmente il numero di coloro che sono costretti a prestare la loro opera fuori del Paese, in condizioni anormali che troppo sovente sfociano in dolorose e irresponsabili perdite di vite umane».

La Camera del Lavoro ha inviato al Ministro del Lavoro un telegramma in cui si chiedono «immediate iniziative in difesa dei lavoratori emigrati, assistenza alle famiglie dei minatori colpiti e una severa inchiesta sull'accertamento delle responsabilità».

Pietosa fine di un sorvegliante della "Grandi Motori„ in via Santa Giulia

Ucciso da un infarto il giorno del compleanno

Per festeggiare la ricorrenza doveva raggiungere la moglie in villeggiatura - Una telefonata senza risposta: il fratello fa sfondare una finestra e lo trova cadavere - Era morto seduto a tavola, al termine della cena

Alla vigilia di andare in ferie, nel giorno stesso del suo cinquantunesimo compleanno, un sorvegliante dello stabilimento «Grandi Motori» è morto improvvisamente, mentre si trovava a [illegible]. Il corpo [illegible] sul tavolo è stato trovato dal fratello e dalla cognata, venuti a salutarlo prima di partire per le vacanze. Il decesso fulminea è attribuito ad infarto cardiaco.

La vittima è [illegible] Pilon, nato a Castagnaro di Verona l'8 agosto 1905; viveva in via Santa Giulia 33 con la moglie Maria Facro, di 45 anni, ed una figlia diciottenne, impiegata. Un altro figlio maggiore si trova da qualche tempo nel Canada.

Il Pilon in questi giorni era rimasto solo in casa. La moglie e la figlia erano partite la settimana scorsa, per trascorrere un periodo di riposo presso certi parenti nel Veneto: anch'egli, — essendo gli stabilimenti chiusi da sabato scorso — avrebbe dovuto raggiungerli questa settimana, ma aveva preferito restare ancora qualche giorno a Torino, per terminare una cura.

Alcuni disturbi al cuore lo avevano messo in allarme, temeva qualche cosa di grave, per cui si era fatto visitare da un medico della Mutua. Il responso era stato preoccupante: doveva riguardarsi, anch'egli necessitava di un periodo di tranquillità. Così il Pilon aveva deciso di raggiungere la moglie e la figlia, partendo da Torino domani.

Ed ecco quanto è successo ieri sera. Una sorella della moglie — Emilia Facro — doveva prendere il treno per il Veneto, e, poichè anch'essa andava in ferie nello stesso paese, pensò di telefonare al Pilon per chiedergli se avesse qualche commissione da fare, qualcosa da dire. Il telefono trillò a lungo, ma dall'alloggio di via Santa Giulia 33 nessuno rispose. La donna provò più tardi, poi altre volte, ed ottenne sempre lo stesso risultato.

A questo punto cominciò a preoccuparsi, andò ad avvertire un fratello del sorvegliante — Santo Pilon, che abita in via Verdi 13 — e con lui si recò alla casa di via Santa Giulia. Bussarono all'appartamento del secondo piano: ancora nessuna risposta. Ridiscesero in cortile per chiedere informazioni alla portinaia e accorse qualcuna che il allarmò maggiormente: in un canto, appoggiata al muro, era la bicicletta del Pilon. Segno che l'uomo era in casa.

Un triste presentimento li colse. Non restava che avvertire il Commissariato di Vanchiglia. Gli agenti giunsero ma, poichè non era possibile aprire la porta senza sfondarla, chiamarono a loro volta i vigili del fuoco. Questi riuscirono finalmente ad entrare nell'alloggio, salendo una scala e passando per una finestra. Così l'uscio venne finalmente spalancato dall'interno, ed il fratello e la cognata poterono entrare.

L'ingresso era vuoto, così la stanza da pranzo e la camera da letto. La cucina, invece, offriva un tragico spettacolo. Il povero Pilon era seduto, con il capo appoggiato al tavolo, agli ultimi chiari, lineamenti dietro come se dormisse. Tutt'attorno, piatti, vivande, bicchieri ed una bottiglia, proprio come se il poveretto si fosse seduto a cena. Lo chiamarono, lo scossero, pensarono che fosse svenuto e cercarono di rianimarlo: tutto inutile, era stato fulminato da un attacco cardiaco.

A quanto si è saputo, durante tutto il suo ultimo giorno di vita era stato perfettamente normale; si era trovato all'osteria con amici, aveva pagato qualche bicchiere perchè ieri sera era il suo compleanno, ma niente di eccezionale. La morte l'ha colto fulminea, nel piccolo alloggio

Giovanni Pilon, di 51 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +30,2
MINIMA +18,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): +20,4; ore 8: +31; umidità 32 %; pressione 741,9. Previsioni: Cielo sereno. Temperature sempre elevate.

Due feriti in una rissa

La notte scorsa verso l'una poco prima della chiusura dei locali, due avventori di un'osteria di via Sant'Ottavio angolo corso San Maurizio sono venuti a diverbio per futili motivi. Essi sono il trentunenne Luigi Rosegatti, abitante in via Principe Amedeo 14, e il quarantaduenne Giuseppe Fornazzolo, domiciliato in via Cesare Battisti 6.

DICIOTTENNE AL VOLANTE DI UN'AUTO

Senza patente travolge una donna

La poveretta percorreva in bicicletta corso Mediterraneo - L'investitore fermato dalla polizia

Una donna è stata travolta questa mattina da una macchina guidata da un giovane di 18 anni sprovvisto di patente. La sventurata è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano in condizioni allarmanti.

La vittima è la quarantenne Osvalda Re, domiciliata in via Tunisi 103. Verso le ore 9 era uscita di casa in bicicletta per recarsi a sbrigare una commissione nel centro. Giunta in corso Galileo Ferraris, all'altezza di corso Mediterraneo, essa veniva all'improvviso sopraggiunta da una macchina — una «1400» — che procedeva a velocità piuttosto elevata. La Re, sparita da un colpo di «clacson», barcollava sul velocipede e l'automobilista non era così pronto da riuscire a scansarla.

La poveretta veniva urtata con notevole violenza e abbattuta a parecchi metri di distanza. Diversi passanti accorrevano in suo soccorso mentre la macchina investitrice si fermava poco oltre. La Re appariva subito in gravi condizioni ed era trasportata al vicino ospedale Mauriziano, dove i sanitari le riscontravano un trauma cranico.

Una indagine immediatamente condotta dalla polizia ha permesso di stabilire che la macchina, al momento dell'urto, era guidata dal meccanico diciottenne Angelo Orico, da Santa Vittoria d'Alba, il quale è sprovvisto di patente. Il giovane è stato trattenuto dagli agenti del Commissariato.

Fece la «parte del leone» perché ideò la rapina

Ricevimento da Alessandria:

Il torinese Diego Bragantini, di 18 anni, l'organizzatore della rapina in persona del bracciante Ferruccio Zenevre presso Spinetta Marengo, ha raggiunto nie - ne nel carcere di Alessandria i due complici.

Si è potuto apprendere che il colpo principale era diretto agli uffici amministrativi della Cartiera di Boscomarengo, ove il cercigendo Ferdinando Testa si era fatto assumere come guardiano notturno. Secondo le previsioni, vi doveva essere in cassa oltre un milione di lire, che però non venne trovato. Allora il Testa, per non uscire a mani vuote, ripiegò sul furto dalla macchina calcolatrici e da scrivere, in seguito recuperata. Indosso al Bragantini all'atto dell'arresto sono state rinvenute a sequestrate anche 7 mila lire delle 10.200 asportate allo Zenevre.

Chiaro il motivo di quella ripartizione (poichè ai due complici sono andate solo 600 lire). Il Bragantini, un giovanotto bruno, alto, solido, dal fare risoluto e deciso e senza scrupoli, ha lasciato intendere di aver fatto la parte del leone per avere egli diritto a capeggiare l'impresa anche se non ha fruttato il bottino previsto.

Aspra contesa in una cascina di Montemagno

Aggredisce il figlio per divergenze agrarie

Il giovane reagisce a morsi e a pugni - I due non erano dello stesso parere sul modo di coltivare i terreni tenuti a mezzadria

Un triste episodio di violenza tra familiari ha dato l'avvio al processo che si discuterà in Corte di appello contro l'agricoltore ventisettenne Francesco Casciano e il padre di lui Mattia, di 45 anni, dimoranti a Montemagno, imputati di lesioni e già condannati dal Tribunale di Casale a 4 mesi di reclusione.

I due Casciano, venuti a stabilirsi nel Monferrato dal meridione, sono mezzadri in una grossa cascina e litigano sovente per il modo con cui devono essere coltivati i terreni. Il Francesco, giovane intelligente, che ha seguito i corsi della moderna tecnica rurale presso la Cattedra ambulante di Agricoltura, disapprova i metodi antiquati e tradizionali del padre e non si trattengono dal muovergli acerbe critiche parlando con i parenti e con gli amici all'osteria. In un piccolo centro le cose si vengono subito a riferire passando rapidamente di bocca in bocca, finchè giungono all'orecchio della parte interessata.

La mattina del 6 dicembre scorso Mattia Casciano — questa è la versione da lui data ai carabinieri — stanco di sopportare i poco benevoli apprezzamenti del figlio a suo riguardo — lo aveva invitato a casa per intimargli di smetterla con quelle chiacchiere malevole e denigratorie sul suo conto. Ne era sorta una colluttazione durante la quale egli, vinto dall'ira, aveva afferrato due pugni violentissimi al viso del Francesco. Quest'ultimo, perso il controllo delle proprie azioni, gli si era gettato addosso ferendolo con un morso al labbro superiore.

Accorrevano le donne Rosa Polisastro e Teresina Casciano, rispettivamente moglie e figlia del Mattia, per separare i contendenti. Presi a contusi l'uno con la bocca sanguinente, l'altro con la faccia tumefatta, si recarono dal medico che riscontrava ad entrambi lesioni giudicate guaribili in pochi giorni: più gravi quelle riportate dal padre.

I carabinieri interrogarono anche il Francesco che, confermando la versione del Mattia, spiegò come il genitore si fosse adontato avendo forse mal compreso il senso delle osservazioni da lui mosse a proposito dei sistemi, ormai superati, per la lavorazione dei fondi; egli però non voleva assolutamente censurare la propria lavorativa del padre. D'altra parte che anche le intenzioni del Mattia non fossero cattive lo dimostra una circostanza: prima di intavolare la discussione, destinata a concludersi nel drammatico incidente, aveva offerto un bicchiere di vino al figlio.

All'udienza del primo dibattito il Francesco ha precisato che, dopo essere stato colpito con due pugni al viso, egli voleva scappare. Fu invece il padre imbestialito a furibondo, a impedirgli di uscire tagliandogli la strada per raggiungere la porta di casa. Fu dopo il morso alla labbra e soltanto allora che ebbe la possibilità di allontanarsi, lasciando nelle mani del genitore i brandelli della sua giacca lacerata.

Contro la sentenza del Tribunale, il Mattia ha presentato ricorso, assistito dall'avv. Bassignana, il quale afferma che il padre non aveva alcuna volontà di far del male al figlio. Questi a sua volta cerca di limitare la sua colpa prospettando la tesi della legittima difesa.

Furto sacrilego a Levone

La notte scorsa ignoti ladri sono penetrati in una chiesetta nei pressi di Levone Canavese trafugando preziosi arredi sacri. I ladri, che certamente avevano precedentemente studiato il «colpo» in tutti i particolari, sono entrati nella cappella, dedicata alla Madonna della Consolata, dopo aver segato le sbarre della robusta inferriata posta a riparo di una finestra.

Il bottino è costituito da un calice d'argento di antica preziosa fattura e da 6 candelabri, di cui due d'ottone. Prima di andarsene, i malfattori hanno anche trafugato la casetta delle elemosine, nella quale, però, c'era poco denaro. Il valore degli oggetti rubati supera le 100 mila lire.

PASSATEMPO

LA FRASE CELATA

bi - ca - cini - di - fan - lar - le
lo - mi - ni - o - ras - sti - ta
to - ve - vi

Formare 7 parole secondo la misura: la lettera sottolineata daranno una frase di Novalis.

1. Soldato di fanteria; 2. Il posto d'Alcamo; 3. Nascondersi; 4. Ninfe dei monti; 5. Arrivato; 6. Veduti; 7. Vino del fegato.

Soluzione del gruppo precedente

Rebus: «La borsa non esclude mai l'ingegno, ma però sfavorisce».

Dopo l'urto con un camion sulla strada di Druento

Pullman in bilico sull'orlo della scarpata

La corriera, con 35 persone a bordo, era diretta a un funerale - Nessun ferito

Un paurosa incidente stradale — concluso per un caso straordinario e fortunato senza gravi danni nè feriti — è avvenuto questa mattina lungo la strada che scende da Givoletto verso Druento: una corriera ed un autocarro si sono scontrati; l'autobus ha corso il rischio di essere scaraventato giù per la ripida scarpata.

Il pullman è della ditta Gharra, lo guidava il ventisettenne Pompeo Bosema abitante a Givoletto. Portava trentacinque persone, che avevano trovarsi a Cossolo di Lanzo, per partecipare ad un funerale. L'autocarro era guidato da Giovanni Berlà, di 23 anni, abitante a Grange di Nole, che lo adopera per il trasporto di ghiaia e altri materiali da costruzione.

L'incidente è avvenuto in località Rio Calarlo, circa due chilometri a monte di Druento, dove la strada, che per tutto il percorso non è affatto larga, diviene tanto stretta che due veicoli non possono incrociare senza urtarsi. La corriera che scendeva ed il camion che saliva si incontrarono proprio in quel punto per fortuna a velocità assai limitata: entrambi i guidatori ebbero l'impressione di «frenare» ed invece non ci riuscirono.

I grossi veicoli strisciarono con grande fragore l'uno contro l'altro, respingendosi, e la corriera ebbe la peggio, nei confronti dell'autocarro più massiccio e più carico. Molti vetri volarono in frantumi, i passeggeri finirono l'uno sull'altro in una confusione di grida e di invocazioni; il pullman si spostò lateralmente di qualche metro, poi cominciò a scivolare verso la scarpata.

In quel punto il Rio Calarlo corre proprio lungo la strada, al disotto di un cinque o sei metri: il salto non sarebbe stato molto alto, ma le conseguenze potevano essere gravi. Per fortuna il pullman si arrestò in tempo, con la ruota posteriore destra già nel vuoto, ma senza precipitare. Tutti i trentacinque passeggeri poterono scendere, più o meno emozionati ma senza ulteriori guai. Subito si sono recati i vigili del fuoco della postazione [illegible], per sgombrare la strada e riportare la corriera in carreggiata.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 10 agosto (223-143), alle ore 5,38; tramonta alle 19,44'. - I SANTI del 10: S. Lorenzo m.

SPETTACOLI

Chez Louis Night Club
Via Principe Tommaso 5
Aperto tutta l'estate
Continua il successo del
BALLETTO
ROUGE ET NOIR
Aria condizionata

ASTOR
OGGI
URAGANO SU YALU'
con JOHN BODIAK
R. McNALLY - L. CHRISTIAN

CINE TORINO
Oggi un'importante ripresa
I VITELLONI
Il capolavoro di F. Fellini
Ore 21,15 «Lascia o raddoppia»

DORIA
DOMANI RIAPERTURA
con un technicolor in
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
La parata dell'impossibile
con
FRED MAC MURRAY

LUX
DOMANI RIAPERTURA
con la riedizione di
GLI INVINCIBILI
con
GARY COOPER

METRO oggi
GENE KELLY

OGGI all'AMBROSIO

COMUNICATO
Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta lavabili di sua produzione sono vendute direttamente dalla FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (ai nuovi abbonati)	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1025
	mesi 2	» 1350
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 8/1950.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo ne verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Ritrovi
«DEHORS»

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Eleganza ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO, SERVIZIO GELATERIA, Bowling Boli Sport - Volano.

Crema, succhero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria LUCCHI, c.so Palestro.

Da BRUNO al Valentino grande «dehors» con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

GIARDINO RISERIA METZGER, via San Donato 32. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

«RESTAURANTS»

RIST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi; ricevimenti e tutte sere ore 21 trattenim.

AL PICCOLO GIARDINO (sede S. Carlo 122 (tel. 47-606), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»; stesso direttore GRAN GIARDINO.

GROTTA GINO - Mercatini. Suggestiva unità dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra M.o Saparia. Telef. 650-202.

MOLETTO. Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai Corso Casale 194, Mad. dei Pilone, Torino (tram 21) Telef. 850-328.

BISTOR DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

RISTORANTE LA LANTERNA c.so Re Umberto 31, tel. 65-018. Rinomata cucina. Propr. G. Rosso

PISCINA MIRADOLO, Rastor. Danze due km. da Pinerolo.

«DANCINGS»

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Franchi. Tutte le sere: ore 21 - 1. Telef. 65-250. Ore 21: Televisione in giardinetto appartato.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino FACUDA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. Nini Rosso. D. M. Gallo.

BLECHENDUAIT LUTMANIO Orchestra Brasiliana: Varietà e Marimba.

HOLLYWOOD TRIMANZO ESTIVO. Danze fuci a colori sotto un cielo di stelle.

La mia danza preferita è da BRUNO, EX-MALETTA. Dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite (tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Carligiani. Vi divertite spendendo poco: ecco raggiunto il Vostro scopo.

«NIGHT CLUBS»

Fascino notturno della collina torinese AL CAVALLINO BIANCO, Rastor. Danze. Bar. Quartetto Gallo. telef 650-311.

«HAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 4: Danze, attrez. Orch. Benedetto

La casa delle signorine

Vestite di nero, i volti bianchi di chi non esce mai, Virginia e Rosa, le due vecchie zitelle che le avevano affittato la camera, ricevettero Luisa con le braccia incrociate e le mani sotto le ascelle: le tenevano sempre così per nasconderne la deformità. Luisa fece subito trasportare nella camera un orologio a muro, una cassa dotale, una grande credenza piena di vecchie cose, molti libri e quaderni dei suoi scolari.

Virginia disse:

«Bisogna caricare l'orologio. Noi non lo possiamo fare» e sciolse una mano, la sollevò un poco in un gesto incerto, la rimasconse sotto l'ascella. Luisa alzò gli occhi all'orologio, disse:

«I ragazzi verranno puntuali, e le ripetizioni le do una dopo l'altra. Non serve caricarlo».

Gli scolari, bambini dai cinque ai dieci anni, entravano, si volgevano curiosi a guardare Virginia e Rosa dall'uscio aperto della cucina; poi la voce acidula della maestra attraversava l'anticamera e ripeteva monotone le regole della grammatica e dell'aritmetica.

Presto, la sera del sabato, le tre vecchie signorine presero l'abitudine di sedere intorno al tavolo e spesso Luisa parlava dei suoi scolari: soprattutto di Marco.

Tenuti anno per anno, con note della maestra ai margini, legati insieme da un nastro celeste, i quaderni di Marco erano conservati come lettere di un fidanzato. Luisa sfogliava i quaderni davanti a Virginia e Rosa che ascoltavano sedute diritte, vestite di nero, con le mani nascoste, e dicevano:

«Io ho vissuto per i miei scolari, eppure non sono riuscita a farmi voler bene neppure da loro. E' una condanna. Se potessi almeno una volta esprimere quello che sento, morirei in pace. Ma è troppo tardi».

Le sorelle tacevano, gli occhi bassi; poi Virginia diceva: «Come le nostre mani».

Dopo qualche tempo Virginia e Rosa si ritirarono a dormire in un ripostiglio, per affittare anche la loro camera, che si apriva nell'anticamera, di fronte alla cucina.

E Clara, professoressa al Liceo, alta e con la voce dolce, entrò nella casa. Aveva quarant'anni, portava nella camera solo le sue valigie.

Da poco Clara abitava la casa e vennero da lei i ragazzi del liceo per le lezioni di greco. I bambini di Luisa furono rimandati indietro dalle sorelle. Luisa era ammalata. Dal letto ascoltava la voce di Clara e le pareva di essere lei, ma impegnava qualcosa che non capiva: la grammatica greca.

Seguiva i passi dei ragazzi che attraversavano l'anticamera più timidi e svelti di quelli dei bambini.

Luisa non volle il medico. Ancora a settant'anni il pensiero di essere visitata le dava un oscuro timore. Passato qualche giorno il male si aggravò. Virginia entrò nella camera di Clara con le mani abbandonate lungo i fianchi. Clara le vide per la prima volta con il pollice e fianco delle altre quattro dita e lungo uguale. Virginia disse che a Luisa mancava il respiro e non potevano aiutarla: alzò solamente un poco le mani, le lasciò ricadere, e subito, incrociate le braccia, nascose le mani sotto le ascelle.

Nei pochi giorni che ancora visse, Luisa ebbe spesso bisogno di essere sollevata: si abbandonava nelle braccia di Clara, la guardava muta, un sorriso incerto e timido, e non sapeva chiederle che si fermasse da lei, le parlasse Clara, dopo averla sollevata, le metteva i cuscini, l'appoggiava e usciva subito. Virginia e Rosa avevano abbandonata la cucina. Sedevano diritte e serie ai lati del letto, le mani nascoste. La sera del tre agosto, un sabato, Clara stava per uscire dalla camera di Luisa, ma Luisa la fermò. Le prese una mano, disse con la voce debole, quasi spenta: «Resti un poco con me» e spinse di lato le gambe per farle posto. Clara sedette in silenzio in fondo al letto.

«E' una sera molto calda» disse Clara.

«Io non sento caldo. Mi pare di essere fredda».

Tornò il silenzio, con le voci della città e i voli cantati dei rondoni.

«Ci sono i quaderni dei miei scolari. Vorrei che lei li distruggesse, dopo. Quelli legati coi nastro, quando sarà passato un po' di tempo. Non subito. Sono di Marco, il figlio del mio fidanzato. Io non ho saputo dare nulla nè prendere nulla. Ero fidanzata, molti anni fa: vivevo sola nella casa dei miei, e Matteo veniva ogni sera. Cenavamo insieme; lui sapeva fare da mangiare molto meglio di me. Tutto sapeva fare Matteo. Diceva che ero pigra, e mi sforzavo di non esserlo, ma non sapevo come fare, non indovinavo mai. — Sposiamoci — mi diceva — forse diventerai donna. — E io rimandavo: era un timore di lui e del matrimonio che non riuscivo a vincere».

La mano di Luisa si sollevò nel gesto di una carezza che tracciava un bianco segno; ricadde sul letto, e la voce riprese:

«Poi Matteo venne un'ultima volta, e mi disse: — Tu sei una donna mancata, non mi amare. Voglio una donna che mi faccia sentire che sono vivo insieme alle cose che mi circondano. — E non è più venuto in casa mia. Dopo qualche anno ho visto la donna pallida e bionda che aveva sposato. Accompagnava a scuola un bambino con il viso di Matteo. Gli ho insegnato prima a scrivere, poi la grammatica e l'aritmetica. La madre veniva a prenderlo, e mi diceva: «Piccolo, ti sei macchiato le mani d'inchiostro anche oggi. Appena a casa le laviamo che non veda il babbo». Io non sapevo lavargli le mani, nè pettinarlo quando gli cadevano i capelli sugli occhi. E poi anche Marco non è più venuto a scuola. Non l'ho più visto. Guardavo gli uomini che incontravo, e a scuola e per la strada; ma se rispondevano al mio sguardo ero impaurita. Lei, signorina Clara, ha ancora sangue, è ancora bella. Diventa sempre più difficile, meno si è giovani, trovare quello con cui si può essere donna».

La voce si spense soffocata dall'affanno. Clara si chinò su Luisa, la sollevò, disse:

«Ma si deve chiamare il dottore. Vado io a chiamarlo».

«Ora è tardi, vorrei riposare. Domani» disse Luisa.

Clara uscì dalla camera dell'ammalata, entrò nella sua. Sul fornello elettrico fece cuocere due uova, le mangiò senza desiderio; ripulì il tegame usato al mattino e lo ripose; sedette davanti al tavolo sul quale erano i compiti che avrebbe dovuto correggere. Ma non riusciva a stare attenta. Si disse: «Lo farò domani».

Si svestì, entrò nel letto e spense la luce.

Dall'altra camera arrivò un rantolo leggero. Poi udì muoversi le sorelle. Nel raggio della lotta sulla porta che si apriva vide le mani deformi una in avanti. Ebbe un moto di ripulsa, accese la luce.

«Luisa è morta, non possiamo vestirla» e le mani si sollevarono all'altezza della vita, ricaddero, inerti e bianche.

«Non la possiamo sollevare».

Clara uscì dal letto: Virginia e Rosa nascosero le mani immobili, solo la bocca contratta, aspettarono che Clara fosse pronta, poi la precedettero nella camera della morta.

Nei cassetti di Luisa, Clara trovò una camicia nuova: di seta bianca ingallita, con pizzo e ricami. Clara sollevò Luisa senza fatica, piccola e consumata pesava pochissimo. Le mise la camicia che si afflosciò di pieghe vuote e il vestito migliore; le pettinò lentamente, come soleva di farle male, i capelli bianchi li raccolse in nodo. Le rimise le mani, e le parve non andasse bene come le aveva messe. Muoveva le piccole mani con la pelle trasparente e fredda, quasi volesse scaldarle.

Dalla finestra aperta entrava la notte d'agosto; per la prima volta Clara rimase molto tempo con Luisa a prepararla nel letto. Solo quando la luce del giorno entrò nella camera, Clara si convinse che aveva finito di preparare Luisa, non poteva farle altro. Le mani fredde si erano irrigidite come Clara le aveva messe.

Lea Quaretti

Stasera sul palcoscenico di LASCIA O RADDOPPIA

Forse rinunciano a 10 milioni la sartina cantante ed il cinofilo

Entrambi hanno dichiarato di non voler raddoppiare - Ma la tentazione è sempre forte e non si escludono pentimenti all'estremo minuto - Al penultimo ostacolo il medico che ama il teatro di prosa e il cancelliere esperto di letteratura russa - Il vigile dei serpenti atteso alla nuova prova - Tra gli esordienti l'astigiano Gamba (moda) e, forse, la tabaccaia casalese (tragedia greca)

La sartina milanese Angela De Pardo

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Stasera «Lascia o raddoppia» vedrà forse due grandi rinunce. Blando ma «si dice» il trentaseiesimo capitolo del telequiz sembrerebbe appunto dominato dalla decisione dei due maggiori protagonisti della serata, l'appassionato di canzoni e il cinofilo, di ritirarsi con i due milioni e mezzo finora vinti. Ambedue sono fatti segno ad affettuose e premurose pressioni da parte di parenti e amici che mirano a disuadarli dal tentare la nuova e rischiosa avventura. E per la verità, sia la sartorella milanese di trentaquattranni bracciante oremonese non sembra che siano rimasti sordi al martellamento delle voci amiche, poichè in questi ultimi giorni hanno loro stessi dichiarato che è molto probabile una loro rinuncia. Ma la tentazione è sempre forte: la tentazione è per il rischio, è per il tutto per tutto, è per il risoluto «o la va o la spacca». E in definitiva, chi può affermare che la prudenza sia veramente più saggia della tentazione? A poche ore dalla trasmissione, non è detta insomma l'ultima parola. E non sono da escludersi sorprese, se non da entrambi i concorrenti, almeno da uno di essi.

Intanto Angela De Pardo, la cui preferenza si rivolgono decisamente verso la canzone moderna, è stata invitata come consulente all'edizione della «regina» del jazz», che si svolgerà fra pochi giorni alle Terme di Boario. Quanto a Franco Betti, si conferma che gli è stata offerta la possibilità di prestare la propria opera presso una modernissima scuola per l'allevamento e l'addestramento dei cani. Che i quiz non servano gran che a sviluppare la cultura, è vero; ma che servano a risolvere parecchie situazioni personali, è altrettanto vero. Bene, fu allora che la sartina e il cinofilo decidono di entrare o no nella cabina a due posti, dicono un'occhiata agli altri concorrenti di stasera.

A tu per tu coi penultimo ostacolo, pronti a tentare il salto, troviamo Cosimo Fricelli e Luigi De Mucci, i campioni del teatro di prosa e della letteratura russa. In questi giorni il medico che voleva far l'attore ha ricevuto calorosi messaggi augurali da parte di parecchi esponenti del nostro teatro di prosa, fra i quali, com'è noto, il dott. Fricelli conta numerose e care amicizie. Si deve sottolineare che le esigenze della preparazione non hanno distolto neppure per un attimo il dotto Fricelli dai suoi impegni di medico, tanto è vero che per visitare scrupolosamente i suoi ammalati, egli ha persino rinviato di qualche ora la sua partenza da Firenze.

Luigi De Mucci, il napoletano di Venezia, ha ricevuto qualche altro amuleto: per lui, che è decisamente superstizioso, una bella collezione di porta-fortuna è quanto di meglio si possa desiderare. Verso il pleonasmo convulsivo convergono, indubbiamente, le maggiori simpatie dei telespettatori, sempre assetati di personaggi. Luigi De Mucci è davvero un uomo che non la semplicità e il sorriso su arrivare al cuore degli altri: davvero molto provato da una serie di sventure familiari, egli, nei suoi quotidiani contatti col resto del mondo sa trovare la forza di trasformare in serenità la sua abituale malinconia. Anche la quinta settimana, come la quarta scorsa, il suo amico e collega dott. Antonio De Paolis si è assunto il compito di allenarlo nella materia prescelta. E due ai sono imposti un isolamento pressochè totale, e hanno dedicato intera serata a ripassare l'abbondante materia.

Anche il figlio dei serpenti, Filippo Sartirana, è alle so non che poco interessa alla materia presa: la troviamo a quota 1.280.000, e da buon figlio, vigilerà contro le velenose insidie dei rettili. L'amico degli animali, che la tv ha reso tanto popolare, gli ha fornito alcuni dettagli relativi alla classificazione dei serpenti. Inoltre, in onore del cipiglio milanese, un gruppo di serpenti del basso Lazio ha assunto la denominazione sociale di Filippo Sartirana. (Per chi non lo sapesse, i serpari sono gli specialisti che in taluni mesi dell'anno catturano serpenti e li vendono agl'istituti sieroterapici e agli studiosi in genere).

Dopo tre settimane di sbarramento, quardirà finalmente il giovane Giuseppe Gamba, di San Paolo Solbrito, provincia di Asti, che aprirà la serata con una mossa a tanto alteta materia: la moda femminile dal 1600 al 1800. La sua preparazione lo mette in grado di rispondere a interrogativi allo moda in genere, d'identificare ogni modello e ogni costume regionale.

Fra i debuttanti che hanno fatto una lunga anticamera figura anche il giovane postino milanese Walter Marchetti, musicofilo rafinato: il suo «hobby» non è il vecchio melodramma; sinfonie di Beethoven e notturni di Chopin non hanno diritto d'asilo nel conservatorio musicale della sua preferenza; egli ha un debole per la musica contemporanea, magari per la dodecafonia più ardita. Il Marchetti, pianista dilettante, ha fatto nella primissima gioventù parecchi mattieri. Stasera, i non sempre applauditissimi campioni della musica più moderna, troveranno in lui un convinto cantore.

Il dott. Marcello Corsini, dell'isola d'Elba, appassionato di filatelia, risponderà a quesiti relativi ai francobolli. I italiani del periodo compreso tra il 1850 e il 1950. I francobolli di una novantina d'anni sono ordinatamente incanalati nella sua memoria filatelica, e non ci è alcun dubbio che anche questa nuova materia sia attesa col più vivo interesse dai telespettatori, fra i quali, naturalmente, abbondano i collezionisti di francobolli. Come riserva, è stata convocata anche la ventiduenne tabaccaia di Casale Monferrato, Maria Luisa Garoppo, che più qualche giorno fa presentammo ai lettori di «Stampa Sera». Appassionata di tragedia greca, Maria Luisa Garoppo si muove come in casa sua nell'ideale dominio di Eschilo e di Sofocle; ma è facilmente prevedibile che la mancanza di tempo ne ridurrà di una settimana il debutto.

Vincenzo Rovi

Stasera alla tv

Esordienti: Giuseppe GAMBA, di San Paolo Solbrito di Asti (moda); Walter MARCHETTI, di Milano (musica contemporanea); Marcello CORSINI, dell'Isola d'Elba (filatelia); Maria Luisa GAROPPO, di Casale Monferrato (tragedia greca).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Filippo SARTIRANA, di Milano (serpenti).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Cosimo FRICELLI, di Firenze (teatro di prosa); Luigi DE MUCCI, di Venezia (letteratura russa).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Angela DE PARDE, di Milano (canzoni); Franco BETTI, di Cremona (cinofilia).

Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia di Casale Monferrato

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-823): ore 21-1 Mc Natale Baboero; canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze ore 21. Grande cabaret con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Andreino e Lolli.
Eden Danse: 21 Orch. Consiglio.
Fiat: Café chantant, Medici 112.
Garden Danse Gaudio (capol. 13): 21 Mo Borgione; canta Chiardola.
Gay Danse (c. Moncalieri 52): ore 21 fantasia musicale, Televisore.
Hollywood Enlver: 21 Turi Solino; canta Rudy Palumbo, Dir. Carigna.
La Gisela: Ristorante (Cavoretto). Ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
Le Caselle: Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Corteal.
Montecuccoli Danse: ore 21-24.
Pagoda Danse: 21 serata bacchari.
Piedra del Sole (piazza S. Mauro, forn. Speranza): Ristorante; danze 21 Orch. Serpone, telef. 387-362.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-3; tel. 690-311.
Gran Balin: ore 22 - 3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Arrivato 100 lirece», Linda Darnell, Dale Robertson, John Lund; «colori; 14 visione. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Uragano su Yalù», John Hodiak, B. Mc Nally, L. Christian. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria, domani riapertura: «La parata dell'impossibile» technirama con Fred Mc Murray; 14 visione.
Lux, domani riapertura: «Gli invincibili» con Gary Cooper.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il silenzio della morte», Gene Kelly, Metrolit, Mart. 22.00. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Donne pantere» cinecolor, L. Lucs, A. Nyad, M. Lynn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri, spett. ore 15: «Prima del diluvio», di André Cayatte, con Marina Vlady. Ingresso lire 300.
Ariston (Settimana con Marilyn Monroe): «Niagara», Inizi: L. 250. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: Quando la città dorme, Sergio Sc., D. Andreaw, Fleming. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Baretti: «Sandra» tech., M. Ferrer, Carmi; Wilde; Riviera D'Ancona-Pellegrino-Caly ore 18,15 e ore 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fiamma: «Per te ho ucciso», B. Lancaster, J. Fontaine, Newton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «I vitelloni» di F. Fellini con Alberto Sordi, Apert. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «L'oro di Napoli» con S. Mangano, V. De Sica, S. Loren. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Banditi atomici», con Richard Denning, Angela Stevens. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Banditi atomici», Richard Denning, Angela Stevens. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: chiusura estiva.
Hollywood: «Altair», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal (locale più fresco di Torino): «Processo all'amore» con F. Rivas K. Ramieri e Gran Varietà Internazionale. ore 18,15 e 21,15.
Massimo: «Frustateli senza pietà» con Pat O'Brien. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Altair primo amore» e col., A. Lualdi e F. Interlenghi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Frustateli senza pietà» con Pat O'Brien. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Timberjack», Sterling Hayden, Vera Ralston, a colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Abelone: «La trovatella di Milano» di Riviera Nino Dorato 18,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «La corda di sabbia» tech., Corinne Calvet e Burt Lancaster.
La Perla: «E' sempre bel tempo» Cinemascope, Gene Kelly, Charisse. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reglna: «La trucia di fuoco» in tecnicolor, R. Preston, C. Wilde. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: Scuola elementare. Ap. 14.30.
Olimpia: «Femmine bionde» in tecn., V. Mayo, scherzo penor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Pio: «Omen cyano 56574».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Amor non ho però parà. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Romano: «Nulla non piangere».
M. Fiore: Gran Riv. 16,15 e 21,15.

Esperia: La matadora, Williams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: Mano vendicatrice, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Due soldi di felicità» Maria Pia Casilio e Tino Pica. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «60 lettere d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: chiusura estiva.
Vittoria: Sinaliaa diavolo del deserto, Scope tech., F. Armendaris. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Lili».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bilaro: «Il bidone» con Giulietta Masina e Broderick Crawford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Préjus: «Cantano dei Mississipi» tech., R. Middleton, S. Christi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Lacrime d'amore, Togliani Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Piccola santa», V. Lisi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Allegro appuntamento, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: Incontro sotto la pioggia, J. Wyoma, Van Johnson, Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: K-3 operaz. contraspion. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Michelotti: «Leone di Damasco». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Orpea: «Duello nella jungla» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: Scarpolo 53, col., Flora. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Venezia: «Gente di notte» tech. CinemaScope con Gregory Peck. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Eravamo 7 fratelli» tech., VistaVis., Bob Hope, Milly Vitale. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bersaglio: «Giuramento dei Sioux». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elisa: «Principessa del Nilo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Gli uomini del Bengala» tech., Richard Egan, Audiama. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon Agente speciale Pinkerton, tecnic., Randolph Scott, Powers. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: chiuso per restauri.

Adua: «Il collegio si diverte». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Bella non piangere». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Boscis: «Follia dell'amore» (cinem. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ezi-Ilas: «Irresistibile Mr. Johns». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «La tua donna».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Cinque colpi di pistola» technicolor con John Lund. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maier: «I compari» De Filippo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo Operazione notte, Calvel. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «Pescatori di Haiti» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Tiranno di Glen» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cubiria: «Regina di Saba» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Inferno degli uomini dal cielo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Il selvaggio», M. Brando. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Linguetta: «Il cantante stanco», Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Signora senza cam. lie», L. Bosè, G. Cervi, Fuori pr.
Affondamento: «Andrea Doria».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Il mostro dei mari».
Piemonte: chiuso per restauri.
S. Carlo: «Amanti senza peccato» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spada: «Pane, amore e...» tech. Cinesc., V. De Sica, Sofia Loren. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Non si può continuare ad uccidere» tech., G. Ferd. Holden. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Agnelli: «Maria Antonietta» con Tyrone Power e N. Simmons. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dina: «Magnifico avventuriero». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Iris: «Montagna dei 7 falchi». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Aprile a Parigi» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Ti ho sempre amato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Letizia: Cannoni di tutta Italia.
Murialdo: «Arrivò all'alba». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Il mandarino».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Arriva Peter Chenay» con Tony Wright. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ritrovi: RNALAGES: Adriano, Torino, Manzoni, Milano.

ORE DI ANGOSCIA A CIPRO DOPO LA TRIPLICE ESECUZIONE

I tre ribelli ciprioti impiccati contemporaneamente

Uno dei giovani prima di morire aveva chiesto di ascoltare dischi di Beethoven e Bach - Nell'isola si teme una severa reazione dei nazionalisti: truppe e carri armati in assetto di guerra pattugliano le città

NICOSIA, giovedì sera.

Una fonte ufficiale ha annunciato che i tre nazionalisti ciprioti condannati a morte sono stati impiccati stamane alle 2,45 (locali) nella prigione centrale di Nicosia. I tre giustiziati sono: Vitalis Fotatos, di ventidue anni, Andrea Zakos, di ventidue anni e Michael Charilaos, di ventidue anni. Il primo è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso un poliziotto turco-cipriota e gli altri due di aver partecipato ad un'imboscata contro militari britannici.

Essi sono andati alla morte assieme. Nel cortile del carcere erano state istallate tre forche che sono scattate contemporaneamente. La identità degli esecutori delle impiccagioni venne tenuta segreta per timore di rappresaglie.

Gli ultimi Sacramenti sono stati amministrati ai tre condannati da un prete ortodosso. Uno dei giovani, Andrea Zakos, aveva chiesto come suo ultimo desiderio, di poter ascoltare dei dischi di Beethoven e di Bach. Nel pomeriggio lo Zakos aveva detto al suo avvocato: «Non preoccupatevi. La mia vita appartiene a Dio. La morte non mi spaventa, prima o dopo raggiungo tutti. Mi spiace unicamente per il dolore che ho arrecato ai miei genitori».

Lo Zakos aveva fatto appello, giorni fa all'Eoka — l'organizzazione dei patrioti ciprioti — perchè fosse liberato il quale ottuagenario John Cremer, un funzionario inglese la pensione che i terroristi avevano rapito e minacciato di uccidere se non fossero stato commutate le sentenze capitali emesse contro i tre giovani. L'appello dal condannato veniva raccolto dall'«Eoka» e il vecchio Cremer era rimasto in libertà.

Themistocles Dervis, che è sindaco di Nicosia ed è uno dei capi dei 400 mila greco-ciprioti che vivono nell'isola, aveva tentato inutilmente di indurre il governatore Sir John Harding a riaviare la condanna di almeno un mese. «Al governatore Harding — ha riferito lo stesso Dervis — ho fatto presente che seguendo le condanne c'era il pericolo che la situazione si facesse ancor peggiore. Mi ha risposto che la giustizia doveva seguire il suo corso».

«Corre insistente la voce che uno sciopero generale venga dichiarato entro la giornata di oggi in tutta l'isola. Le forze britanniche e la polizia sono in allarme. Si teme che l'esecuzione dei tre provocherà una recrudescenza dell'attività dei terroristi e sono state predisposte misure di sicurezza per garantire il mantenimento dell'ordine.

Nicosia stamane ha l'aspetto di una città in stato d'assedio. Le strade sono quasi deserte e molti negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto per l'impiccagione dei ciprioti. I soli veicoli a circolare per le vie sono gli automezzi militari, le automobili di proprietà non di ciprioti o quelle di ciprioti muniti di speciale autorizzazione. Questa ultime presentano visibili contrassegni, allo scopo di impedire che di esse si servano i terroristi per compiere attentati. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade irradiantisi da Nicosia. Qui gli automobilisti vengono fatti fermare ed invitati ad esibire i propri documenti di identità.

Rappresaglie a Nicosia: la polizia accorre sul posto ove una bomba è stata lanciata poco prima contro una camionetta del presidio britannico. (Telefoto a «Stampa Sera»)

S'impicca in carcere un detenuto di vent'anni

Palermo, giovedì sera.

Un detenuto, tale Umberto Borrello di 20 anni, al è tolta la vita ieri impiccandosi nel carcere dell'Ucciardone dove era rinchiuso da poco. Sembra sia stato arrestato per oltraggio e resistenza a due agenti urbani.

IL "CRACK" DELLA NICOLAY

Sotto sequestro molti documenti

Genova, giovedì sera.

(c. s.). Procede con ritmo intenso l'inchiesta per lo scandalo Nicolay. Dopo l'arresto dei tre ex-agenti di cambio Orfeo Succio, Rinaldo De Ferrari e Giobatta Gualco, che amministravano la società, sembra che il raggio delle indagini si sia esteso ad altre persone, le cui respettive posizioni, in ordine al gigantesco crack finanziario, sono al vaglio degli inquirenti.

Ieri, per ordine dell'autorità giudiziaria, sono stati sequestrati, nella sede dell'Acquedotto Nicolay in Salita Santa Caterina, numerosi documenti, tra cui pare siano compresi i verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione, di cui facevano parte appunto i tre agenti di cambio arrestati.

Nella stessa giornata è stato operato un altro sequestro presso uno studio notarile: pare trattarsi di un atto notarile che riguarderebbe una delle vendite di immobili effettuate in questi ultimi tempi dai tre amministratori per mettere le loro proprietà in vista del crack.

Un turista è colpito da paralisi in treno

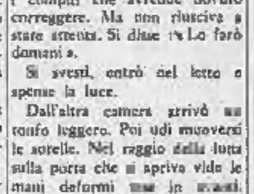
Verona, giovedì sera.

Il turista austriaco Domenico Kukberger, di 65 anni, da Graz, è stato colpito da paralisi cardiaca mentre viaggiava sul treno Milano-Venezia. Era partito dal capoluogo lombardo assieme alla moglie e alla figlia quando, oltrepassata la stazione di Desenzano, accusava un malessere; accortosi improvvisamente, il pronto intervento di un medico che viaggiava nella stessa carrozza è valso a rianimare il turista, che, quando il treno è giunto a Verona veniva trasportato subito all'ospedale. Si deceduto appena giunto al posto di pronto soccorso.

Deceduta una infermiera ferita sull'«Andrea Doria»

Genova, giovedì sera.

L'infermiera Maria Pasotti, di 53 anni, abitante a Genova, già componente dell'equipaggio dell'«Andrea Doria», è deceduta all'ospedale americano Roosevelt. La donna, che da oltre 25 anni navigava su navi di linea, era rimasta gravemente ferita durante lo speronamento da parte dello «Stockholm».



Gli Astri: Luna in Bilancia ci sorride al Sole. Armonia, accordi; le vicende sgradevoli della giornata passano e scompaiono. Troverete la via maestra. Tipi: **Pesci, Cancro e Bilancia.**

Pesci: orientamento dei vostri sentimenti che dipende molto dalla moderazione di una persona che vi appoggerà.

Cancro: attenzia, accordi; troverete la via maestra con rapidi colpi di scena. Potrete contare su un'amica energica e diplomatica.

Bilancia: la simpatia e l'amicizia di un personaggio vi ricambiano in una situazione lavorosa. Astenetevi dall'impicciarvi di cose che non vi riguardano.

Pronostici per i tipi dell'Ariete: sforzatevi di essere pacienti. Badate di non esprimere concetti avventati. Tora: fortuna nell'azzardo e nelle situazioni che richiedono rapidità di riflessi. Gemelli: giornata assolutamente fuori del comune che potrà avere importanza per il futuro. Leone: riacquisterete simpatia da persone che vi interessano del vostro lavoro e saranno pronte ad accordarvi aiuto morale e materiale. Vergine: dovrete sorvegliare la cassa, ogni spesa darà cattivo frutto. Scorpione: troverete solidarietà, e perciò potrete sfruttare la vostra intelligenza. Sagittario: accettate di collaborare, ma poi fate di vostra testa, altrimenti vi faranno cadere in gravi errori. Capricorno: due sopraluoghi conclusivo. Riportereste una vittoria che vi sembrava difficile. Acquario: ascoltate con attenzione quel che si dice attorno a voi e scoprirete vie inedite.

T. Palombiani

Vincenzo Rovi

Lea Quaretti

La perdita della «DORIA»

E' ormai certo che finirà davanti ai tribunali la battaglia sull'accertamento delle responsabilità

NEW YORK, giovedì sera.

I giornali di stamane si occupano diffusamente della polemica in corso fra la compagnia «Italia» e la compagnia svedese proprietaria della «Stockholm», sulle circostanze in cui è avvenuta la tragica collisione che causò l'affondamento dell'«Andrea Doria». Si osserva da tutti che le due compagnie sono d'accordo sui seguenti punti:

1) gli ufficiali di ciascuna delle due navi hanno visto ad occhio nudo l'altra avvicinarsi, alla distanza di un miglio o due;

2) prima ancora, ognuna delle due navi aveva avvistato l'altra coi «radar»;

3) le due navi cercavano di superarsi, quando avvenne la collisione;

4) l'«Andrea Doria» virò sulla sinistra e la «Stockholm» sulla destra, poco prima della collisione.

Lo discordanze sorgono sulle posizioni reciproche dei due transatlantici prima della collisione. L'«Italia» ha spiegato che le navi avevano manovrato in modo da trovarsi dritta contro dritta: in tali condizioni, virando a sinistra, l'«Andrea Doria» rendeva più facile alla «Stockholm» la virata sulla sinistra. Invece, la nave svedese virò sulla dritta ed investì la turbonave italiana.

La compagnia svedese, dal canto sua, sostiene che le due navi si fronteggiavano sulla sinistra e che la «Stockholm» virò a dritta, appunto per dare al transatlantico italiano la possibilità di virare più facilmente sulla propria dritta. La virata dell'«Andrea Doria» sulla sinistra avrebbe portato la nave dell'«Italia» proprio davanti alla prua della «Stockholm».

La battaglia si svilupperà quindi, inevitabilmente, davanti ai tribunali, presso i quali si stanno accumulando le richieste di danni alle due compagnie. Fino ad ora, i danni di cui è stato chiesto il risarcimento ammontano a circa tre miliardi di dollari, pari a due miliardi di lire.

La furia criminale di un innamorato

Una ragazza di Cortelona ridotta in fin di vita a colpi di rivoltella da un mafiuso agricoltore - Col calcio dell'arma, l'uomo infierisce sulla vittima prima di darsi alla fuga

PAVIA, giovedì sera.

Un altro gravissimo fatto è accaduto a Cortelona: dopo l'assassinio della bimba di Broni, il cui autore è rimasto sconosciuto, è ora la volta di una donna che la rivoltellate di un innamorato respinto hanno ridotta in fin di vita.

Ieri sera verso le 20,30 Giuseppina Moroni, di 21 anno, stava rincasando, a Cortelona, quando le si parava dinanzi l'agricoltore Carlo Contardi di 45 anni. Senza profferire parola l'uomo estraeva una pistola gliela puntava contro sparando due colpi. La ragazza raggiunta a un braccio e al seno si abbatteva in una pozza di sangue. Ma non era tutto: con furia selvaggia il Contardi infieriva sulla vittima, procurandole altre gravissime ferite col calcio dell'arma.

Attratta dal rumore degli spari, accorreva gente ma ognuno doveva ritirarsi nell'ombra perché l'uomo, brandendo la pistola, minacciava di compiere una strage.

Più tardi, finalmente, la Moroni poteva essere soccorsa e trasportata al nostro Policlinico dove è stata ricoverata in pericolo di vita. Il prof. Palmiolo che ha tentato su di lei un delicato intervento chirurgico, si è riservata la prognosi. Il folle sparatore si è dato alla latitanza e i carabinieri lo stanno ricercando. Non è la prima volta che i carabinieri si interessano del Contardi. Solleciti dalla fanciulla, che temeva per la sua sicurezza, a causa delle minacciose profferte d'amore, essi avevano già invitato l'uomo a non insistere, e a non dare noia alla ragazza che non voleva saperne di lui.

Barista arrestato

per spaccio di stupefacenti

Genova, giovedì sera.

Uno spacciatore di stupefacenti, il trentacinquenne Paolo Fasciolo, gerente di un bar in corso Gastaldi, è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Secondo la denuncia presentata dalla Guardia di Finanza all'autorità giudiziaria — che ha spiccato il mandato di cattura — il barista avrebbe avuto contatti con alcuni noti contrabbandieri che agivano da tempo in Liguria: Antonio Marchese, Luigi Corsa e il corso Pierre Simani, residente a Tolone.

Il Fasciolo sarebbe stato l'intermediario per la vendita di un rilevante quantitativo di eroina ad un fornitore navale, il quale, però, all'ultimo momento, aveva deciso di ritirarsi dalla losca faccenda.

Con i trafficanti aveva allora in contatto il ten. Angelozzi della «Sezione stupefacenti» di Roma, facendosi passare per un acquirente, riuscendo a convincerli a consegnargli ben due chilogrammi e mezzo di eroina e procedendo infine al loro arresto, appena usciti dal bar del Fasciolo, nel quale si erano dati convegno.

Le collezioni d'inverno dei grandi sarti di Parigi

La "linea Balmain„ s'ispira alle belle signore del 1910

Niente spalle ingigantite - Tessuti e colori - Una sorpresa: ritorna il mantello lungo da sera - Incontro con Françoise Arnoul mentre misura il suo abito da sposa - Una "sontuosità„ per Brigitte Bardot

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, agosto.

Contro l'atteggiamento della maggior parte dei sarti parigini, che hanno cercato in tutti i modi di dare alla donna 1957 un aspetto grave ed austero, il noto sarto Pierre Balmain ha accentuato in dose di charme della sua figura ideale con, da alcuni anni, è definita jolie madame.

Balmain conosce bene l'arte raffinata di dare alle sue clienti uno speciale fascino femminile. Sceglie colori che donano al viso, linee che snelliscono il corpo e cerca gli accessori con gusto veramente eccezionale.

Dopo aver esibito a numerose collezioni, alcune delle quali completamente inutili e prive di interesse, è stata una vera sorpresa incontrare una collezione che piacerà certamente alle donne italiane. Esse è senza dubbio migliore di quella primaverile. Balmain, per l'autunno e per l'inverno, suggerisce molti grigi che spiccano elegantemente balzacien chemin de fer, lancia un capo «verde Sorrentino» ed un bel color creta per il giorno.

Le sue indossatrici portano cappelli molto voluminosi in feltro, in velluto, in pelliccia.

Cappello di velluto nero e raso nero scelto nella collezione '57 di Balmain

Un curioso copricapo, che ricorda quello della regina Nefertiti, fascia le orecchie e sfugge con volume spostato in alto.

Le ispiratrici della collezione sono le belle signore 1910. Ma lo stile di quelle eleganti che sospiravano per D'Annunzio e si facevano trascinare da emiri levantini, non si traduce in caricatura. Solo qualche elemento, ma valido e attuale, si riporta all'epoca: i grandi cappelli delle dame di Boldini, i mantelli ampi con colli generosi che sul dorso formano cappa, i cappelli di raso drappeggiato, i pennacchi di aigrettes e gli enormi, e drammatici cappelli con ombrelli di paradis.

Per mattino la linea è svelta e disinvolta. Un'interessante attaccatura di manica riduce

Di Balmain: cappello 1910 in raso nero drappeggiato

ancora la spalla che appare accarezzata dal tessuto sul dorso; la manica è montata in avanti con quinzio di pinces e cuciture che modellano appunto la spalla seguendo una linea molto inclinata.

Balmain è quindi contrario anche alle spalle ingigantite. I suoi tailleurs, visti di profilo, creano l'effetto di spalle inclinate in avanti.

Molti splendidi tessuti sono impiegati in questi abiti. La città e non pochi sono italiani, scelti personalmente dal creatore in un noto lanificio di Agnona. Sui modelli, talvolta in tweed bicolore, appaiono colli bombés in astrakan o in castoro. Sugli abitini, sciarpe di pelliccia con polli dipinti diagonalmente o sciarpe di tessuto. Un bellissimo completo formato da un mantello nero corto e da un abito blu-certa è stato dedicato a Villa d'Este. Al verde palude Balmain accosta una stola di ocelot e consiglia il mantello beige in un meraviglioso tessuto di lana cammello.

Un mantello double face «grigio ferrovia» e bianco è stato creato come omaggio alla grazia della signore italiane, mentre per un mantello da viaggio di tweed spigato bianco è stata scelta in Italia una «Gazzetta Sprint» rosso rubino con i sodli foderati nello stesso tessuto del mantello.

Su questo tutto saranno fotografati i modelli indossati da Marina, la bruna ed elegante indossatrice della Casa. La bella figliola rappresenterà poi i modelli da viaggio creati dall'estroso creatore in occasione del Salone dell'Auto.

Nei modelli da cocktail di Balmain i fianchi appaiono più slanciati. Egli ha fatto il possibile per evitare le gonne troppo ampie e ingombranti. Anche i giornalisti hanno applaudito numerose creazioni: un bellissimo velluto di Genova blu forte e nero portato con un gran cappello, un completo da cocktail in moire nero con cappello rosso importante, un completo da cocktail — abito giacchetta e cappa — in breitschwantz nero.

I ricami di jais sognano galloni ispirati a motivi indiani, seguono macchie irregolari, imitano il moire, formano bande che si rincorrono verticalmente su alcuni modelli corti.

La gran sorpresa finale ha entusiasmato. Si tratta del ritorno del mantello lungo da sera. Un modello in velluto nero è completamente bordato di volpe nera; assai apprezzato è stato l'insalito accostamento della linea al raso acquamarina. Naturalmente gli applausi più scroscianti sono toccati al gran mantello di visone portato sull'abito di raso beige.

Molto interesse ha destato l'eleganza dei mantelli da sera sotto i quali appaiono abiti drappeggiati a portafoglia interpretati in maglia di seta o in mousseline.

Per sera vedremo molta rosa indiano, giallo pallido, beige, nero e finiture serie dei luminali. Il 1957 sarà l'anno in cui torneranno di moda i gioielli, i ventagli e le acconciature 1910. Alcune «dive» del cinema hanno già ordinato i modelli alla Gabriele D'Annunzio.

Da Balmain, ad esempio, abbiamo incontrato Françoise Arnoul intenta a misurare il suo abito da sposa. Piccola, adorabile minuscola, la giovane attrice porterà un abito corto di estrema eleganza e un piccolo tamburello di raso bianco drappeggiato con una gardenia bianca puntata su un lato. Sappiamo che Françoise Arnoul e Georges Cravenne hanno intenzione di lasciare rapidamente Parigi subito dopo la cerimonia.

Nel mentre Balmain sta ultimando un altro abito da sposa, per quello veramente sontuoso, che sarà indossato da Brigitte Bardot nel film: La mariée est trop belle.

Anna Vanner

Di Balmain: acconciatura in taffetas nero per un vestito di mezza sera

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXXIII. Ad Algeri, Kid Flash riesce a fotografare, in un albergo, una bionda, Lisa, che è stata liberata da alcuni complici: la banda si appresta a trasportare Lisa in Baviera dal loro capo. Rudy esce dall'albergo per andare all'aeroporto e scopre la jeep di Kid Flash

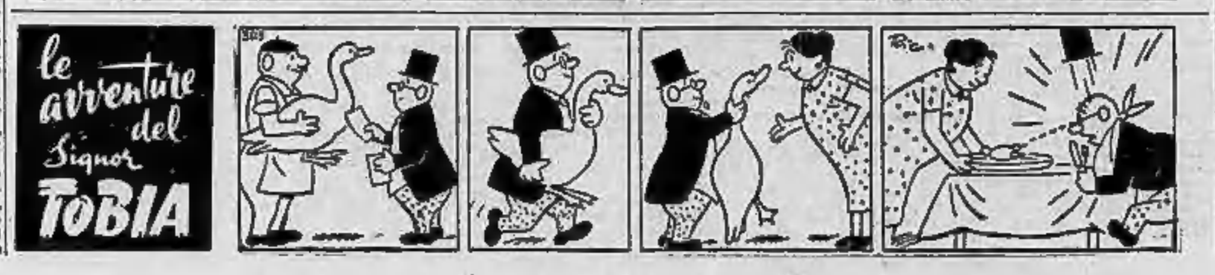
MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice

di Sir A. CONAN DOYLE

XIV. — Mentre viene trasportata in cellulare da Sherlock Holmes, a Londra, Maggie Harewood, condannata all'ergastolo sotto l'accusa d'aver ucciso il marito, viene rapita. Il cellulare arriva vuoto alla casa di Holmes, il quale corre di far fuggire subito la città per rintracciare la donna

le avventure del Signor TOBIA



La caccia ai numeri "probabili„

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 4 agosto 1956 sulle 10 ruote:

TORINO: n. 13 (da 113 sett.); 44 (da 33); 36 (da 29); 32 (da 28); 5 (da 23); 17 (da 20); 43 (da 17); 18 (da 17); 90 (da 11); 79 (da 7).

BARI: n. 47 (da 63 sett.); 53 (da 41); 31 (da 28); 80 (da 25); 63 (da 24); 90 (da 23); 28 (da 22); 37 (da 21); 45 (da 20); 3 (da 18).

CAGLIARI: n. 19 (da 75 sett.); 78 (da 34); 49 (da 29); 69 (da 28); 57 (da 26); 58 (da 25); 33 (da 24); 69 (da 23); 88 (da 23); 85 (da 20).

FIRENZE: n. 98 (da 74 sett.); 61 (da 72); 90 (da 21); 45 (da 20); 13 (da 20); 97 (da 20); 56 (da 14); 85 (da 20); 59 (da 20); 35 (da 20).

GENOVA: n. 58 (da 78 sett.); 82 (da 57); 11 (da 57); 17 (da 50); 81 (da 49); 15 (da 48); 45 (da 48); 21 (da 45); 9 (da 44); 87 (da 43).

MILANO: n. 55 (da 83 sett.); 10 (da 83); 20 (da 61); 30 (da 60); 84 (da 43); 58 (da 39); 61 (da 38); 23 (da 33); 46 (da 32); 27 (da 31).

NAPOLI: n. 28 (da 109 sett.); 22 (da 90); 6 (da 50); 77 (da 51); 49 (da 50); 28 (da 47); 1 (da 43); 59 (da 41); 79 (da 40); 5 (da 39).

PALERMO: n. 58 (da 104 sett.); 87 (da 91); 26 (da 68); 75 (da 61); 70 (da 53); 50 (da 51); 29 (da 47); 4 (da 47); 60 (da 46); 73 (da 41); 4 (da 41); 47 (da 40); 88 (da 38).

ROMA: n. 56 (da 78 sett.); 26 (da 56); 86 (da 56); 15 (da 49); 90 (da 49); 85 (da 47); 53 (da 41); 4 (da 41); 47 (da 40); 88 (da 38).

VENEZIA: n. 60 (da 79 sett.); 45 (da 72); 2 (da 51); 28 (da 49); 13 (da 42); 85 (da 41); 30 (da 41); 81 (da 40); 44 (da 38); 10 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gettoni, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gettoni: Torino, 25 sett.; Bari, 2; Cagliari, 7; Firenze, 0; Genova, 8; Milano, 1; Napoli, 16; Palermo, 9; Roma, 5; Venezia, 3.

Verticali: Torino, 21 sett.; Bari, 4; Cagliari 20; Firenze, 28; Genova, 40; Milano, 2; Napoli, 3; Palermo, 17; Roma, 12; Venezia, 27.

CADENZE — FIGURE — DECINE						
Ruota di	Cadenze	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	6	42	1	24	50.na	26
Bari	1	91	9	15	30.na	35
Cagliari	7	35	4	25	50.na	17
Firenze	5	20	6	22	10.na	19
Genova	5	21	5	25	60.na	46
Milano	5	21	5	19	50.na	51
Napoli	9	44	3	34	20.na	23
Palermo	8	27	3	40	80.na	32
Roma	6	30	4	23	1.a	31
Venezia	8	32	8	51	70.na	23

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinanti, si presentano nelle seguenti ruote: 1° estratto: ritardo maggiore nella ruota di Bari: n. 47 da 699 sett.; 2°: Torino: n. 35 da 632 sett.; 3°: Milano: n. 9 da 560 sett.; 4°: Milano: n. 37 da 630 sett.; 5°: Firenze: n. 36 da 664 sett. Dopo 651 settimane è uscito a Firenze il n. 49, 6° estratto.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 21 settimane (dal 1-1-'56) è la seguente: TORINO: n. 29 (8 volte); 72 (5); 20, 41, 89, 80, 12, 66, 51, 47, 73 (4); 27, 36, 51, 33, 43, 14, 60, 6, 38, 8, 10, 70, 88 (3). BARI: n. 83 (8 volte); 60 (5); 20, 55, 4, 76, 10, 30 (4); 37, 20, 49, 76, 2, 78, 35, 27, 53, 9, 44, 83, 47, 68 (3). CAGLIARI: n. 21 (8 volte); 74, 34 (6); 33 (5); 17, 14, 61 (4); 89, 1, 8, 87, 5, 44, 38, 48, 75 (3). FIRENZE: n. 37, 54, 10, 76, 69, 39, 49 (4 vol. te); 84, 24, 41, 30, 58, 12, 88, 43, 58, 10, 53, 8, 80, 5, 70, 1, 86, 22 (3). GENOVA: n. 5, 78, 30 (5 volte); 13, 44, 27, 84, 81, 31, 32, 71 (6); 69, 22, 48, 77, 84, 57, 19, 3, 62, 50, 54 (3). MILANO: n. 10, 23 (6 volte); 63, 40, 32 (4); 74, 60, 75, 38, 7, 14, 55, 71, 73, 8, 70, 84, 33, 21, 90, 41, 26 (3). NAPOLI: n. 73 (5 volte); 5, 2, 37, 74, 75 (4); 84, 25, 7, 16, 8, 63, 35, 57, 84, 81, 81, 10, 45, 87, 58, 59, 15, 33 (3). PALERMO: n. 53 (6 volte); 79, 59, 64, 42, 63 (4); 19, 46, 36, 76, 3, 15, 22, 38, 89, 81, 78, 82, 32, 86, 2, 8, 20, 54 (3). ROMA: n. 86, 84, 84 (3 volte); 74, 43, 55, 9, 63 (4); 14, 48, 68, 82, 83, 27, 60, 84, 41, 44, 69, 83, 1, 39, 57, 50, 78, 30 (3). VENEZIA: n. 40 (6 volte); 71, 74 (5); 83, 84, 6, 23, 88 (4); 78, 86, 33, 43, 60, 36, 38, 58, 78, 86, 77, 72 (3).

Frequenze degli estratti determinanti dal 1-1-'56 per ciascuna ruota:

TORINO: 13, 30, 35, 72, 78 (3 volte 1° estr.); 20, 9, 33, 81, 78 (3 volte 2°); 37 (2 volte 3°); 88 (3 volte 4°); 20, 55, 57, 20 (2 volte 4°); 4, 31 (2 volte 5°).

BARI: 15 (3 volte 1°); 31, 59 (2 volte 2°); 35 (4 volte 3°); 58, 20, 55 (2 volte 3°); 82 (3 volte 3°); 54, 70 (2 volte 3°); 73, 67, 58 (2 volte 4°); 60, 70, 75, 23 (2 volte 5°).

CAGLIARI: 74 (3 volte 1°); 8 (2 volte 2°); 58, 44, 31, 64, 23 (2 volte 2°); 36, 1, 46, 81, 22, 24 (2 volte 3°); 21 (3 volte 4°); 19, 24, 67, 22 (2 volte 4°); 42, 12, 9, 24 (2 volte 5°).

FIRENZE: 53, 5, 12, 8 (3 volte 1°); 71, 76, 56, 44 (3 volte 2°); 40 (3 volte 3°); 31, 36, 52 (3 volte 3°); 67, 16, 74, 59 (3 volte 4°); 74, 50, 58, 17 (2 volte 5°).

GENOVA: 32, 10, 27, 78, 71, 55 (2 volte 1°); 12 (3 volte 2°); 69 (2 volte 2°); 51 (3 volte 3°); 42, 64, 27, 34 (2 volte 3°); 80, 81 (2 volte 4°); 44 (3 volte 4°); 15, 12, 37 (2 volte 5°).

MILANO: 40 (3 volte 1°); 51, 53, 78, 73, 84, 70, 32 (3 volte 1°); 76, 9, 51, 43 (3 volte 2°); 61 (2 volte 2°); 17, 74, 11, 41 (2 volte 4°); 19 (3 volte 5°); 66, 47, 36, 90, 25 (2 volte 5°).

NAPOLI: 70, 83, 38, 84, 59 (2 volte 1°); 90, 10, 13, 53 (2 volte 2°); 28, 50, 45, 2, 80 (3 volte 3°); 27 (3 volte 4°); 26, 11, 40, 73, 4, 78 (3 volte 4°); 8, 74, 2, 72 (2 volte 5°).

PALERMO: 7, 76, 62, 86 (2 volte 1°); 22, 50, 61, 69 (3 volte 2°); 63 (3 volte 3°); 78, 42, 27, 84 (2 volte 3°); 80, 78, 36, 18 (3 volte 4°); 89 (3 volte 5°); 56, 2, 46, 53 (2 volte 5°).

ROMA: 47, 63, 71, 43, 90, 64, 56 (3 volte 1°); 89, 79, 60 (3 volte 2°); 62, 17, 9 (3 volte 3°); 84, 82, 86, 81, 64, 29 (3 volte 4°); 14, 68, 89, 41 (3 volte 5°).

VENEZIA: 8 (2 volte 1°); 74, 56, 45, 56, 79 (2 volte 1°); 71, 13 volte 2°); 66, 12 (2 volte 2°); 47, 43, 45, 32 (2 volte 3°); 77, 65, 43, 68, 5 (2 volte 4°); 78, 32, 73, 74, 66 (2 volte 5°).

Massima frequenza nella ultima 21 settimane (dal 1-1-'56) per le cadenze, figure, decine, gettoni, vertibili:

TORINO: cadenze: 0 (3 volte); 6, 3 (4); 7 (3); figure: 5 (5 volte); 3, 8, 7 (4); 4 (3); decine: 40.na, 60.na (5 volte); 30.na, 70.na (4); 1.a (3).

BARI: cadenze: 0, 4, 5 (4 volte); 3, 7, 8 (3); figure: 1 (8 volte); 4 (4); 5, 7 (3); decine: 70.na (4 volte); 20.na, 60.na, 10.na, 80.na (3); gettoni: 2 volte (27, 44; 44, 88); vertibili: 1 volta (25, 53).

CAGLIARI: cadenze: 4, 1 (7 volte); 8 (4); figure: 5 (7 volte); 9, 3 (5); decine: 20.na (7 volte); 60.na (4); 30.na, 1.a (3); gettoni: 2 volte (55, 11; 44, 88); vertibili: 1 volta (47, 76).

FIRENZE: cadenze: 9 (7 volte); 8 (4); 0 (3); figure: 7 (4 volte, di cui 3 di seguito); 4, 5 (3); decine: 10.na, 80.na, 70.na (4 volte); 20.na, 1.a (3); gettoni: 2 volte (22, 77; 77, 44).

MILANO: cadenze: 7, 5 (4 volte): 3, 1, 8 (3); figure: 5, 3, 6 (3 volte); 3, 8, 4, 2, 9 (4); decine: 70.na (3 volte); 10.na, 20.na (4); 1.a, 30.na (3); gettoni: 4 volte (44, 55; 44, 66; 22, 66; 22, 88); vertibili: 6 volta (76, 87; 43, 26; 32, 23; 21, 17; 75, 87); 87, 78).

NAPOLI: cadenze: 6 (3 volte); 4, 8 (4); 0, 3, 5 (3); figure: 9 (7 volte); 8 (6); 2 (4); decine: 40.na (5 volte); 10.na, 30.na, 1.a (3); gettoni: 1 volta con 6 ambi in una sola uscita (59, 22, 66, 55); vertibili: 1 volta (27, 78).

PALERMO: cadenze: 3 (5 volte); 2 (4); 8, 5 (3); figure: 7 (7 uscite); 1, 3, 8 (6); decine: 80.na, 40.na, 70, 30.na, 1.a, 20.na (3); gettoni: 1 volta (22, 88); vertibili: 3 volte (42, 84; 87, 75; 62, 30).

ROMA: cadenze: 4 (5 volte); 8, 5 (4); 2, 1 (3); figure: 8 (5 volte); 9 (4); 7, 1 (3); decine: 40.na, 60.na, 80.na (3 volte); 30.na, 20.na (3); gettoni: 3 volte (55, 44; 44, 88); vertibili: 2 volte (54, 45; 71, 17).

VENEZIA: cadenze: 4, 3 (4 volte); 1, 9, 7 (3); figure: 8 (7 volte di cui 3 di seguito); 2, 5 (5); 1, 4, 9 (3); decine: 70.na (3 volte); 30.na (4); 80.na (3); gettoni: 3 volte (77, 11; 77, 66); vertibili: 3 volte (39, 42; 88, 88).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 1 p.
La tariffa ad. lunedì aumentano 50 %.

Di due tasse, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO organi botanica, lavaglie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Stile, Madama Cristina 131. Telefono 682-842. Ristamboni. 1049

CANCELLI ferro cancellata, disegni, misure varie, ripulitura. Villarbasse 45, Buscalioni. 9581

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali, Gaz, Tassoni 90. Telefono 70-081, 70-084. 7598

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio, Cigna 8. Tel. 31.902.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendita cambio noleggio. Officina riparazioni. Nizza, Botero 4. 6558

PIASTRINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in retrofer. Cenis. Via Cuneo 33. Telefono 287-658.

POUSSETTES, seggioloni, piatte, nuove ed occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081, 70-084. 7598

RENDATORI cucitrice, piume nuovi, 3000, 5000, 8000, 10.000 libri. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 7598

TRASFORMATORI concessa piccola officina per riparazioni provinciale saldatori, allacciatori, disegno. Ing. Daniela Agnetis. Tel. 21.360

TUBI ferro, acciaio, nuovi usati. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 30 c.p.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquidi. Miniato. Peschiera 177. 6260

PIGIATURI economica furniture su realizzazione accetta lavorazione sul tubo. Via Bruino 7. 57274

3 SOCIETÀ, BILANCIN. L. 40 p.p.

ATTIATA pasticceria con alloggio, cascinale 3, lavorazione e avviamento 3a. 360, negozio ordini. Tel. 650-070. TG229

CUNEO negozio commestibile, ampi con alloggio signorile su piazza 3 vetrine, incasso giornaliero 60.000 garantito. Telefonare 376-604 ore 13-17, giorni feriali.

ESERCENTI Rasaglia, Cavour 10, vede migliori negozi caratteristici, particolari, ogni qualità, ogni prezzo. Massima serietà. TG818

FONDERIA ghisa avviata, Fossano, richiedasi. Geometra Rivalgario Bernardino, Pubblicità, Fossano. 21076

TRATTORIA bar superlusso/lusso cerca socio alloggio, forte incasso, ordini. Tel. 780-230. 6780

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A breve corso Vittorio Emanuele 1-3 vendesi grande caseggiato angolo palazzina, ingresso angolare, statuto, via Porti angolo via della Torre. Visite ore 17.30-18.30. Telefonare 521-168. 118346

A buone condizioni compriamo alloggi pagamento rendenti liberi occupati. Telefonare 682-835, Angiolini, Nizza 9.

AFFARILI subito 2 camere cucina bagno ingresso Piazza Rivoli via Lake 2. Massima riservatezza nuova costruzione vendesi. Tel. 650-070. Viale 13-18.

ASSURATE stipe valutazioni immobili compilazione ufficio specializzato. Scrivere cassetta 3178, Stil, Torino. M7643

APPARTI Due camere, libera subito, zona Lingotto, canone 250.000; condizioni pagamento versando 200.000, rimanenza dilazionata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. TG848

AFFARI Villetta 3 camere, cucina, centrifugo 70 mq. terreno 500 mq. completamente vendesi 4.000.000; metà contanti, resto dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. TG848

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende bellissimo magazzino 22 mq., libero subito; zona piazza Crispi; 600.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende due camere, cucinetta interni, cortiletto particolare; contratto novennale 72.000 annue; completare 700.000; metà contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili.

ALLOGGETTI bellissimi terme pagate pochissimi contratti liberi subito, magazzini garages vasti, facilitazioni, vendesi. 17-19, Boccaccio 48. F6467

ALLOGGETTI centralissimi 3 camere servizi 900.000 anticipo, 30.000 mensili. Lanza 73 (cantiere) 16-19. 473

CAUSA trasferimento vendo in blocco o separati 3 alloggi nuovi di lusso; due di cinque libelle cucinino servizi, altri tutti senza contratto; uno di mille 5 camere con servizi libero; zona Chiesa della Salute; complessivo 11.500.000. Telefonare ore pasti 60-004. 6080

CERRATO, Berthollet 19, tel. 683 328, vende alloggi 1-2 camere cucinini tutte comodità, 25 % anticipo Ente Piano, 20 % 36 mensilità, 50 % contanti. Visite via Pietri 140 (capolinea 14) ore 9-12, 15-19.

COSTRUENDO lungo Zalbertande ang. 500 mensilmente 270 alloggi vendesi affittasi. Via Genova 27, cortile. F7561

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411 vende alloggetti due tre camere occupati zona Garibaldi interno, convenientissimi. 6840

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411 vende due lotti terreno industriale civile; angolari in corso e via, millechiacciocento metri, zona corso Novara. 6840

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende ultimo lotto costruzione industriale zona corso Novara, facilitando pagamento. 6840

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende via Fabro corso Alessandria terreno panoramico vista Valentino zona signorile 8000 millemilacento.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411 vende ultimo alloggio quattro camere, soffitta e mansarda, occupati, ottimare REDDITIZIO zona Crimea. 6840

NEGOZI nuovi libero occupato compreso suo contenuto da 2 a 3.000.000. Angelo Vasa 9. 6006

PRESTITI concedonsi su immobili e sottomessi. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-418. 6305

SANREMO, Rubaudi, Matteoni 90, vende villini moderni 4-5 camere. 5711

SANREMO, Rubaudi, Matteoni 90, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Rubini, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ampia zona pianeggiante. 7790

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Cerboni, Rubaudi. 9746

3.000.000 vendo casa 90 camere parte abitata precollinare Torino terreno 1700 metri fruttato. Telefonare 283-481.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI subito via Pastrengo 31, signorile, 3 camere, ingresso, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, soffitta, luce, acqua, riscaldamento, ascensore, portiere, 2 balconi, 2 terrazze, vista panoramica, libero subito. Telefonare 683-328 ore 9-12, 15-19.

AFFITTASI Rivoli via Lanzo 2, signorile, 3 camere, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, portiere

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ormai quasi tutte le squadre di calcio sono tornate al lavoro

Oggi di turno il Torino: possibili nuove sorprese

I granata si radunano agli ordini di Baldi - Voci sull'acquisto di un mediano: Larsen o Bernardin? - Definitiva rinuncia a Borsani che passa al Genoa - No per Tozzi

Vecchi e nuovi granata nella sede del Torino. Da sinistra: Radosili, Rigamonti, Bacci, Ricagni e Ganzer (foto Moisio)

« Fotografia-ricordo »: Boniperti ed Hamrin appena arrivati al Sestriere (foto Moisio)

Questa sera raduno ufficiale dei giocatori del Torino, con presentazione dei nuovi e dei vecchi all'allenatore Baldi, che soltanto nel pomeriggio giungerà in sede. La cerimonia non avrà particolare solennità, ed del resto ce n'è bisogno: una cordiale stretta di mano fra sportivi cementa subito l'amicizia.

Uomini notissimi questa volta nell'ambiente torinese: Ricagni, una vecchia conoscenza, Arca, uno dei giocatori più estrosi ma anche dei più abili, Armano, il «professionista» Armano, che finalmente ha coronato il suo sogno di tornare a giocare in Piemonte, Ganzer, l'atletico mediano sempre pronto a combattere, e poi tanti giovani, meno conosciuti dei divi, ma non certamente meno desiderosi dei già illustri compagni di ben figurare: il veloce italo-argentino Tacchi dal solito scatto da un paio di baffetti da fare invidia al Clark Gable dei tempi d'oro, il giovanissimo Radosli, che forse teme il gran salto dalla Quarta Serie alla Serie A, ed infine gli ultimi due arrivati dal Brescia, il ventiquattrenne Genero ed il torinese Schiaroni. E poi tutti gli altri «anziani», dai portieri Rigamonti e Brotto, ai terzini Grava, Brancaleoni, Nardi e Cuccia, dai mediani Badi e Rimbaldo, agli attaccanti Bertoloni e Bacci. Tutti qui gli effettivi del Torino?

Certamente no. L'esclusione dal nome di Grosso dall'elenco dei convocati ha fatto credere alla possibilità che i dirigenti granata cerchino un altro centromediano, ma la notizia non è confermata che in parte. Si è parlato di Bernardin, si è accennato a Larsen. Tutte voci alla quali per il momento non si ha conferma. Qualcosa certo sarà awenuto fatto in questi ultimi giorni di «mercato».

Sembrano invece definitivamente tramontate le possibilità di avere Borsani, passato al Genoa e di ottenere Tozzi dalla Lazio. I dirigenti azzurri romani sperano di poter utilizzare il brasiliano immediatamente, e perciò non lo vogliono cedere. E' comunque chiaro che il regolamento attuale non consente alla Lazio di tesserare Tozzi. Bisognerebbe che il Consiglio nazionale delle Leghe modificasse la norma sul tesseramento dei giocatori stranieri, precisando che le innovazioni avranno valore immediato. Sarà forse per questo che i dirigenti granata cercano di sistemare altrove Bubis, che per il momento non intierà l'attività con gli altri.

Come si vede, la situazione degli effettivi a disposizione di Baldi è ancora allo stato fluido. Il nuovo trainer granata comunque coordinerà in in questi giorni con i suoi dirigenti il programma completo dell'attività pre-campionato. Per ora si sa soltanto che la comitiva al completo raggiungerà sabato Villar Perosa per iniziare gli allenamenti. Il 26 agosto avremo l'esordio pubblico del nuovo Torino sul campo dell'Ivrea: il 2° settembre (in notturna) i torinesi saranno di scena sul campo di via Filadelfia contro il Novara mentre il 9 la squadra di Baldi andrà a Bologna.

Una gara di moto-ball sul campo di Ciriè

CIRIE', giovedì sera.

Il Moto Club Ciriè e Valli di Lanzo organizza in occasione dei festeggiamenti patronali a Ciriè domenica prossima per le ore 15,30, una partita di moto-ball che verrà disputata dalle squadre francesi Seyssin e Cavaillon.

JUVENTUS: notizie dal Sestriere

Da stamane il via al "programma Puppo,,

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, giovedì sera.

I giocatori della Juventus, che si trovano al Sestriere in raduno pre-campionato, hanno iniziato questa mattina «il lavoro» con una lunga marcia sui monti circostanti il colle. «Marcia di regolarità e non passeggiata di svago», ha dichiarato Puppo, e di fatica vera al è trattato, dato che il rientro in albergo è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Due ore di cammino sui sentieri del monte Sises devono essere considerate un ottimo allenamento iniziale: servono a rinforzare le articolazioni, ed a far conquistare all'atleta doti di fondo.

Oggi prima giornata di lavoro: non è detto però che la situazione debba mutare in seguito. Puppo infatti ha tracciato un programma di attività perfettamente uguale per tutti i giorni di permanenza al Sestriere: sveglia alle 6.30, prima colazione, marcia con rientro in albergo dopo mezzogiorno, sosta dopo il pranzo, ore libere per frequentare i campi di tennis e di golf, senza riposo obbligatorio alle 22,30. Così il programma-base. Vita sana, come si vede, voluta dall'allenatore per riabituare gli atleti alla fatica e per affiatare nuovi e vecchi in un clima di vera amicizia. L'allegria non manca, la salute neppure. Trasformati veramente nel fisico e nel morale Turchi e Boldi, che hanno preceduto di una ventina di giorni i compagni sul colle del Sestriere. Affidati alle cure di Lamberti, i due bianconeri hanno percorso chilometri di montagna, conquistando freschezza fisica e tanta salute. Stamane Turchi e Boldi hanno fatto da battistrada ai compagni.

Giocano al tennis Viola ed Oppezzo, assistito Hamrin che, da buon svedese, è un grande appassionato dello sport della racchetta; qualcuno rischia anche qualche battuta al golf e Puppo sorride soddisfatto, perchè in fondo sempre di allenamento si tratta.

Di calcio per ora non si parla. Soltanto Puppo pensa a tracciare il programma di attività al rientro in sede, dopo le feste di ferragosto. Dalla rosa dei venti giocatori a disposizione mancano i quattro militari, e due sono atleti che dovrebbero partire titolari: Montico ed Emoli (Aggradi e Vannoni completano il «poker») sono rimasti in sede per impegni presso i raggruppamenti. Raggiungeranno i compagni al Sestriere? Come lo scorso anno, i bianconeri hanno preoccupazioni per i calciatori-soldati. E' la conferma che anche questa volta avremo una «gioventù» Juventus.

g. acc.

Motociclisti italiani al Gran Premio dell'Ulster

BELFAST, giovedì sera.

Il Gran Premio dell'Ulster, che si disputa oggi e sabato a Bollusi, non è seguito con l'attenzione degli anni passati, anche se è valevole come quinta e penultima prova del campionato mondiale motociclistico. I marchi britanni — salvo qualche isolata 250 per cui v'è ancora qualche lecita dubbio — sono ormai virtualmente assegnati e la lotta fra i vari piloti non può ormai essere animata che dalla rivalità commerciale delle diverse case costruttrici o da quella dei piloti.

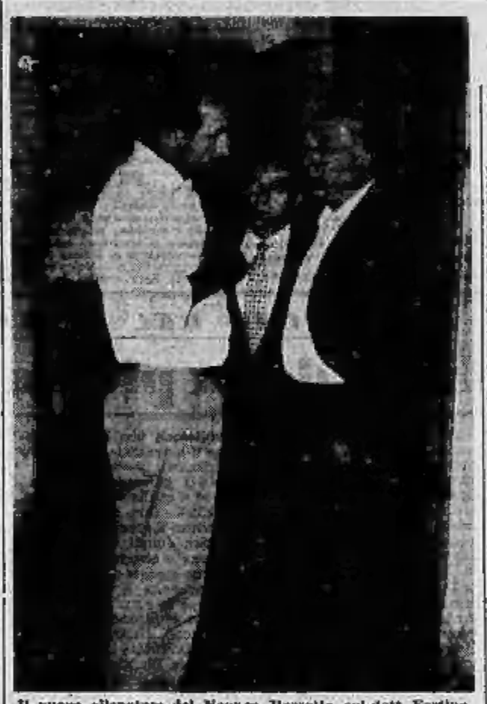
Bisogna inoltre tener conto che la tenuteria in Irlanda costa troppo e che perciò molte industrie, specialmente quelle italiane, preferiscono non rischiare macchine e piloti in una prova avara di significato e prepararsi invece coscienziosamente per il Gran Premio delle Nazioni a Monza, in competizione più importante della stagione.

Questo non vuol significare che l'industria italiana diserti al completo il G. P. dell'Ulster, ma piuttosto che vi sarà presente a ranghi ridotti. La sola Guzzi nelle 250 si schiererà con l'intera squadra (Lomas, Kavanagh e Daley) per mettere al sicuro il titolo dell'ottimo delle D.K.W. tedesche. La M. V. Agusta sarà presente nelle 125 con l'ormai campione del mondo Carlo Ubiali e con lo svizzero Taveri ma disdirà la gara delle altre cilindrate non potendo disporre di Surtees ancora a riposo dopo l'incidente di Hockenh. La Gilera infine sarà presente con Amm e Armstrong nelle 500 e Ferri nelle 125.

Gli azzurri devono affrontare le insidie della serie B

De Giovanni risolverà i problemi del Novara?

Le novità in arrivo sono legate alla partenza del forte centrosostegno richiesto da tre società fra cui la Roma - Si presenta l'allenatore Rossetto



Il nuovo allenatore del Novara, Rossetto, col dott. Fortina ed il signor Marmo, direttore tecnico della nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, giovedì sera.

Un simpatico rinfresco (con una sfilata di panini e di bicchieri colmi... moderatamente adagiati sul jettino da massaggi negli spogliatoi), due parole di circostanza del commissario della società dott. Fortina e del comm. Marmo, presentazione ai giocatori del nuovo allenatore Luigi Rossetto. Così è iniziata ieri l'attività stagionale del Novara, rassegnato a disputare il campionato di serie B. Venti giorni fa, quando la Commissione d'Appello federale dichiarò definitivamente impraticabile il reclamo del sodalizio piemontese sull'irregolarità dello scorso torneo di serie A, una sorridente della direzione pareva addirittura decisa a non presentare più la squadra ai «via» della nuova stagione. Poi, ragionandoci sopra, è rimasto il profondo senso di disagio per il crescente malcostume nel mondo calcistico, ma gli impulsivi propositi rinunciatari sono svaniti.

Il Novara difenderà la sua possibilità nel prossimo campionato di serie B, senza pretese di ritorno immediato nella massima categoria, ma con la ferma intenzione di gettare le basi per una progressiva ricostruzione della squadra per poter raggiungere in future quell'obiettivo che, per necessità, viene lasciato da parte oggi. Il sodalizio novarese non è in condizioni di rinnovare i suoi ranghi senza sarebbe indispensabile per puntare immediatamente alla promozione, perchè deve ringiovanirsi e fare le cose poco per volta.

La squadra attuale vanta il suo nucleo negli anziani: Corghi (34 anni), Pombia (32), De Togni (34), Feccia (28), Molt-na (30), Baira (33), Marzani (33), Formentin (34), Elderfjall (35). Logico pensare ad un progressivo ringiovanimento, che era infatti nelle intenzioni dei dirigenti. Ma la cessione al Arce al Torino — a maggio di precise clausole nel contratto del paraguayano — non ha fruttato alle casse novaresi una somma sufficiente per provvedere ai rinforzi. Oltre ai centravanti, v'era da sostituire anche la mezzala sinistra, essendo stato lasciato libero Bronée, e sarebbe stato opportuno l'ingaggio anche di un terzo giocatore per i ruoli difensivi. Per questo, Fortina e Marmo speravano e sperano tuttora nella partenza del mediocentro De Giovanni: il forte calciatore emiliano è desiderato da tre società (tra cui la Roma) che però non hanno fretta di concludere, ritenendo che all'ultimo momento il Novara abbasserà i prezzi. Mancano però soltanto cinque giorni alla chiusura delle liste di trasferimento, perciò può darsi che il sodalizio piemontese — a meno di ricercare in altro modo il denaro necessario — non faccia più a tempo ad effettuare gli acquisti previsti.

In attesa degli acquisti che potranno venire o meno, il capitolo-novità del Novara riguarda soltanto l'allenatore, un allenatore uscito fuori come da una scatola a sorpresa. Si erano fatti i nomi di Feruglio già in carica nella scorsa stagione, di Piola, Senkey, di Aldo Olivieri (che si è dedicato all'allevamento di polli e non rimpiange il calcio) ma nessuno aveva pensato a Rossetto. Giornalisti e giocatori hanno conosciuto il nome del nuovo trainer soltanto ieri al raduno e i commenti sono apparsi sena'altro favorevoli. Rossetto, che oltre ad aver guidato Gorizia, Verona e Fanfulla, ha anche portato in serie A la Pro Patria, conosce a fondo il clima della serie B e le sue esigenze ed è quindi l'elemento più adatto per impostare la squadra novarese in modo da evitare che essa si perda nella «giungla dei cadetti». I giocatori a disposizione di Rossetto sono attualmente i seguenti: portieri: Corghi e Lena; terzini: Pombia, De Togni, Corbani, Gherardi; mediani: Feccia, Molina, De Giovanni (?), Baira, Protti, Zeno; attaccanti: Marzani, Elderfjall, Piccioni, Formentin, Maschino, Albini, Della Casa e Mansino.

Non è molto, ma neppure poco, un'ingaustatura pienamente sufficiente per garantire al Novara una stagione tranquilla, durante la quale si potranno gettare le basi della ricostruzione. Se Rossetto riuscirà a tenere in forma gli anziani del Novara, la squadra potrà far valere la sua esperienza e raggranellare punti, specie sui terreni pesanti. Il nuovo allenatore si è già messo al lavoro: due turni di allenamento quotidiani da oggi, sospensione per tre giorni a Ferragosto, ripresa a fine sostenuto per portare gli atleti in condizione di reggere al programma di partite precampionato. Finora sono stati concessi gli accordi per tre «notturne»: il 25 agosto ad Abbiategrasso, il 29 a Vigevano, il 1° settembre sul campo del Torino. E' probabile che il cielo delle «amichevoli» si concluda con una gara casalinga domenica 9 settembre.

Gianni Pignata

Oggi la Biellese al primo raduno

BIELLA, giovedì sera.

Oggi la squadra biancoazzurra scenderà in campo per la prima volta dopo la tregua estiva. Saranno presenti tutti i giocatori che formeranno la compagine della scorsa anno, oltre a Frigerio, una matricola proveniente dalle file della Villanova. Secondo quanto si è appreso ieri sera, la Società biellese ha concluso le trattative con la Juventus per il prestito di due giocatori della squadra torinese: Ballo e Francesco, quest'ultimo già appartenente alla Biellese da dello scorso anno.

Il pugile Macias farà il cantante

CITTA' DI MESSICO, giovedì sera.

Raul «Raton» Macias, campione del mondo dei pesi gallo (secondo la N.B.A.), si presenterà alla televisione e alla radio come cantante. I primi programmi sui particolari saranno diffusi fra qualche settimana, prima che egli torni a combattere in ottobre. Macias sta inoltre girando un film sulla sua vita.

Con Nencini, Maule, Moser, Coletto, Albani e Padovan

Coppi domenica a Maggiora

Giro d'Europa: Falaschi al secondo posto e Fallarini in grave ritardo
Giro d'Olanda: sempre più forti i belgi - Scoppiata la "grana Baldini,,

Domenica prossima, gran circuito a Maggiora, nella atmosfera di preparazione per i campionati del mondo di Copenaghen. Binda non ha ancora scelto la squadra azzurra ed ogni occasione è buona per metterci in mostra, specie quando il campo dei concorrenti comprende parecchi atleti sotto diretto controllo del commissario tecnico, Numero 1, Coppi, ed i discorsi sono inutili, nella polemica che sotto sotto, agita la acque, quando come argomento la partecipazione di Fausto ai mondiali. Inutile anticipare la decisione di Binda: tocca a Coppi dimostrare di aver ritrovato la forma e Maggiora rappresenta un'occasione pratica per convincere il mondo agitato del ciclismo.

Con Fausto, schieramento completo di assi. Ci saranno Maule e Moser, finalmente la coppia umana, Nencini, il risorto Coletto, Albani, Padovan, uomini segnati sul taccuino del commissario tecnico. Vale a dire, successo matematico della manifestazione.

* *

Giro d'Europa. — Si è disputato ieri la prima tappa, la Sagabria-Fiume ed i 186 chilometri sono bastati ad operare una vasta selezione di valori. Hanno abbandonato di slancio i francesi e Riviere ha conquistato i gradi di capolista, mentre i nostri sono stati travolti dal ritmo portentoso della competizione. Ha resistito bene il solo Falaschi, che è giunto al traguardo nella pattuglia di testa, mentre Fallarini che il coro unanime delle previsioni voleva ad ogni costo fra i favoriti, si è cacciato di un grosso ritardo. E' presto per disperare, comunque la situazione non è allegra, bisognerebbe ravvivarla con un'offensiva di marca tricolore. Oggi si arriva ad Udine, può darsi che l'ora è casa...

* *

Anche dall'Olanda notizie poco liete. Dopo la fiammata iniziale, i nostri collaboratori sono scomparsi, interrotta sotto le sole fiammate di qualche prestazione individuale. Ieri il turno della bella figura è toccato a Nan, ma, a sorpresa, la soddisfazione offerta dal giovane fiammingo, stanno i ritiri di Piazza e Zampini ed il maldicente pizzicamento generale della intera compagine. I belgi «spopolano». Adesso comanda la «graduatoria Van Looy»; il più in gamba dei nostri è Carlesi a 16'46".

Preparazione per Copenaghen; tanto per cambiare spira il venticello di una polemica. Pro e dilettanti, ascolta, ed il ragazzo in questione è Baldini, che Proietti vuole per la para su strada e Costa per la prova ad inseguimento. I due commissari tecnici non si sono presi in seguito complimenti lusinghieri reciproche ed antipatiche accuse. Per ora Baldini è al raduno degli stradisti, ma Costa non ha mollato e protesta. Come andrà a finire? Un episodio spiacevole, ma non era possibile metterci d'accordo prima?

La Federazione Tennis costretta a modificare i programmi

La signora Coryse Sirola ha vinto la sua battaglia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Coryse Sirola, la moglie del campione della racchetta, ha vinto la sua battaglia. La nostra Federazione ha dovuto scendere a patti con la giovane signora, modificare i programmi già varati da qualche tempo e sciogliere, almeno per il momento, l'annoso problema del marito-guida. Sirola, Coryse Sirola, stanca di «rimanere vedova», non ha voluto assoggettarsi all'idea di restare lontana dal marito per altri quarantacinque giorni e perciò ha detto chiaro e tondo che sarebbe «impostato» il suo Orlando se il tennis italiano solo nel caso che il periodo di lontananza venisse notevolmente abbreviato. Alla fine ai dirigenti federali non è rimasto che capitolare.

A conti fatti Nicola Pietrangeli, che pure ritarderà la sua partenza, prenderà l'aereo il 27 agosto per raggiungere Forest Hills dove si svolgeranno i campionati internazionali individuali degli Stati Uniti mentre Sirola si metterà in viaggio solo il 31 settembre, giusto in tempo, così, per allenarsi non più di quattro giorni sui campi erbosi giacchè la finale interzone con gli U.S.A. avrà inizio il 28 settembre. Pietrangeli è stato costretto a rivedere la sua partenza perchè i primi campionati ai quali avrebbe dovuto giocare sono gli «internazionali» di America di doppio e, rinunciando l'apporto di Sirola, è fortunatamente inutile che lasci anzitempo l'Italia.

Il cambiamento di programma del duo azzurro arrecherà non pochi avantaggi, alcuni dei quali appaiono evidenti sin da ora. Anzitutto Pietrangeli potrà rimanere tutto solo in America per quasi un mese e, conoscendo il carattere del romano, non vi sarà certo da stupirsi se il suo morale risentirà di questa solitudine. In secondo luogo è impossibile che Sirola possa curare adeguatamente la preparazione in vista di un confronto tanto difficile, come la finale con gli Stati Uniti, in soli quattro giorni. Sempre ammesso che durante quei quattro giorni perduri il bel tempo. Lo scorso anno, proprio alla vigilia dell'incontro si scatenò uno spaventoso ciclone che allagò i campi. E' ovvio che i nostri dirigenti federali, fra qualche giorno, ritorneranno sull'argomento nella speranza di convincere Sirola e di indurlo ad anticipare la partenza. Ma si tratta di un'impresa ardua perchè il «due rastrini» del nostro tennis non intende contraddire la volontà della moglie. Coricchè il tennis azzurro ciecha di veder sfumare, per il puntiglio di una signora, tutte le possibilità di sovvertire il pronostico nel confronto con gli Stati Uniti. Possibilità che non sono poche giacchè Pietrangeli e Sirola, al termine di un congruo periodo di allenamento sull'erba americana, avrebbero potuto lottare ad armi pari con Seixas e Richardson.

Ieri la squadra italiana di Coppa Davis è stata ricevuta dall'avv. Onesti, presidente del Coni, che ha voluto congratularsi con i vincitori della zona europea. Erano presenti, accompagnati da De Crais, presidente della Commissione tecnica, dal marchese Cavriani, capitano della squadra di Davis, e da Piccardo, segretario della FIT, i giocatori Pietrangeli, Sirola, Borgarino e Pachini. All'ultimo momento non ha risposto all'appello Mario il quale, more solito, non si è sentito di affrontare l'interminato viaggio Bologna-Roma a causa del caldo.

Il Presidente del Coni si è intrattenuto a lungo con i tennisti italiani, dimostrando di essere perfettamente al corrente non solo della situazione nazionale ma anche di quella internazionale.

ALBERTO CALVI

La società piemontese rinuncia al campionato di IV Serie?

FOSSANO: si decide entro domani

FOSSANO, giovedì sera.

Da qualche tempo ora gli sportivi si domandano quante vi sia di vero nelle voci che circolano insistenti sulla scioglimento della loro squadra di calcio: il Fossano si iscriverà o no al prossimo torneo di Quarta Serie? Si è proposti a credere che il sodalizio cittadino si ritiri dal torneo, dopo essersi faticosamente conquistato il diritto a rimanervi, in un drammatico finale della scorsa stagione. Gli azzurri fabrese infatti si qualificarono in quinta posta, ad una sola lunghezza dal quartetto delle retrocessioni.

Anche al principio della scorsa stagione la situazione si avvicinava molto a quella odierna. Si erano uditi moltissimi giocatori, non si era parlato di acquisti, perora armai decisa la rinuncia al campionato, ma all'ultimo momento venne raffazzonata in fretta una squadra, il Fossano partecipò al girone di Quarta Serie, lottando positivamente — come abbiamo visto — per la salvezza.

Oggi la situazione si presenta però assai più grave. Quasi tutto il patrimonio di giocatori rivolta ceduto ad altre Società e addirittura lasciato libero di cercarsi una sistemazione giovò verosimile dal ritiro della lista (quarto è il caso di Leone, che si è trasferito al Cuneo) e la stessa allenatore Bussi sarebbe stato liberato da ogni impegno. I dirigenti responsabili non sono reperibili, ma appare difficile che la situazione si possa chiarire all'ultimo momento come avvenne nella scorsa stagione. Ad ogni modo il termine utile per l'iscrizione al torneo di Quarta Serie scade domani e quindi i tifosi fossanesi debbono padroneggiare la loro ansia soltanto più per qualche ora, prima di sapere se potranno ancora assistere a partite di calcio o se dovranno ricercare la loro passione sulla vicina squadra del Cuneo, dalla quale erano stati finora divisi da insanabile rivalità.

In caso di rinuncia del Fossano, la Lega di Quarta Serie dovrebbe decidere la riammissione della Società che occupava la classifica la posizione immediatamente inferiore a quella del Fossano stesso, cioè la Velocе di Savona, Comunque, in una riunione straordinaria tenutasi stamattina fra i dirigenti dell'U.S. Fossanese, i rappresentanti del Comune, della Pro Fossano e dei tifosi locali, si è cercato di risolvere la situazione in modo da ottemperare alle scadenze federative ed inviare entro domani l'iscrizione al prossimo campionato. In giornata sarà tenuta una riunione decisiva.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CHAPLIN per tre settimane sulla Costa Azzurra

Il "re a New York„ in vacanza fra sovrani di ieri e di oggi

Charlot ha terminato il suo nuovo film ed ora vuole riposare con la moglie Oona e i figli Sarà ospite a Cap Camarat di un amico - Vagabondaggi turistici lontano dai centri mondani

Isabelle Corey è una giovanissima stellina francese. Fattasi notare all'ultimo festival di Cannes, le è stata offerta la parte di protagonista in un film tedesco. La delicatissima attrice girerà a Monaco di Baviera e in Jugoslavia.

Charlie Chaplin, con la moglie Oona e i tre figli, saluta festosamente la folla a Nizza

Nostro servizio particolare

Cannes, agosto.

E' scesa da un'auto Hispano con moglie e figli. Ha sorriso, togliendosi il cappello. Il suo sorriso è celebre nel mondo intero. Per venti minuti ha concesso autografi, cortese, paziente. Un «re a New York» sarà per tre settimane un re in vacanza al Cap Camarat, ospite dell'amico Paul-Louis Weiller. Charlie Chaplin vicne ogni estate sulla Costa Azzurra; evita le residenze mondane come Cannes o Juan-les-Pins, ma lo si vede poi spesso sulla Promenade des Anglais o sulla Croisette, da turista. Oona lo accompagna sempre, mentre i tre bambini rimangono con la nurse a rosolarsi scientificamente sulla spiaggia del Cap.

Charlot (qui lo chiamano ancora così) si libera degli importuni avventa facendo stupefacenti dichiarazioni di pianno del suo arrivo: «Il film è terminato. Dopo le vacanze andrò a montarlo a Parigi. Poi farò un salto a Londra per vedere Laurence Olivier. Infine tornerò a Montreux con la mia famiglia». A guardarlo in volto, con i capelli d'argento, il sorriso appena accennato, gli occhi pensosi, Charlie Chaplin rassomiglia spiritualmente al ritratto di Joseph Prudhomme apparso, fra cento altri, alla Biennale di Menton. L'artista ne ha colto l'essenza di comicità che cela tanta sofferenza. E cogliere le stigmate essenziali di un tale sensibilissimo personaggio non è cosa da poco.

E'n oltre re, dai capelli grigi un po' rari, alto, distinto è giunto da solo e per pochi giorni, a dare un'occhiata alla sua proprietà: Leopoldo del Belgio. E' salito all'Esplandiau, nei pressi di Grasse, ha dato ordini per qualche riparazione e, lontano da ogni mondanità, ha respirato due boccate di aria di mare prima di tornare in Belgio dove fra non molto sarà padre, per la sesta volta.

Nella pace dell'Eden Roc, paradiso fra cielo e mare, c'è il «re» del petrolio, Wrightsman. Da quanti anni ritorna fedelmente all'albergo di Andrea Bella! Da quanti anni il suo fuoriclasse si posa ogni estate sullo specchio magico del mare che lambisce i pini del Cap d'Antibes! Questa volta è giunto con un Lockeed ultimo modello, dotato di sei cabine e decorato da Jansen. E' arrivato con qualche ritardo perchè si è cercato una diversione di percorso, facendo Mosca insieme con il suo amico il banchiere Walker, che è pure presidente del consiglio di amministrazione del Metropolitan Museum di New York. I due magnati volevano visitare il Louvre russo, cioè il famoso Museo dell'Ermitage, il cui tesoro è lo stesso dei tempi dell'ultimo zar e che contiene molti Picasso dell'epoca rosa. I sovietici hanno accolto calorosamente i miliardari americani: la politica del sorriso continua.

Il «re» delle jeeps, Evans, ha invece scelto Cannes. Il suo orario qui è lo stesso da lui adottato a Miami in inverno: sveglia alle 15, rapida colazione e spoglio della corrispondenza; alle 16 tennis o golf nautico; alle 19 aperitivo sulla terrazza del Carlton, come ognun che si rispetti in questo elegante luogo. Cena nella sua stanza, dorme dalle 21,30 alle 23,30, poi va al cabaret o nei nightclubs, fino alle ore piccole. Roy E. Evans ha «inventato» la jeep nel 1940, avendo fiutato l'entrata in guerra del suo Paese. Nel periodo bellico ne sono state costruite due milioni: brutte ma utilissime le carrette di Evans sono state presenti su ogni campo d'operazione. Due anni fa Roy ha fondato un club a Miami. Destinato agli uomini d'affari, la condizione per entrarvi è: possedere una racchetta, un panfilo, un milione di dollari (almeno).

Al club de la Galère, un bago isolato fra le rocce, si pratica il bagno a mezzanotte, vestiti. Poi si mangia la bistecca ai ferri e le banane flambées. E' uno spettacolo per le Marie-Chantal e i loro Gérard. Questi snobs spiegano il vantaggio di tuffarsi sul fabbi: ci si allena per il caso di naufragi o soprattutto si è in condizioni di salvare gli altri. Simile generosità d'animo commuove. Specialmente i signori nomini, quando chi si tuffa in un delizioso abito di chiffon bianco è la ex-Miss Mondo, Denise Perrier, che risale a galla con il ventilino inciollato sul carpicino più bello del mondo.

Maria Rossi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I solisti di Zagabria alle 22,45 sul programma nazionale Divagazioni estive di *Sottozero* (II programma, ore 20,30) *Gli schiavi di Verdi*, un'interessante trasmissione del III programma (ore 21,20) - Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21,15)

GIOVEDI' 9 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - 13,20: Album musicale: Orchestra Arnoldino diretta da Gian Stellari - 13,45: Il leggendario (13,55): Gli Gialli - 14,15-14,50: Novità di teatro, di Bino Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Ilaliò Orsi - 16,30: Le canzoni degli altri - 16,45: Umberto Cesari al pianoforte - 17: Gino Conte e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale di America, a cura di Edoardo Fergara - Caffarelli: Visita al Metropolitan di New York - 18,15: Questo nostro tempo: segnali, cronache e incontri di oggi in ogni parte - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: 11° Festival della canzone napoletana (trentesima canzone): Canta da Luigi Vinci - 19,45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale sportivo - Documentario di Eugenio Corbi - 21: Passo ridotto: musica di intrattenimento - Hotel Tremezzo (documentario di Eugenio Corbi - 21,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli. Ore 22,15: Terzo notiziario: Mediterraneo - Attualità - Cronache italiane - Libri e autori - Concerto di musica da camera - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Ostuni m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Bruno Canfora - Flash: fantasmo sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Cantano i divi del cinema - 14,30: Musica popolare ticinese - 14,45: La canzoni di Alberto: Alberto Virgilio: Il bagnino - Il parroglio degli innamorati - Nel regno dei - 15: Giornale - Hanghai Gamble e la sua orchestra - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Una vita per il teatro: Carlo Goldoni, a cura di Umberto Benedetti e Margherita Cattaneo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 16,45: Concerto in miniatura: tenore Giuseppe Gentile: Buonissili 1) « Lingua di Cleonasia »; 2) « Se tutto in the agli uomini »; 3) « L'elisir d'amore »: « Una furtiva lacrima »; Chiara: « L'Arlesiana »: « Lamento di Federico »: Orchestra, pel maggio musicale Fiorentino diretta da Gianni Cuciol - 17: Ritratti: Johann Strauss, a cura di Romilda Ciolla - 18: Giornale - Fantasmagoria: musica per tutti - 18,30: Ballate con noi - 19,05: Voci e strumenti - Sentimenti, « Il ragazzo dormente » - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Passo ridotto: concerto musicale in miniatura - Sotto zero, divagazioni estive di Castellano, De Palma, Pilade e Vigil, Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Primavera-Europa: trasmissione per gli europei di domani.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma: direttore Nino Sanzogno. Violino Peter Schmidl, violoncello: Lalo: Sinfonia spagnola in re minore op. 21, per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Scherzando (Allegro molto), c) Andante, d) Rondò (Allegro): violino Franco Gulli. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino - 23,25-23,50: Giornale di cinquantanni fa.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 216,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Lo storiografo: a cura di Carlo Antonio Vitt. La storiografia dell'Ottocento - 19,30: Bibliografia regionale: Il Teatro religioso spagnolo, a cura di Floriano Reimondi - 20: Concerto di ogni sera (musiche di Anfossi-Salieri, Debussy e Rachmaninoff) - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,20: **Gli schiavi di Verdi**, programma a cura di Gino Negri e Luigi Pestalozza - « Il Macbeth nei cori » - Analisi vocale, dispositivo dei cori, musicista coi registri dei suoi libretti. Mistero sequestrato dal Maestro. Laboriosa ricerca del libretto di Alda. Solito, l'approdo positivo di Verdi. (Compagnia di prosa di Milano, regia di Enzo Convalli) - 22,30: Antonio Vivaldi: La Stravaganza, 12 concerti op. 11, per violino, archi e basso continuo: Concerto n. 7 in do maggiore: Andante, Allegro, Largo, Allegro; Concerto n. 8 in re minore: Allegro, Adagio, Presto, Adagio, Allegro; Concerto n. 9 in re maggiore: Allegro, Largo, Allegro. Dedalfi Reinhold Barchet, violino; Helma Elsner, cembalo. Orchestra « Pro Musica » di Stoccarda, diretta da Rolf Reinhardt) - Ore: Racconti musicali per la Radio: II. Pérez De Arale: Il suppletto.

TELEVISIONE — Ore 18: « Orsetto lo », di Jacqueline Pierreux. Musica di Ulmerstein Rimini. (Registrazione effettuata il 22-1-1955). Interpreti: Juan Quiros, Paolo Poloni, Paolo Montarsolo, Dora Gatti, Fernanda Cadoni, Luisa Bianchi, Leonardo Severini. Orchestra e coro di Milano. Direttore Giovanni Gavazzeni. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Regia di Enrico Colosimo - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: **Lascia o raddoppia**, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Radiocronaca di Renato Sieno - 22,30: La strada è di tutti. Continua l'inchiesta diretta sui problemi della strada che la RAI-TV ha affrontato con l'intento di contribuire alla formazione, in tutti i cittadini, di una « coscienza della strada ». Questa seconda puntata è dedicata alla « mano lesta » - Storia del fuoco, a cura di Roberto Leydi e Arrigo Polillo: Le origini (prima trasmissione) - 22,45: La scuola nazionale pubblica di varia attualità - 23,10: Replica Telegiornale.

VENERDI' 10 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronicando - 12: Bollettino d'arte - 11,30: Le canzoni di Aniepri-no - 11,50: Musica da camera - 12,10: Orchestra Cetra - 12: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le canzoni degli altri - 17: Orchestra Gualdi - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Manlio - 18,15: Musica per banda - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Cetra - 19,15: Radio alpina - 20: Orchestra Gisella - 20,30: Giornale - 21,05: Ritmi-sinfonie - Radiosport - 21,15: Concerto sinfonico - 22,30: Fantasia musicale - 23,15: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Complesso Russo - 10: Spettacolo dei marionette - 11: Dischi richiesti - 12,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 13,50: La Gara delle canzoni - 14,30: La voce di Ron Kova - 15: Giornale - Le canzoni del Festival napoletano - 15,45: Stella polare - 16: Quando l'opera scrive - 16,30: Ritmi del XX secolo - 17: Le donne di James Thurber - 18: Giornale - Voci al traguardo - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Mitchell - 20: Radiosera - 20,45: A grande richiesta - 21: Vecchi amici - 22: L'Ultima notizia - Bigliolo d'ieri - 23: Sipario - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche per voci e viole antiche - 19,30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: « Il teatro comico » di C. Goldoni - 22,45: Musiche di R. Resinos.

TELEVISIONE — Ore 16: Monumenti d'Italia - 16,30: La TV dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: « Marco IV » di Pirandello - Replica Telegiornale.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

L'età della pietra a colori

Donna pantera, un « cinecolor » diretto da Albert J. Cohan, ci riporta addirittura all'età della pietra; o meglio, agli ultimi giorni di quell'era preistorica, in mezzo a una tribù di bolle e fantasiose guerriere, chiamate un po' anacronisticamente Amazzoni, che per tutti torti patiti dalle loro genitrici, sono nemicissime degli uomini. Tuttavia, almeno per aver qualcuno che badi alla casa (sugli alberi), hanno bisogno del fare avversari, e imbattutesi in quattro cavernicoli dall'aria piuttosto da allocchi; li stordiscono con bacio e mazzate e li fanno prigionieri.

Ma i giovanotti, non durando a quella vita da domestici tutto fare, si ribellano e prendono il sopravvento. Troviamo quindi verso le loro caverne le ex-padrone, ma un balordo gigante mette in fuga la carovana e farebbe un boccone di tutti se il più galiardo degli uomini, che nel frattampo, dimenticavamo, aveva inventato il fuoco, non uccidesse il gigante, arrostendole appunto a fuoco lento. Il pericolo passa in rivalsa: vicino i due sposi, che inventato anche il matrimonio, decidono di dare insieme inizio alla nuova èra.

Nonostante le facezie della voce che commenta dalla colonna sonora (gli interpreti, fortunatamente, non parlano, ma si limitano a suggestivi grida gutturali), il film è brutto che il soggetto sia stato preso tremendamente sul serio dal regista e dagli attori (Laurette Luez, Allan Nixon, Mara Lynn e altri). Peccato. E' vero che si ride ugualmente, ma si sarebbe potuto ridere di più.

vice

Il morto che parla

LIII. — *La polizia di Chicago indaga sulla morte del «reporter» criminale Jake Lingle, ucciso verosimilmente dai gangsters. E' poi risultato che la vita lussuosa che il giornalista conduceva negli ultimi anni è il frutto di truffe e malversazioni. Nell'ambiente dei gangsters si era complottato contro di lui per sopprimerlo e la polizia convoca, per un interrogatorio, un certo Zuta che parla volentieri. Uscito dal posto di polizia, Zuta viene scortato da un tenente e da alcuni agenti. Ma Lou presto una guida interna blu si affianca a loro e da ogni parte una nutrita sparatoria che ferisce alcuni passanti lasciando inoltre gli occupanti della macchina della polizia. La macchina degli assalitori rinasce a fuggire. La polizia vorrebbe mettere nuovamente le mani su Zuta, ma questi è introvabile per gli uomini di legge, poichè si è confinato, sotto falso nome, in una piccola città, dove scaccia di casa recandosi tutte le sere nell'unico locale notturno. Una sera, esattamente un anno dopo la sparatoria, Zuta è nella sala da ballo quando entrano in sala indiana cinque individui muniti di armi che scaricano sull'infelice gangster raggiungendolo con sedici pallottole.*

Assassinato perchè non parlasse, Jack Zuta trova modo di parlare dopo la sua morte. In quattro banche di Chicago la polizia trova i suoi libri di conti, tenuti meticolosamente, con i nomi degli associati, dei debitori e dei creditori; tutto ben chiaro. Si viene anche a sapere che la banda Zuta incassava alla settimana circa 450 mila dollari. E si viene anche a sapere che numerosi giudici, uomini politici, ed agenti avevano ricevuto delle somme da Zuta, in una parola erano stati corrotti da lui e dai suoi argomenti. Questo profondo colpo il morto nel segreti della malavita impressiona profondamente tutta l'America. Per una strana combinazione Al Capone, arrivando da Miami, fa il suo ingresso a Chicago il 1° agosto, proprio il giorno in cui Zuta viene giustiziato dai *gangsters* a Upper Nomahbin. Un noto giornalista parigino, Chs London, stava facendo servizio a

AL CAPONE

Chicago per conto de « Le Journal ». Egli riesce ad ottenere un'intervista da Capone. Durante la conversazione viene fatto il nome di Zuta. Gèo London, chiede: « Non avete paura che vi arrestino? ». « Io non v'entro affatto nella morte di Zuta — risponde tranquillamente Capone, il nemico pubblico n. 1. — E' molto semplice: quando la polizia non trova l'autore di un crimine, attribuisce il delitto ad Al Capone! (E scoppia in una risata). Ma io ho altro da fare che uccidere la gente! Io ho i miei uffici ». « E in che cosa consistono, che cosa sono? » chiede con falsa ingenuità Gèo London. Capone sorride: « L'America ha sete. Io le dò da bere. E' tutto qui. Ma in questo paese ci sono troppi ipocriti. Bevono come spugne e poi votano... secco! ». Nello stesso mese, di agosto 1930, il famoso *gangster* nuovayorchese Jack Diamond capisce, ricevendo una lettera che la minaccia di morte, che ormai è detestato da tutti i *gangsters* degli Stati Uniti che lo hanno soprannominato « Il falso

fratello », « Il giallo », « Il topo » e il « Re dei cobra ». Ormai è più che certo che egli è in guerra aperta con la banda locale Vincent Coll e l'organizzazione Capone. Nato a Filadelfia nel 1895, Jack Diamond, dopo aver compiuto gli studi alla scuola irlandese, era venuto a New York ove aveva debuttato come borsaiolo e tagliaborse. Ben presto egli divenne la guardia del corpo e poi l'associato di Arnold Rothstein, gran giocatore, gran borsista, legato finanziariamente a tutti gli affari di

gangsters e che venne ucciso nel 1928. Succedutogli nel potere, Diamond aveva ben presto guadagnato tanto denaro da permettersi di comperare ad Accra una casa di campagna della quale aveva fatto una potente fortezza, armata fino all'inverosimile. Era stato condannato una volta sola a cinque anni di prigione, mentre per ben undici reati era stato assolto. Al principio del 1930, Diamond aveva accettato, dietro compenso di una grossa somma, di uccidere la bella Vivian Gordon la amica di un vecchio gaudente industriale ricchissimo.

Segue: *La bella Viviana*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 ALM. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova) nuovo, numero telefonico 790 962. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 631

DIANO Marina « Pensione Italia », trattamento ottimo. Settembre 1300. F5061

FINALMARINA, Via Pertì 1, pensione Bonaiguro, tranquillissima famiglia, ridotta stagione settembre. Preposti vi.

RIMINI. Pensione Sabrina dal 25 agosto 1000 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI. Pensione Adriana sul mare dal 25 agosto 1000. Interpellateci.

RIMINI Riviera-rta. Hotel Fabiana fino 25 agosto 2200 oltre 1100. MY320

TARAZZE. Villetta tranquilla, 21 agosto settembre 1100. Famiglia Ferro, Savona.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Bojocci, via Nizza 65, serio preparazione impieghi e tutti esami.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Ulisse » settembre inizieno corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e scolastica), Dattilografia, Composizione, Lingue, Contabilità. Via Roma 304, telef. 50-854.

CENTOMILA scuola nuovi rapidi esercizi su lavori, paghe, magazzino, stabilità; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 5776

CORSI estivi, completa, seria preparazione esami settembre; metodo Methodo, via S. Francesco da Paola 8. Tel. 46-344.

10 LEZ. TRAD. TRADUZ. L. 40 p. p.

AGENZIA lingua estera Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-970. 3645

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militarmenti, macchine tronisti vendita macchine ufficio provvigione Milano, retribuite. Curriculum. Scrivere casella 360 N. MPI, Milano.

CAPO officina meccanica fine attrezzature macchinario, stampi precisione, smontaggi cilindri. Scrivere casella 1058, MPI, Torino.

CERCASI stenotipisti e stenotipiste capacità bianco. Tipografia Iga, v. Bicre Piemonte 11. P5965

ELETTRO meccanici vendita industriali, cafisi, utilitarie, macchine meccaniche, nazione società macchine utensili dopo corso specializzazione retribuite. Scrivere casella 360 N, MPI, Milano. 10209

FAMIGLIA signorile cerca giovane domestico. Scrivere casella 4208, MPI, Torino.

PATTORINO assolto militare cercasi da importante azienda. Scrivere casella 4261, MPI, Torino. 84261

IMPORTANTE DITTA commerciale urgentemente impiegata 2ª categoria praticissima pratica, contributi ed pratiche inviati mano opera. Condizioni desiderate con curriculum, referenze indispensabili. Scrivere casella 1074, MPI, Torino.

IN villa collinare di Torino offre a coniugi ottimi giovanissimi molto ottimo alloggio e riscaldamento gratuito a compenso di lavoretti custodia villa e piccola giardino. Eccellenti referenze controllabili. Scrivere casella 4244, MPI, Torino. 84726

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi ed ottimo trattamento garantito. Isobel Jay-Hore (Inghilterra).

OFFERTE lavoro mezzo sono in Guida Emigrante. Richiederla: Dedit, Casella 78, Poligino. 11119

PETTINATRICE cerco. Inutile presentarsi se non veramente esperte. Telef. 559-311 dalle 20 alle 22. 87577

RAGAZZE apprendiste macchine cucire e belli lavori pelleteria cerca Bonino, Brioza 18.

RECUPERO immediato, lavorando casa, richiedendo Valdar Tarchini, via Tagliamento, Foligno. 11142

UNGHE ricostruzione prima manicure. Telefonare 527-740. 87742

10 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

AMMINISTRATORE offresi serio stima ogni ramo, materiali direttive. Scrivere casella 3242, MPI, Torino.

AUTISTA meccanico patente 2ª offresi. Scrivere casella 3243, MPI, Torino.

EX-STATALE ventiseienne offresi disposto ad ogni emolumento fiducia custodia cognizioni elettrotecniche meccaniche patente 2ª tecnico, referenze, qualunque ufficio. Scrivere casella 1240, MPI, Torino.

INTERPRETE traduttore inglese-Italiano offresi. Telefonare 896-506. 84761

PRATICO ricambi auto cerca posto sicuro. Scrivere casella 8366, MPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE distinta presenza qualche referenze, offresi fattotutare a persona sola anche anziana spannabile. Scrivere casella 4212, MPI, Torino.

18 PIAZZISTI, SAFFE. L. 40 p. p.

CERCASI produttore, dinamico, intraprendente, articolo confezioni pantaloncini, pantaloncini, industria dolciaria, legumi. Telefonare 600-061, 62-372. 84430

CERCASI viaggiatori intraprendenti per nuova società macchine utensili dopo corso specializzazione retribuite. Scrivere casella 360 N, MPI, Milano. 10209

FAMIGLIA signorile cerca giovane domestico. Scrivere casella 4208, MPI, Torino.

PATTORINO assolto militare cercasi da importante azienda. Scrivere casella 4261, MPI, Torino. 84261

IMPORTANTE DITTA commerciale urgentemente impiegata 2ª categoria praticissima pratica, contributi ed pratiche inviati mano opera. Condizioni desiderate con curriculum, referenze indispensabili. Scrivere casella 1074, MPI, Torino.

IN villa collinare di Torino offre a coniugi ottimi giovanissimi molto ottimo alloggio e riscaldamento gratuito a compenso di lavoretti custodia villa e piccola giardino. Eccellenti referenze controllabili. Scrivere casella 4244, MPI, Torino. 84726

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi ed ottimo trattamento garantito. Isobel Jay-Hore (Inghilterra).

OFFERTE lavoro mezzo sono in Guida Emigrante. Richiederla: Dedit, Casella 78, Poligino. 11119

PETTINATRICE cerco. Inutile presentarsi se non veramente esperte. Telef. 559-311 dalle 20 alle 22. 87577

RAGAZZE apprendiste macchine cucire e belli lavori pelleteria cerca Bonino, Brioza 18.

RECUPERO immediato, lavorando casa, richiedendo Valdar Tarchini, via Tagliamento, Foligno. 11142

UNGHE ricostruzione prima manicure. Telefonare 527-740. 87742

10 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

AMMINISTRATORE offresi serio stima ogni ramo, materiali direttive. Scrivere casella 3242, MPI, Torino.

AUTISTA meccanico patente 2ª offresi. Scrivere casella 3243, MPI, Torino.

EX-STATALE ventiseienne offresi disposto ad ogni emolumento fiducia custodia cognizioni elettrotecniche meccaniche patente 2ª tecnico, referenze, qualunque ufficio. Scrivere casella 1240, MPI, Torino.

INTERPRETE traduttore inglese-Italiano offresi. Telefonare 896-506. 84761

PRATICO ricambi auto cerca posto sicuro. Scrivere casella 8366, MPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE distinta presenza qualche referenze, offresi fattotutare a persona sola anche anziana spannabile. Scrivere casella 4212, MPI, Torino.

18 PIAZZISTI, SAFFE. L. 40 p. p.

CERCASI produttore, dinamico, intraprendente, articolo confezioni pantaloncini, pantaloncini, industria dolciaria, legumi. Telefonare 600-061, 62-372. 84430

CERCASI viaggiatori intraprendenti per nuova società macchine utensili dopo corso specializzazione retribuite. Scrivere casella 360 N, MPI, Milano. 10209

FAMIGLIA signorile cerca giovane domestico. Scrivere casella 4208, MPI, Torino.

PATTORINO assolto militare cercasi da importante azienda. Scrivere casella 4261, MPI, Torino. 84261

IMPORTANTE DITTA commerciale urgentemente impiegata 2ª categoria praticissima pratica, contributi ed pratiche inviati mano opera. Condizioni desiderate con curriculum, referenze indispensabili. Scrivere casella 1074, MPI, Torino.

IN villa collinare di Torino offre a coniugi ottimi giovanissimi molto ottimo alloggio e riscaldamento gratuito a compenso di lavoretti custodia villa e piccola giardino. Eccellenti referenze controllabili. Scrivere casella 4244, MPI, Torino. 84726

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi ed ottimo trattamento garantito. Isobel Jay-Hore (Inghilterra).

OFFERTE lavoro mezzo sono in Guida Emigrante. Richiederla: Dedit, Casella 78, Poligino. 11119

PETTINATRICE cerco. Inutile presentarsi se non veramente esperte. Telef. 559-311 dalle 20 alle 22. 87577

RAGAZZE apprendiste macchine cucire e belli lavori pelleteria cerca Bonino, Brioza 18.

RECUPERO immediato, lavorando casa, richiedendo Valdar Tarchini, via Tagliamento, Foligno. 11142

UNGHE ricostruzione prima manicure. Telefonare 527-740. 87742

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A benestabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamento Auto, via Amendola 8. Telefono 51-071 concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5292

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovi, commissari, furgoni, commissari, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7i permute, rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-170.

ABBIAMO nuove 102 TV, belvedere, giardiniere, topolino, 1400, 1100 taxi vari, 600 nuove a commissione, diesel, lampe metanizzati. Automalano, Vinzaglio 5.

ABBIAMO ripetutamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardiniere, belvedere, 1100 familiare, Topo C, commissari originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. TU

ARDEA 1952, 1100 E 1952, 1100 S 49 belvedere. Assortimento 500 A B C vetture belvedere, 600, 103. Rateazioni. Fratelli Scelsa, Galliari 11, telef. 60-894.

AURELIA B 10 bellissima [illegible] privato e perizia. Tel. [illegible] pomeriggio. 87508

AURELIA B 52, vettura 600, 600 multipla, 500 C vetture e furgoncini, 500 A furgoni, occ. Verdunai, Serra Pellegrino, Finanzia 21. 70087

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Nizza 23, tel. 69-000, 683-074, disponi assortimento 103, 1400, 1900 benzina motori, Aurelia B 21, B 20, Sinaer Aronde, 1400 Daina. Facilitazioni massime.

AUTOCARRI 686 N. 7 quinti terza, superlusso ribaltabile, 626 normale e ribaltabile, 615 Daffa, Taurus, Dodge ribaltabile motore, 1100 7 q.li motore, Jeep perfettissima, vendono Serra Pellegrino, Finanzia 21. 70087

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, permute-rateazioni, pagamenti, ratealoni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4260

AUTONOLEGGI con, senza autista, 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23 759.

AUTONOLEGGIO Moderna con, senza autista, servizio domiciliu, puntuale. Telefonare 26-903. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montevecchio 66, tel. 23-836.

BELVEDERE 1952 grigio ultra nuovissimo, vero affare vendo privato. Telef. 388-248.

CONCESSIONARIA Lancia Supersar, via Fabro 10. tel. 48-000. Kradun cabina commerciale, Beta Daffa 25 q.li, autocarri usati.

COMPRO camioncino Daffia cassone piano in perfetto ordine. Da Bernardi, via Benedetto Villa 15, Villastellone (Torino).

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford. Austin, ricambi sempre pronti. Da Lauro, corso Vittorio 38, Tel. 43 301.

DODGE rivenditrice autorizzata, Cavour 2, Moncalieri. MS606

FORGRINE auto tutti tipi diesel moderni tagliandi garantiti. Delcor, corso Vittorio 38. Rivenditori Fiat, Bmc, Acf, servizi notevoli. 1536

IN ottimo condizioni vendo 1400 e motore, Telefonare 517-123. 75907

METANIZZIAMO centri autonomi, economia 65%, contributo privato, garanzie, facilitazioni, Ditta, corso Giulio Cesare 128. Telef. 36-800. 9101

METANO carburante Agip 225 ottani, vasta rete assistenti rifornimento, massima economia, resa superiore 60%. Impianti su qualsiasi autoveicolo, consegna immediata, facilitazioni pagamento. Sperr, Botticelli 71, telef. 280-000. 9103

OCCASIONE vendo Daffa trasporto merci. Telef. 376-320.

OCCASIONE 1100 E fuoriserie elegantissima gomme, trombe, pelle, vendesi, cambiasi 500 C D Ariea, Sestola 57, 18.30-19.30. 75791

PRIVATI vendesi 500 C legno, 500 A giardiniera, Telefonare 370-157. 84387

PRIVATO vende Aprilia 1500 bellissima messa a nuovo, Telefonare 24-501.

PRIVATO vende bella 1100 E [illegible] cure 69-172. 84585

PRIVATO vende Fiat 600 km. 4000, Telefonare 946-142. 87367

PRIVATO vende 600 km. 2000, Telefonare 700-356, ore pasti. 87635

PRIVATO vende « 600 » 6 mesi. Telefonare 396-396. 87753

PRIVATO vende 1100-103 12 mesi 11.000 km. Telefonare 55-092. 87764

ROMEO ultimo acquisto, 500 C 1951 perfettissima, Gianni, venduci, telefonare 83-222. 87222

SPECIALISTI equipaggiatori accessori persso Ile Leon, corso Vittorio 91. 26 posteggi Fiat, Soci A.C.I. privati.

TRASLOR, Genua 4, carrozz. Milano, ricambi universali Jeepcone GMC Dodge Chevrolet Ford Bedford. 84097

TRASLOR, Genua 4, motori camion, ricambi universali Isuzu Mack 836 B31 633 Berliet 80, differenziali 10.000 ogni, Alfa 900. 84689

VENDESI Aprilia '49 speciale belvedere pelle, Sierra Gioiella, Savara 24. 86529

VENDESI Ardea 1000, Belvedere 1952, 1951 1953. Tel. 81-031. 87304

VENDO 101 grigio unico proprietario 500 mila. Cieli, via Nizza 408. 87398

VENDO motocarro privato cuneo a privato Fiat 1100 E. Telefonare 650-660.

XENIBUS: autocarri Fiat molta portata, furgoni giardinette autoveicoli, Daffa 127 telefono 670-692. 7207

103 blu scura 11 anni vendo privato, Telefonare 321-048. 83676

103 Gran Lusso bianca 8 mesi vendo, Telefonare 328-834. 84600

103 granata 56 blu 3160 km. vendo, Telefonare pasti 857-047. 86324

500 C nuova, garantissima, belvedere, 1100-103, 1400 nuova e cabriolet, 600, Aurelia B 12. Concessionaria Fiat, Via Nizza 44. Telefono 22-512. 9192

ABBIATEGRASSO permanente autoveicoli Mussolin 43 cv. con cambiomarce a volanti, Volkswagen 42 cv., Volkswagen 50 cv. tre marce trazione integrale. Prossimi arrivi Agenzia generale, Ricasoli 44, tel. 25-319.

FALCONE 500 Giunti privato a privato vende. Tel. 598-658. 11092

FRANCHINO, ex la « Lambretta » per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza, « Lambretta », Varese, interpellate, rivenditori Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244

MONDIAL 200 cc. perfetta, vendo occasionissima. Telefonare 700-681. M9590

M.V. la moto ideale per le ferie, accessi speciali fino al Ferragosto, lunghe rateazioni. Mantoi, corso Vittorio Emanuele 20 Torino. 8083

NOLEGGIAMO per ferie Vespa scooter speciale. Appuntatelo, prenotate. Soltanto 52 telefono 69-772. 9254

OCCASIONE motocarrozzetta 85A quattro posti ottima privato vende. Telefonare 761-964. 87182

RIMORCHIETTO « Stabil » per moto e scooters, perfetto, occasione. Piazza Vittorio Veneto 18. 645

VESPA, Agenzia Cirelli, presenta nuovi modelli. Canali, rateazioni. Giulio Cesare 185, telef. 21-126. 448

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APPROFITTATE per prossimi. Gilera 175 nuova tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 500 bicilindrica, maggiorati 3 e 15 quintali, Rieasini originali. Concessionario Rivoire, Brescia 44. Telefono 22-512. 9192

ASSISTENZA ricambi originali Moto, Docenti ri

ULTIME NOTIZIE

SINTOMI DI DISTENSIONE NELLA CONTROVERSIA PER SUEZ

Il colonnello Nasser rinvia il viaggio nell'Unione Sovietica

Egli ritiene "pericolosa„ una sua assenza dalla Capitale in questo momento - L'atteggiamento russo potrebbe indurre l'Egitto a prendere in considerazione la gestione internazionale del Canale - Al Cairo si parla di una radicale trasformazione nella struttura degli Stati arabi

Nostro servizio particolare

Il Cairo, giovedì sera.

Contrariamente a quanto si affermava ieri con insistenza negli ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio, il colonnello Gamal Abdel Nasser non si recherebbe a Mosca il 16 agosto, il giorno stesso di apertura della conferenza di Londra. Stamane infatti si precisava che il Presidente della Repubblica egiziano, in considerazione dell'attuale situazione nella zona del Canale di Suez e tenuto conto che una sua assenza dalla capitale in questo momento sarebbe particolarmente pericolosa, avrebbe deciso di rinviare sine die il progettato viaggio nell'Unione Sovietica.

Tuttavia si era avanzata la ipotesi che Nasser si sarebbe assentato di proposito dal Cairo non perchè egli intendesse in tal modo non partecipare alla conferenza di Londra, bensì per accettare una conferenza in cui si pretende discutere il destino del suo Paese.

Anche nell'ipotesi in cui egli avesse deciso di recarsi a Mosca, ciò non implicava da parte sua l'intenzione di non essere presente alla conferenza di Londra. Tale conferenza deve svolgersi al livello dei Ministri degli esteri e il Cairo avrebbe potuto esservi rappresentato dal proprio Ministro degli esteri oppure da qualche alto funzionario diplomatico o governativo. Dopo tutto, con l'adesione dell'India, corredata dalle ormai note riserve e precisazioni, l'Egitto avrà nei rappresentanti del Governo di Nuova Delhi dei fieri difensori della sua causa.

E' anche evidente che i ripetuti incontri tra Nasser e l'ambasciatore sovietico al Cairo Kisseliov e le precisazioni fatte proprio ieri dal ministro degli Esteri sovietico Scepilov agli ambasciatori inglese e francese a Mosca, abbiano suggerito al Capo dello Stato egiziano di riscontrare in un certo modo la propria posizione. Fino a ieri pomeriggio si era convinti nella capitale egiziana che l'Unione Sovietica avrebbe dato l'appoggio più esteso all'Egitto.

Ieri invece Scepilov ha fatto sapere, sia pure ufficiosamente, che l'Unione Sovietica sarà presente alla conferenza di Londra. Egli, a quanto è dato sapere, non si sarebbe dichiarato contrario alla tesi dell'internazionalizzazione del Canale di Suez, o meglio alla gestione internazionale del Canale. Nel pensiero dello statista sovietico tale gestione internazionale dovrebbe estendersi a tutte le vie d'acqua di carattere internazionale, come i Dardanelli, Gibilterra e il canale di Panama.

E' prematuro dire quale potrà essere la reazione a questo proposito, da parte degli occidentali. E' evidente però che per ciò che riguarda l'Egitto, l'URSS considererebbe accettabile la gestione internazionale del Canale di Suez. Questo può in d'ora essere considerato un grave scacco per il governo del Cairo. In queste condizioni al colonnello Nasser non rimane che far buon viso

Resta ora a sapere come questa sia pur parziale marcia indietro potrà essere presentata alla popolazione egiziana. Un compromesso appare tuttavia possibile in quanto, restando fermo il principio della nazionalizzazione della compagnia del Canale — cosa questa che sarebbe molto soddisfacente per il governo egiziano — l'attività della compagnia medesima verrà sottoposta a un controllo internazionale. La compagnia resterebbe così un organismo egiziano ma dati gli interessi internazionali connessi al canale stesso, una gestione internazionale anche i dirigenti egiziani potrebbero ammetterla.

Si comprende quindi perchè di fronte all'atteggiamento sovietico, dal quale la posizione dell'Egitto esce scossa, il colonnello Nasser abbia preferito per ora di non recarsi a Mosca. La vittoria ottenuta con un suo colpo di forza ha perduto molti dei benefici: il Cairo conta troppo sull'appoggio dell'Unione Sovietica, che ora gli viene a mancare. Non certo perchè Mosca intenda schierarsi dalla parte degli occidentali, ma perchè essa desidera dal presente conflitto trarre soltanto vantaggio per sè.

Comunque vadano le cose, questa mattina si afferma al Cairo che la crisi di Suez provocherà una trasformazione radicale nella struttura organica degli Stati arabi. Questa è anche l'opinione dell'ambasciatore siriano al Cairo, Abdel Rahman Al Azam, il quale in un discorso radiodiffuso ha affermato che «gli ultimi avvenimenti spingeranno i Paesi arabi a unirsi in una federazione medio-orientale. La causa del Canale — egli ha ribadito — è quella anche dell'Algeria, della Palestina e di tutti i Paesi che lottano contro l'imperialismo. Ed è per questa ragione che noi proclamiamo la creazione di un largo fronte di tutti i popoli arabi contro coloro i quali vogliono a tutti i costi mantenere la loro influenza sul Canale di Suez».

François Peret

Re Baldovino del Belgio arriva alla tragica miniera di Marcinelle per rendere omaggio alle salme delle vittime. Il sovrano ha voluto accertarsi personalmente della organizzazione dei soccorsi per i minatori sepolti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Londra richiama truppe dalla Germania

LONDRA, giovedì sera.

La Gran Bretagna ha informato oggi i suoi alleati in seno alla NATO non doversi escludere l'eventualità che il governo di Londra richiami taluni reparti dalla Germania in relazione alla crisi in corso per la questione di Suez.

Negli ambienti diplomatici si sottolinea peraltro che la Gran Bretagna non ha fatto ancora capire quali e quanti reparti progetta di richiamare dalla Germania.

Soddisfatti a Washington per il discorso di Eden

WASHINGTON, giovedì sera.

Nei circoli ufficiali americani si dichiara che il discorso pronunciato ieri sera dal Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden ha migliorato le possibilità di giungere ad un'amichevole composizione della controversia.

La moderazione dimostrata dal «Premier» — si aggiunge — lascia posto ad un accordo capace di soddisfare non solo l'Egitto, ma anche quegli altri Paesi che desiderano essere garantiti contro qualsiasi possibilità di interferenza nella libertà di navigazione

Colloquio al Quirinale tra Gronchi e l'on. Segni

La costernazione per la tremenda sciagura mineraria - L'atteggiamento italiano per la questione di Suez discusso e precisato nella riunione del Consiglio dei ministri svoltasi stamane al Viminale

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi in treno dalla Svizzera, il presidente del Consiglio in aereo da Sassari e Martina dalla Sicilia, sono giunti stamane a Roma. Prima ancora della prevista riunione interministeriale per la nomina della delegazione italiana che si recherà alla Conferenza di Londra, Segni ha voluta essere informato direttamente sulla tremenda sciagura mineraria del Belgio, a purtroppo le notizie che egli ha avuto non erano incoraggianti. Quando il Presidente è giunto al Viminale appariva affranto; egli ha dato disposizioni perchè ulteriori notizie gli venissero comunicate a mano a mano che arrivano da qualsiasi fonte.

Subito dopo l'on. Segni ha presieduto la riunione alla quale hanno partecipato il vice-presidente del Consiglio on. Saragat, il ministro Martino, il sottosegretario agli Esteri Folchi ed altri funzionari di palazzo Chigi.

La questione di Suez è stata approfondita, e a quanto si apprende sarebbero stati riconfermati i seguenti punti:

1) fare presente al Governo del Cairo l'opportunità di accettare una formula internazionale per la gestione del Canale;

2) appoggiare una soluzione che contenga le formule tecniche e psicologiche di una nuova solidarietà fra i popoli dei Paesi interessati, che preservi i diritti di tutti, senza menomare il prestigio di nessuno;

3) contribuire a smorzare i contrasti nazionalistici che ceulino dal problema fondamentale, che è quello di assicurare la libertà del traffico.

Queste le direttive che sarebbero date alla delegazione italiana, a capo della quale sarà lo stesso ministro Martino.

Poco dopo le 11 al palazzo del Quirinale il Presidente Gronchi ha ricevuto il Presidente del Consiglio Segni, il ministro Martino e il vice-presidente Saragat. Nel corso del colloquio si è compiuto un esame dei problemi di politica interna ed estera sul tappeto con particolare riferimento a quella di Suez. Il portavoce del Quirinale hanno successivamente un comunicato ufficiale sulla riunione.

Nessun seguito, almeno per il momento, avrà la proposta del deputato missino Roberti, il quale ha chiesto al presidente della Camera di convocare d'urgenza la Commissione degli Esteri per discutere la questione e dare al Governo le direttive da seguire. Si osserva che l'atteggiamento italiano è nella linea di politica estera già a suo tempo fissata, e non occorre pertanto una nuova investitura parlamentare. Se la situazione dovesse svilupparsi in un senso o nell'altro, sarà cura del Governo informare tempestivamente i due rami del Parlamento.

Come si sa comunisti e missini sono concordi nell'appoggiare la politica di Nasser, sia pure per motivi diametralmente opposti: infatti i missini sono soddisfatti per «il colpo inferto al prestigio inglese» e ricordano che al tempo delle sanzioni gli inglesi ostacolarono il passaggio delle navi italiane; i comunisti, invece, sostengono il principio della nazionalizzazione, soprattutto in vista della situazione del Medio Oriente e delle conseguenze che il gesto di Nasser può avere sui petroli.

a. s.

Sposi italiani in viaggio di nozze scomparsi in Francia

PARIGI, giovedì sera.

Due giovani turisti italiani in viaggio di nozze nei Pirenei e la cui identità è ancora sconosciuta, sono scomparsi ieri, tra Arreau (Alti Pirenei) e Montrejeau (Alta Garonna).

Ieri pomeriggio un turista italiano si è presentato alla gendarmeria di Lannemezan per annunciare la sparizione in montagna di suo fratello e della cognata. Egli disse di averli lasciati lunedì sera, alle 18, dando loro appuntamento per la stessa sera a Montrejeau. Ma la sua attesa fu vana.

In un manicomio del Trentino

Misteriosa morte di una vecchia suora

Trovata cadavere sul pavimento della cucina - Il suo corpo presenta ferite da arma da taglio

TRENTO, giovedì sera.

Nel manicomio provinciale di Pergine, riversa sul pavimento della cucina, in un lago di sangue, è stata rinvenuta stamane una suora di 73 anni; il corpo giaceva inerte e da diverse ferite prodotte da arma da taglio usciva copioso il sangue.

Verso le 7 di stamane un dipendente del manicomio, il cuoco Mario Cicia, era entrato, come al solito, nell'a cucina, per preparare la colazione, ma appena varcata la soglia una scena raccapricciante gli si presentava agli occhi. A terra, con i vestiti monacali insuppati di sangue e il volto corso, era una delle sessanta suore che giorno e notte collaborano al buon andamento della casa di cura. Il cuoco non aveva difficoltà a riconoscere nella povera spoglia quella di madre Redenta, al secolo Gisletta Andreatta da Rosentino.

Madre Redenta era entrata ancor giovane nella famiglia della carità e da molti anni andava prodigandosi per il prossimo. Attualmente sovrintendeva alla cucina. Dato immediatamente l'allarme, sul posto si sono recati il comandante la stazione dei carabinieri di Pergine, il pretore dott. Piscopo, il comandante il nucleo della polizia giudiziaria e il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Martinelli, che assisteranno alla necroscopia cui nelle prime ore del pomeriggio procederà il dott. Cappelletti. La salma si trova ora nel ricevitorio delle sacre, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nessuna ipotesi è possibile ancora formulare. Una rigida sorveglianza è stata disposta sull'esterno al manicomio, per dare modo alle autorità inquirenti, con la collaborazione dei periti medici, di condurre l'inchiesta sul tragico caso, che per il momento appare misterioso.

Aveva solo trecento lire

I rapinatori gli strappano dal collo una catenina

Milano, giovedì sera.

Una giovane coppia di fidanzati è stata rapinata la scorsa notte da tre uomini nel parco Lambro. I fidanzati, Giuseppe Amadio, di 23 anni, e Giovanna Campi, di 20, sorpresi dalla improvvisa apparizione dei tre figuri, non hanno opposto resistenza, di fronte alla rivoltella brandita minacciosamente da uno dei rapinatori. Poichè l'Amadio aveva in tasca soltanto 300 lire, i malfattori gli hanno strappato dal collo una catenina d'oro.

Un medico aggredito risponde a rivoltellate

Una vertenza sanitaria all'origine del dramma - Due feriti - Lo sparatore si è dato alla fuga

Aversa, giovedì sera.

Un gravissimo episodio è avvenuto stamane verso le ore 10,30 in corso Umberto I a Casaluce, episodio che poteva avere ben più gravi conseguenze se le persone che si trovavano nei paraggi non si fossero rifugiate nei portoni adiacenti per non venire colpite in una sparatoria.

Stamane l'operaio ventinovenne Giovanni Manzi fu Carlo si era recato nella vicina Frignano Maggiore per pregare il medico di Casaluce, dott. Salvatore De Rosa di Giuseppe, di 40 anni, domiciliato a Frignano, di rilasciargli un certificato medico che gli era necessario per potersi presentare al datore di lavoro, in quanto egli non si sentiva bene a causa di una lombaggine che lo affliggeva da vari giorni.

Ma a Frignano non trovava il medico; a ricevarlo era così il padre di quest'ultimo, Giuseppe De Rosa, che sentendosi offeso da una frase poco cortese nei confronti del figlio pronunciata dall'operaio Manzi, lo schiaffeggiava.

Il Manzi vista l'impossibilità di reagire ritornava a Casaluce, dove raccontava il fatto ad alcuni amici. Egli decideva di attendere il medico che non sarebbe tardato a giungere. Alle 11,30 infatti, il dott. Salvatore De Rosa s'incontrava con l'operaio. Dopo un breve scambio di improperi da ambo le parti, si veniva alle mani. Nella mischia intervenivano altre cinque persone che si scagliavano addosso al sanitario percuotendolo a sangue con lesioni e calci.

A questo punto, per non venire sopraffatto sotto le percosse degli assalitori, il dott. Salvatore De Rosa, che andava sempre armato, estraeva dalla fondina la pistola e cominciava a far fuoco sugli aggressori. Prima ad essere raggiunto da un proiettile era il Giovanni Manzi, che riportava una profonda ferita all'avambraccio destro, per cui si rendeva necessario ricoverarlo all'ospedale civile di Aversa; poi una donna che si trovava a passare di lì, certa Di Lello Margherita fu Giovanni, di 48 anni, da Casaluce, che riportava una ferita senza loro d'uscita alla regione scapolare sinistra, per cui veniva trasportata all'ospedale di Aversa in imminente pericolo di vita. Il dott. De Rosa subito dopo si dava alla latitanza

CRONACHE ITALIANE

Un vercellese vittima del disastro in Colombia

Genova, giovedì sera.

Il console italiano a Cali in Colombia ha informato il console brasiliano a Genova che un solo italiano è rimasto vittima dell'esplosione di Cali. Si chiama Mario Bosio, non meglio identificato, di Vercelli.

Il tragico conflitto nei pressi di Bergamo

Braccato sui monti l'assassino del brigadiere

È uno zingaro - Avvistato stamane da una pattuglia di carabinieri, ha aperto il fuoco riuscendo nuovamente a sottrarsi alla cattura

Bergamo, giovedì sera.

L'assassino del brigadiere dei carabinieri Giovanni Bressan, comandante la stazione di Nossa, è stato identificato nello zingaro Mario Udorovich, di 30 anni, tuttora latitante nei boschi della montagna tra Vertova e Cene. Durante la notte, lo zingaro, avvistato in questa ultima località, ha aperto il fuoco contro i carabinieri. Non contente le raffiche di mitra con le quali gli è stato risposto, egli ha potuto riprendere la sua fuga. Sulle sue tracce si sono lanciati questa mattina altre pattuglie di carabinieri e da un momento all'altro si attende l'arrivo di alcuni cani poliziotti richiesti a Firenze.

All'ospedale di Cazzaniga, intanto, strettamente sorvegliata, si trova sempre ricoverata la complice dell'Udorovich, la zingara Maria Reid, di 27 anni, da Auriana, la quale è stata ferita a una gamba da un colpo di rivoltella sparatole contro dall'assassino, che, dopo aver ucciso il brigadiere Bressan, tentava di abbattere anche il carabiniere che era con quest'ultimo.

La vicenda è stata ora ricostruita in tutti i suoi particolari. L'Udorovich e la Reid, nella mattinata di ieri, dopo aver rubato in casa del sig. Benona Bottani, ex sindaco di Nossa, un cofanetto contenente 180 mila lire, erano fuggiti verso la pineta di Rosa Selva, dove lo zingaro aveva lasciato, ai margini della strada, la sua automobile, un'«Ardea» targata Mantova, compendio forse di un precedente furto. Raggiunti dagli inseguitori, tra cui il carabiniere motociclista Elia Bombardieri, che era riuscito ad afferrare la Reid, l'Udorovich estraeva la rivoltella e sparava contro il Bombardieri diversi colpi senza raggiungerlo. Tenendo a bada i carabinieri con l'arma spianata i due balzavano sull'«Ardea» e scomparivano verso Clusone. In una zona deserta, abbandonavano poi l'automobile incendiandola e scomparendo nei boschi. Da Clusone, attraverso sentieri di montagna, l'Udorovich e la Reid tentavano di raggiungere Bergamo; ma riconosciuti al posto di Clusone, tra Nossa e Vertova, dalle stesse motociclista Bombardieri, mentre guadavano il fiume Serio, veniva dato l'allarme. Pochi minuti dopo mentre all'inseguimento dei due zingari, il brigadiere Bressan ed il carabiniere Stefano Savo li raggiungevano sul fiume. Seguiva il conflitto a fuoco tra, i due militi ed il bandito. Il Bressan colpito da tre colpi di rivoltella cadeva a terra e l'Udorovich impossessatosi della rivoltella del brigadiere sparava contro di lui un altro colpo ferendolo mortalmente alla guancia sinistra.

Intanto il carabiniere Savo, assunto il comando della propria arma, afferrava la Reid e con essa si faceva scudo contro lo zingaro che sparava nuovamente, ferendo la donna alla gamba. L'Urodovich si dava nuovamente alla fuga, servendosi della motocicletta del brigadiere Bressan, che poi abbandonava per gettarsi nei boschi del monte Caviera, cercando di raggiungere qualche altra grossa borgata della Valle Seriana, sulla strada per Bergamo. Dopo l'avvistamento della notte scorsa, come si è detto, l'omicida è riuscito a far perdere nuovamente le sue tracce. Intorno a lui è stata tesa una fittissima rete, nella quale si spera debba cadere tra non molto.

Un valenzano s'uccide gettandosi contro un camion

Mortara, giovedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta sulla provinciale Mortara-Alessandria. Una moto guidata da tale Emilio Boccaccio di 41 anni da Valenza e avente sul sellino posteriore certa Angela Basini di 25 anni, andava a cozzare in pieno contro un carro carico di fieno che procedeva nella stessa direzione, condotto da certo Antonio Quaglino.

Nell'urto i due motociclisti venivano proiettati in un campo. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Mortara, il Boccaccio, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva due ore dopo; la Basini accusa una grave contusione cranica e altre ferite, nonchè choc traumatico.

La terrificante catastrofe mineraria

Questi i nomi degli italiani

Roma, giovedì sera.

Il nostro incaricato d'affari in Belgio, che si trova sul luogo della sciagura, ha trasmesso stamane nuovi rapporti. Da essi risulterebbe che la quasi totalità degl'Italiani (oltre 130) sono da considerarsi deceduti. I nomi degli italiani presenti nella miniera sono stati resi noti dalla Direzione della miniera e sono i seguenti:

Ernesto Spica (Martina Franca); Sebastiano Campisi (Augusta); Vito Larizza (Latarza); Liberato Palmieri (Busso); Ottavio Petaccia (Manopello); Prime Leonardelli (Varago); Carmelo Baio (Montaperto); Assunto Bonzoni (Carete); Antonio Iannetta (Boiano) salvo nella mattinata; Esmeraldo Alberto Pallanti (Castel del Monte); Salvatore Ventura (Tuglie); Giuseppe Poiese (Cimadolmo); Donato Di Biase (Manuppello); Lino Ghirardini (Pavullo); Nicola Antonio di Pomponio (Roccascalegna); Raffaele Ammazzalorso (Faripdola); Rocco Nicola Rulli (Manoppello); Nicolò Di Biase (Lettomanoppello); Giuseppe Corso (Montorio); Pasquale Stifani (Auriano); Cosimo Merenda (Tuglio); Sante Toppi (Lettomanoppello); Antonio Danisi (Reggio Cal.); Abramo Tamburrana (Milan); Pasquale Nardacchione (S. Giuliano); Camillo Rulli (Manoppello); Calogero Reale (Albiano); Giuseppe Righetti (Pesaro); Ciro Natale Piccolo (Potenza); Donato Santantonio (Racale); Gabriele Meneghilli (Manoppello); Salvatore Capeccia (Salice); Vincenzo Riga (Ovindoli); Orlando Cassano (Turrivalignani); Natale Santantonio (Brindisi); Santino Di Donato (Manoppello); Antonio Molari (Santa Agata Feltria); Francesco Martinelli (Turrivalignani); Attilio Cirone (Faripdola); Pompeo Bruno (Racale); Mario Zitoni (Roccascalegna); Donato Rocchi (Isola Gran Sasso); Romano Filippi (Fiscolo); Bartolomeo Di Cecco (Manoppello); Nicola Salamone (Sant'Eusanio Del Sangro); Terzo Gallitucci (Mercato); Donato D'Astolfo (Manoppello); Emidio Di Pierantonio (Lettomanoppello); Alvaro Paiani (Montesicgardo); Orlando Iezzi (Manoppello); Rocco Ceccomangini (Turrivalignani); Giuseppe Geti (Prignano); Giuseppe Semplicino (Manoppello); Evandro Dell Fuoeri (Elica); Giuseppe Bontempi (Bianno); Modesto Martinelli (Turrivalignani); Armando Zanelli (Palazzolo Della Stella); Cesare Di Berardino (Turrivalignani); Antonio Di Pomponio (Roccascalegna); Leonino Nubile (Turrivalignani); Attilio Colangelo (Castelvecchio); Federico Zazara (Manoppello); Francesco Palazzo (Ballce Salentina); Donato Iezzi (Manoppello); Ede Dionigi (Colbordolo); Benito Di Biase (Manoppello);

Angelo Damiani (Farindola); Lorenzo De Sanctis (Fabriano); Otellobuglioni (Masse Carrara); Michele Molfarno (Ferrazzano); Pasquale Papa (Reggio Cal.); Giovanni D'Aponte (Lesina); Giovanni Di Pietro (Turrivalignani); Cosimo Ruperto (Alesio); Rocco Vita (Racale); Rocco Di Rocco (Manoppello); Roberto Vitali (Gaggio Montano); Dante Di Quiglio (Alanno); Orlando Ferrante (Turrivalignani); Onorato Pasquarelli (Pizzoferrato); Santo Martignano (Tuglia); Vincenzo Sicari (Rosarno); Pancrazio De Luca (Manoppello); Camillo Iezzi e Rocco Leoncino Iezzi (Manoppello); entrambi morti; Damiano Ruggieri (Martina Franca); Edmondo Cirone (Farindola); Giuseppe Petaccia (Manoppello); Casmiro Perticchia (Milzano); Antonio Lacchetta (Faripdola); Vincenzo Iezzi (Manoppello); Giuseppe Pinto (Mola); Giulio Pierani (Petriano); Pietro Basso (Fiume Veneto); Michele Granata (Ferrazzano); Salvatore Cucinelli (Gagliano del Capo); Nicola Peri (Macerata); Eligio Di Donato (Roccascalegna); Vito Vesmeri (Racale); Carmelo Serrone (Serrano); Rodolfo Battocolo (Ancona); Camillo Antonio Ferrante (Turrivalignani); Felice Cesciato (Sant'Angelo del Pesco); Mario Piccin (Codogne); Francesco Granata (Ferrazzano); Attilio Dasegno (Berbenno); Guerrino Casanova (Mantobellunu); Paolo Del Rosso (Manopello); Enrico Del Guasta (Cascina); Mario Bulatti (Udine); Eduardo Romasco (Manoppello); Filippo Taimelli (Fano); Valente Rosario di Donato (Roccascalegna); Alfredo di Rocca (Rosciano); Gabriele Travaglini (Roccascalegna); Salvatore Piluso (Caltagirone); Ferruccio Pegorer (Azzano Decimo); Adolfo Massieri (Pavullo); Antonio Sacco (Cervira); Ruggero Castellani (Ronchis); Davilio Scortechini (Cingoli); Annibale Pagnanzi (Sant'Angelo Cupolo); Roberto Corvaglia (Rotaio); Giulio Fidanza (Farindola); Francesco Cicora (S. Giuliano di Puglie); Gaetano Indorato (Sammatino); Pietrantonio Toppi (Lettomanoppello); Giovanni Biancone (Nova Petria); Secondo Petronio (Castel Del Monte); Silvio Antonini (Montecicardo); Pasquale Ferrante (Lettomanoppello); Antonio Gabrielli (Castelcicici); Giuseppe Palazzese (Manoppello); Dino Della Vecchia (Sedico); Attilio Zanasi (Venezia), salvatosi nella mattinata; Pietro Pelegruto (Petrizzi); Antonio Di Pietrantonio (Lettomanoppello).

Di questo vasto gruppo di italiani solo pochi — tre o quattro — sarebbero quelli incolumi; è ovvio che le autorità italiane trattano al riguardo, per ulteriori dati, alle stesse informazioni giornalistiche che, in definitiva, sono più rapide. Si fa rilevare che in questa miniera il numero degli italiani rispetto al totale era inferiore a quello medio. Infatti nelle miniere attorno a Charleroi dove sono concentrati la maggior parte dei circa quarantamila lavoratori italiani, la percentuale di essi raggiunge il 70-80 %.

Queste miniere attorno a Charleroi sono considerate le più difficili e quelle in cui negli ultimi anni si sono verificati il maggior numero di incidenti. Alcune di esse raggiungono profondità considerate inconcepibili di ottocento metri.

I sindacalisti italiani sono decisi a sollecitare una inchiesta della C.E.C.A. Da qualche parte si afferma che al loro ritorno Vigorelli e Del Bo dovranno convocare una riunione di esponenti delle organizzazioni dei lavoratori per esporre la situazione e per considerare se non sia il caso di ritirare tutti i nostri minatori dal Belgio, trovando per essi un lavoro in Italia.

Vecchio pittore rinvenuto morto nel suo alloggio

Biella, giovedì sera.

Un vecchio pittore di 79 anni, Pietro Giachino, residente in via Quintino Sella, è stato rinvenuto cadavere stamane nel proprio studio da alcuni vicini di casa, che non avendolo visto uscire come era solito fare ogni mattina avevano forzato l'uscio. La morte, ha accertato un medico, è stata causata da paralisi cardiaca nel corso della notte.

Incendi a Roma per l'ondata di caldo

Un maresciallo dei carabinieri ucciso dalla calura - Le previsioni dei meteorologi

Roma, giovedì sera.

La colonnina di mercurio del termometro, che ha raggiunto nel pomeriggio di ieri la punta record di 40,4 gradi, segnava già nelle prime ore di questa mattina 29 gradi e a mano a mano riprendeva a salire con impressionante rapidità.

Secondo le previsioni dei meteorologi la temperatura odierna potrà anche essere superiore a quella di ieri e dovranno passare forse due o tre giorni prima che il termometro torni a stabilizzarsi sui 30-32 gradi. Sempre secondo il parere dei meteorologi, ciò è dovuto, in parte, a fattori locali, e cioè al surriscaldamento dell'aria, che «ristagna» per la mancanza assoluta di vento. L'aria, inoltre, tende ad inumidirsi.

La popolazione reagisce all'ondata caldo come meglio può: i pochi rimasti in città hanno necessariamente rallentato le loro abituali attività e solo a sera le strade, quasi deserte durante il giorno, cominciano a ripopolarsi. Moltissime persone cercano un po' di refrigerio sostando intorno alle numerose fontane.

La circolazione della auto è improvvisamente diminuita, poichè molti hanno anticipato le ferie del Ferragosto.

L'atmosfera rovente non impedisce agli stranieri la visita ai monumenti: più liberi, quasi padroni della città, essi sostano davanti alle fontane, al Colosseo, a San Pietro, impertarriti sotto il solleone.

L'ondata di aria calda ha provocato parecchi incendi per autocombustione costringendo i vigili del fuoco a un estenuante andirivieni da un punto all'altro della città, col sole che martella insensibile uomini e mezzi. Una delle prime chiamate ha fatto accorrere, quattro automezzi al quindicesimo chilometro della via Appia Nuova, dove un campo di stoppie aveva preso fuoco minacciando la casa di un contadino. Non è stato possibile evitare la distruzione del piccolo alloggio, anche perchè i vigili hanno dovuto far fronte al fuoco in direzione della strada, dove le fiamme si avvicinavano paurosamente a un distributore di benzina.

La lotta dei vigili è durata a lungo ed ha avuto fasi altamente drammatiche, ma le fiamme sono state finalmente quando già lambivano le colonnine di distribuzione del carburante.

Altri paurosi roghi si sono sviluppati nelle campagne circostanti la città ed i vigili della capitale sono stati costretti ad accorrere nella cittadina di Subiaco per dar man forte ai loro colleghi locali, alle prese con un violentissimo incendio che ha distrutto svariate decine di ettari di bosco.

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Tirone, di 42 anni, alloggiato presso la caserma di via Palestro 24, è morto in seguito a malore, provocato presumibilmente dall'eccessivo caldo. La disgrazia è accaduta la scorsa notte nella stanza di via XX Settembre 10. Il sottufficiale, prontamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale del Policlinico, dove è giunto cadavere.

Sposa ventiquattrenne suicida a Milano

Milano, giovedì sera.

Una giovane sposa impiegata presso la ditta Zannaria (il cui titolare tempo fa venne derubato su un treno della borsa contenente preziosi francobolli per un valore complessivo di 34 milioni), si è gettata dalla finestra del secondo piano dell'ufficio di via Brera, rimanendo uccisa. La donna, Diana Gatti, di 24 anni, abitante in via Nirone 17, si era sposata sette mesi or sono. Sembra che il movente dell'insano gesto sia da ricercarsi in dissapori familiari.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, giovedì sera.

Stamane i pochi scambi in titoli azionari si svolgevano solo per contanti, e su un livello di prezzi poco dissimile rispetto a quello di ieri, salvo qualche lieve aumento. La Bastogi veniva trattata sui 1482-1500; la Finalar sui 662-635; la Fiat sui 1330-1330; la Edison 2830-2840; la Terni 288-290; l'Immobiliare Roma 570-574.

Per quanto concerne l'Iva, si notava qualche contrasto. Infatti, mentre a Milano valeva intorno a 402-403, a Genova veniva trattata fino a 380

Ecco le banconote ufficiali: dollaro U.S.A. 633; dollaro canadese 632; franco svizzero 145,80; sterlina 1686; franco francese 146,25; franco belga 12,43; fiorino olandese 165; marco germanico 148,625; scellino austriaco 23,75; peseta spagnola 14,50; escudo portoghese 22.

Prezzi informativi: sterlina oro 6625-6625; marengo 4975-5075; sterlina unitaria 1710-1720 dollaro carta 627-629; franco svizzero 146,50-147; franco francese 148-150; oro fino 735-739; argento 19,40-19,60.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo tutta una vita dedicata ai suoi cari, si è spenta, serenamente,

Amalia Pinolini ved. Cromo

Ne danno il desolato annuncio: i figli Ludovico e Mario; la nuora Gina Canova e Diana Fiori.

I nipoti Nini e Paola; i parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 agosto, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Giovanni Lanza 38. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Sassi.

Si dispensa dalle visite.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del giornale «La Stampa» si associano al dolore che ha colpito il Direttore Amministrativo avv. Grono per la morte della Mamma.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Aziendale «La Stampa» prendono viva parte al lutto del loro Presidente avv. Gromo.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Soci della Cooperativa Lavoratori Stampa prendono viva parte al dolore dell'avv. Gromo.

La Presidenza ed i Soci del Gruppo Anziani «La Stampa» si associano al dolore che ha colpito il loro Presidente onorario avv. Gromo.

La Commissione Interna del giornale «La Stampa» porge le più sentite condoglianze.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.A.T.I.Z. prendono viva parte al lutto che ha colpito l'avv. Mario Gromo, Direttore Amministrativo del giornale «La Stampa».

La Ditta Aldo Moleto e Collaboratori si associano al cordoglio dell'avv. Gromo per la perdita della sua Mamma.

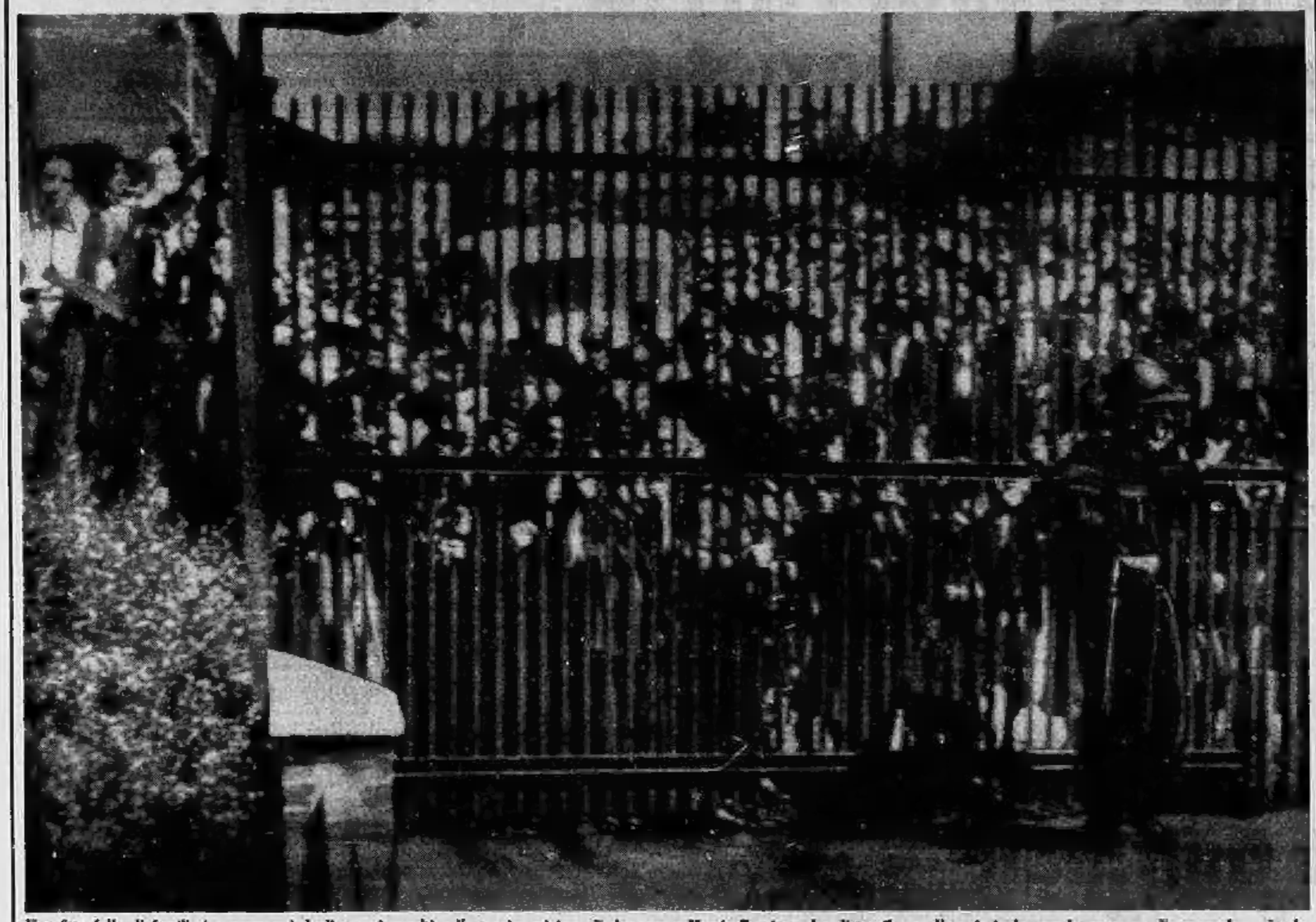
L'Agenzia ricapito giornali abbonati di Borgo e Lombardo si associa al dolore che ha colpito il Direttore Amministrativo de «La Stampa» avv. Mario Gromo.

TORINO - A. X - N. 186
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

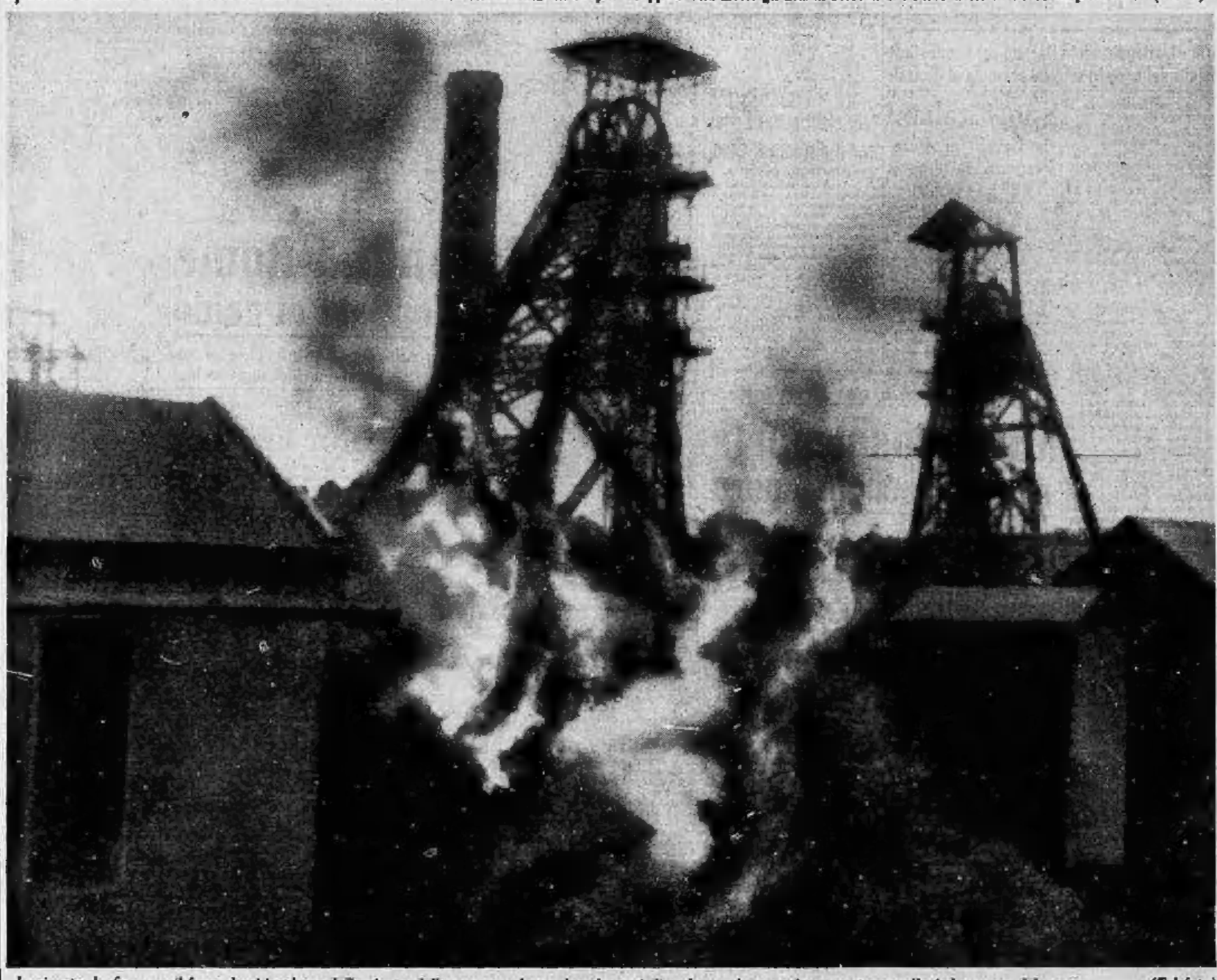
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
9-10 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Cuori attanagliati dall'angoscia fuori della miniera della morte



Una fitta folla di familiari e compagni degli operai sepolti nella tragica miniera di Amercoeur-Marcinelle si accalca dietro il cancello principale, con la speranza di apprendere che le squadre di soccorso siano riuscite a salvare altre vite umane. La lotta continua affannosa per strappare alla morte gli uomini bloccati dal fuoco a oltre 700 m. di profondità *(Telef.)*



Le gigantesche fiamme e il fumo che si innalzano dalle viscere della terra avvolgono due elevatori di carbone e le casupole poste attorno alla imboccatura del pozzo *(Telefoto)*

Maria Antonietta

Alle Tuileries, il mattino del 21

LXVI. — *La famiglia reale, in fuga da Parigi a bordo di una pesante berlina, riesce ad arrivare a Sainte-Menehould ove si trova un drappello di ussari mandato dal generale Bouillé per proteggere il viaggio del re. Luigi XVI ha appena lasciato la cittadina, quando arriva un ufficiale di La Fayette con un ordine dell'Assemblea col quale si invitano i cittadini a fermare la berlina e sei cavalli che si sospetta trasportì il re. La folla disarma i dragoni mentre il padrone della posta, Drouet, e l'albergatore Guillaume si lanciano all'inseguimento della berlina.*

Durante la giornata del 20, nel corso della quale la famiglia reale aveva raggiunto, — con un forte ritardo sull'orario convenuto — Sainte-Menehould, che cosa era accaduto a Parigi? Alle 7 del mattino il valletto Pietro Hubert — il medesimo che alle ore 11.30 della sera precedente aveva visto il re nel suo letto — entra nella camera di Luigi XVI e tira le tendine dell'alcova reale:

Il letto è vuoto. Hubert chiama il domestico Lemoine, che si sta vestendo, e gli mostra il letto: «Certamente Sua Maestà è dalla regina» dice Lemoine. «Bisognerebbe andare a vedere» risponde Hubert. «E' inutile — fa osservare Lemoine. — Le imposte non sono ancora state aperte dalla regina». In un batter d'occhio nell'anticamera si forma un piccolo assembramento di domestici che commentano l'assenza del re. Il custode degli appartamenti, Pietro Giuseppe Brown, scende dalla regina. Qui vi è anche un gruppetto di donne di servizio che discutono. Esse hanno constatato che il Delfino e Madame Reale non sono nelle loro camere. La porta della regina è sbarrata dall'interno. Un garzone fa il giro attraverso la scala del re — severamente proibita di norma al personale — e penetra dalla regina. Maria Antonietta non c'è! La famiglia reale è dunque partita. La notizia si diffonde in tutto il castello

ed è portata subito fuori. La piazza del Carosello è presto invasa da una folla che forza le porte del castello, penetra nelle gallerie e nei diversi piani. «Il popolo — disse un testimone — approfittò di questa circostanza per visitare gli appartamenti di un re e di una regina che, nella sua fantasia, dovevano essere al disopra di ogni immaginazione. Tutte le sale rigurgitavano di gente che andava e veniva. C'era chi si divertiva a palpare gli effetti di vestiario e chi voleva constatare la profondità dei letti». Su quello della regina, — racconta André Castelot, senza dubbio il migliore storico della «fuga verso Varennes» — si era installata una venditrice di frutta che gridava: «Andiamo, le ciliegie, la bella ciliegia a sei soldi la libbra!». Avvertito in casa

sua in via Borbone (oggi via Lilla), La Fayette, seguito dal suo ufficiale d'ordinanza Romeuf, accorre, a piedi, alle Tuileries. All'angolo di via Bacco, egli incontra il sindaco di Parigi, Bailly, e il nuovo presidente della Assemblea, il visconte de Beauharnais. I tre uomini, estremamente preoccupati, arrivano alle Tuileries dal ponte Reale. Essi mandano in giro un buffone ad affiggere questo manifesto: «Si avvertono i cittadini che un grand'uomo è fuggito dalle Tuileries; si pregano coloro che lo ritroveranno di ricondurlo al suo domicilio: modica ricompensa». Un altro attacca questa scritta alla entrata del castello: «Alloggio da affittare»...

Segue: *L'ordine d'arresto*